

FONDAZIONE MEMMO

Notte Oscura *Conversation Piece | Part VIII*

Pauline Curnier Jardin, Victor Man, Miltos Manetas
mostra a cura di Marcello Smarrelli

Apertura al pubblico: 13 dicembre 2022 - 26 marzo 2023

Fondazione Memmo
Roma, via Fontanella Borghese 56b



RASSEGNA STAMPA

COMUNICATI STAMPA

FONDAZIONE MEMMO

Notte Oscura ***Conversation Piece | Part VIII***

Pauline Curnier Jardin, Victor Man, Miltos Manetas
mostra a cura di Marcello Smarrelli

Vernissage: lunedì 12 dicembre ore 18.00
Apertura al pubblico: 13 dicembre 2022 - 26 marzo 2023

Fondazione Memmo
Roma, via Fontanella Borghese 56b

COMUNICATO STAMPA

La Fondazione Memmo presenta dal 13 dicembre 2022 al 26 marzo 2023 ***Notte Oscura***, l'ottava edizione di ***Conversation Piece***, il ciclo di mostre a cadenza annuale a cura di **Marcello Smarrelli** dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città.

Protagonisti quest'anno sono **Pauline Curnier Jardin** (borsista all'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici nel 2020), **Victor Man** e **Miltos Manetas** (artisti che da anni hanno eletto Roma come una delle loro città di riferimento).

Il succedersi delle varie edizioni crea un racconto per capitoli che affronta argomenti sempre diversi, legati al dibattito critico sul contemporaneo, toccando aspetti che riguardano la storia dell'arte, ma anche questioni di stretta attualità su cui gli artisti sono invitati a confrontarsi attraverso uno scambio aperto tra di loro e con il curatore.

Notte Oscura, il titolo di questa edizione, è tratto dagli scritti di **Giovanni della Croce** (1542-1591) santo, mistico e dottore della Chiesa, considerato uno dei più importanti poeti spagnoli. La poesia *Notte oscura dell'anima*, scritta quasi in fin di vita durante un periodo di prigionia, racconta l'esperienza personale delle sue estasi notturne, in cui l'oscurità diventa la metafora delle avversità e degli ostacoli che si incontrano nel distaccarsi dai legami con il mondo sensibile per raggiungere la luce.

La notte, come metafora, si adatta perfettamente anche a Roma e alla sua storia millenaria. Città di luce e splendore, che riverbera dalla maestosa bellezza dei suoi monumenti, dalle architetture e dalle opere custodite al loro interno, Roma è anche città di catacombe, criptoportici e rovine, che rimandano a un'immagine oscura e segreta, un'ambivalenza resa plastica dalla contrapposizione, tutta barocca, tra la pittura inondata di luce dei Carracci e quella intrisa di tenebre del Caravaggio.

L'alternanza tra luce e ombra è spesso impiegata per descrivere la contrapposizione tra bene e male, tra vero e falso, conoscenza e ignoranza; eppure, il buio e l'oscurità, come insegna Giovanni della Croce, possono essere considerati momenti di attesa e decantazione del pensiero, di ambiguità seducenti e complesse, una fase cruciale nel percorso verso la conoscenza e la rivelazione.

Attraverso le opere degli artisti invitati, la mostra vuole presentare diversi modi di concepire la notte. Una riflessione che inviti a considerare il buio come un fattore d'ispirazione e creatività, controparte necessaria dell'illuminazione; una condizione – quella dell'oscurità – che possa aiutarci a comprendere e vivere meglio i "fuochi" che agitano la contemporaneità, tra guerre, pandemie e profondi contrasti che minano la nostra capacità di resistenza, il rapporto con l'ambiente e la civile coesistenza tra le persone.

Pauline Curnier Jardin (Marsiglia, Francia, 1980) partecipa a *Conversation Piece* con un'installazione *site specific* incentrata attorno a una serie di **sei bassorilievi in ceramica smaltata** realizzati per il progetto *Luna Kino*, ispirato al cinema Luna Lichtspiegel, fondato nel 1914 e tenuto aperto durante e subito dopo la Seconda Guerra Mondiale da un gruppo di donne. L'artista propone una "trasfigurazione" dello spazio architettonico che ospita i bassorilievi: l'intervento su luci e colori della sala e la presenza delle opere creano un universo oscuro, che rimanda all'immaginario lunare tanto quanto alle ceneri e alle macerie.

Dal fondo scuro dei bassorilievi emergono delle figure femminili che sembrano illuminate da una luce selenitica e indossano maschere che ricordano le fasi lunari. Queste figure sono direttamente ispirate alle *trümmerfrauen*, le donne che si occupavano di rimuovere le macerie che invadevano le strade delle città dilaniate dai bombardamenti, le cui foto venivano fatte circolare come strumento per accrescere il senso di appartenenza e la voglia di riscatto del popolo tedesco.

L'intervento di Pauline Curnier Jardin porta il nostro sguardo su diversi universi e condizioni femminili sia della storia recente che dell'attualità, ricordando l'intraprendenza e il ruolo storico di donne la cui storia è stata dimenticata o distorta e puntando i riflettori sulla violenza subita dai corpi femminili.

Victor Man (Cluj-Napoca, Romania, 1974) presenta un importante corpus di opere realizzate in questi ultimi anni. Si tratta di **dipinti caratterizzati da tinte scure e da una "temperatura" notturna**, attraversate da una forte carica introspettiva, giocate continuamente sulla soglia di un'interpretazione che annuncia e rifiuta ogni possibilità di lettura.

Letteratura e storia dell'arte, memoria collettiva e vissuto personale sono gli elementi con i quali l'artista tesse un racconto che non segue una linea temporale definita, all'interno del quale le distinzioni tra presente e passato, finzione, immaginazione e realtà sono abolite.

I soggetti di Man sembrano attingere a elementi e contesti naturali, ma l'immagine della natura appare filtrata e rivisitata dal suo sguardo e riproposta in una versione tutt'altro che edulcorata e consolatoria. La figura umana, spesso al centro delle sue opere, viene mostrata solo attraverso dettagli o punti di vista che ne evidenziano i tormenti e il carattere perturbante, oscuro. Man crea enigmi visivi piuttosto che fornire soluzioni interpretative e l'unica possibilità di comprensione utile per decifrare queste tele è data dalla necessità di trovare una mediazione tra pittore e osservatore, chiamati entrambi ad accettare l'indecifrabilità delle cose dietro la loro illusoria permanenza. Ma al di là dei soggetti su cui di volta in volta l'artista decide di soffermarsi, queste opere contribuiscono a creare un'ambientazione contemplativa e misteriosa in cui è la pittura – con la sua irriducibile presenza – a illuminare lo spazio.

Miltos Manetas (Atene, Grecia, 1964) propone un progetto *in situ*, un *working in progress* realizzato tracciando e cancellando le immagini prodotte dal suo "giovannissimo assistente" DALL-E (algoritmo di intelligenza artificiale in grado di generare immagini da descrizioni testuali), "nato" il 5 gennaio 2021. DALL-E risponde a richieste del tipo "Dipingi in stile rupestre due cani che guardano cellulari e computer portatili" oppure "Disegna un serpente che spiega internet a un cavallo".

Con elementi riprodotti da tali immagini, Manetas ricrea uno dei suoi celebri *#ManetasFloatingStudio*, studi fluttuanti che l'artista materializza in diversi luoghi attraverso una (anti)pittura leggera ed effimera prodotta versando sapone liquido sopra pigmenti di colore.

Essendo la parete priva di una preparazione di base, il colore resta "appeso" invece di rivestirla con una crosta cristallizzata come succede nella pittura murale. La superficie acquista così una fluidità più vicina a quella di uno schermo di computer che a quella di un dipinto, diventando lo sfondo cangiante dove si stratificano interventi pittorici successivi, ma anche proiezioni di altre "forme di vita digitali", dando vita a delle vere e proprie architetture o ambienti virtuali che l'artista definisce "caverne contemporanee". Nel vortice di immagini che si genera, trova spazio anche la proiezione di *ManintheDark.com* (2004), un proto-NFT sotto forma di sito web, dove, come suggerisce il titolo, una figura "umanoide" fluttua nell'oscurità, trasformandosi nella metafora della condizione umana di fronte alla conoscenza, in particolare a quella apparentemente infinita e inesauribile del web.

L'intervento di Manetas, che accoglie il visitatore all'inizio del percorso espositivo, diventa l'incipit ideale di un dispositivo che tiene insieme esperienza estetica e sapere, con i loro lati più oscuri, modificando la propria forma nel corso del tempo: anche dopo l'inaugurazione, infatti, l'artista continuerà a intervenire - notte-dopo-notte - nello spazio, assecondando il proprio impulso creativo da lui definito "Existential Computing", un calcolo esistenziale.

In mostra sarà esposta anche una rara edizione del 1707 degli scritti di Giovanni della Croce tradotti in italiano, prestito proveniente dalla Biblioteca Oliveriana di Pesaro.

La mostra sarà accompagnata da una pubblicazione in uscita nella primavera del 2023.

Conversation Piece – il progetto

Conversation Piece nasce dalla volontà della Fondazione Memmo di monitorare costantemente la scena artistica contemporanea della città e, in particolare, l'attività delle accademie e degli istituti di cultura stranieri, dove tradizionalmente completano la loro formazione nuove generazioni di artisti provenienti da tutto il mondo. Attraverso queste mostre e altre iniziative, la Fondazione Memmo vuole porsi come un amplificatore del lavoro di queste istituzioni. Il titolo del ciclo si ispira a uno dei film più famosi di Luchino Visconti, *Gruppo di Famiglia in un interno (Conversation Piece, 1974)*, una chiara metafora del confronto tra generazioni e dei rapporti di odio e amore tra antico e moderno; ma *Conversation Piece* era anche un genere pittorico diffuso tra XVII e XVIII sec., caratterizzato da gruppi di persone in conversazione tra loro o colti in atteggiamenti di vita familiare.

La mostra, oltre a rappresentare un'occasione di confronto e di dialogo con Roma, si offre come momento di discussione tra personalità artistiche differenti tra loro nell'intento di far convergere energie, saperi e metodi diversi in un unico evento espositivo.

Negli anni hanno partecipato quasi quaranta artisti internazionali fra cui Yto Barrada, Eric Baudelaire, Rossella Biscotti, Jos de Gruyter & Harald Thys, Piero Golia, Francesca Grilli, Invernomuto, Jonathan Monk, Philippe Rahm, Julian Rosefeldt, Marinella Senatore.

Fondazione Memmo

La Fondazione Memmo nasce nel 1990 dal desiderio di Roberto Memmo di dar vita a un'attività culturale mirata ad avvicinare il mondo dell'arte al vasto pubblico attraverso la diretta conoscenza di capolavori di tutti i tempi e delle più varie civiltà.

A partire dal 2012, grazie all'iniziativa di Fabiana Marengi Vaselli Bond e Anna d'Amelio Carbone è attivo un nuovo programma espositivo interamente dedicato al panorama artistico contemporaneo. Contribuire allo sviluppo del tessuto culturale nel territorio, connettersi a realtà internazionali, aprendo un dialogo con le altre istituzioni e promuovere l'interazione fra gli artisti e la città di Roma sono tra gli obiettivi della Fondazione Memmo.

Performance, residenze, talk, laboratori didattici e pubblicazioni sono quindi l'occasione per promuovere il presente, come un osservatorio dedicato alla contemporaneità, per contribuire allo sviluppo del nostro futuro. Nel 2018 la Fondazione Memmo si aggiudica il prestigioso Montblanc de la Culture Arts Patronage Award, riconoscimento grazie al quale, nel gennaio 2020, ha avviato un programma di residenze a Londra, in collaborazione con Gasworks, dedicato agli artisti residenti in Italia, proseguendo in questo modo l'attività di confronto, scambio e connessione tra artisti e istituzioni di contesti diversi. Gli artisti finora coinvolti sono Diego Marcon (2020), Adelaide Cioni (2022) e Francis Offman (2023).

Roma, dicembre 2022

Materiali stampa e foto al link:

<https://www.dropbox.com/sh/w9glzwvmerz52m4/AABTdjaEdlp7ecl5AmNkXoc5a?dl=0>

INFORMAZIONI

Mostra: ***Conversation Piece | Part VIII – Notte Oscura***

Curatore: Marcello Smarrelli

Assistente curatore: Saverio Verini

Luogo: Fondazione Memmo, via Fontanella Borghese 56/b, 00186 Roma

Apertura al pubblico: 13 dicembre 2022 - 26 marzo 2023

Orario: tutti i giorni dalle 11.00 alle 18.00 (martedì chiuso). Chiuso per festività natalizie nei giorni 23, 24, 25, 26, 31 dicembre 2022 e nei giorni 1°, 2, 3, 6 gennaio 2023

Ingresso libero

Informazioni: Benedetta Rivelli: +39 06 68136598 | info@fondazionememmo.it | www.fondazionememmo.it

UFFICIO STAMPA MOSTRA

Maria Bonmassar

ufficio: +39 06 4825370 / cellulare: + 39 335 490311 | ufficiostampa@mariabonmassar.com

Grazie a:



Ente Olivieri
Biblioteca e Musei Oliveriani
Pesaro

FONDAZIONE MEMMO

Notte Oscura

Conversation Piece | Part VIII

Pauline Curnier Jardin, Victor Man, Miltos Manetas

Mostra a cura di Marcello Smarrelli

Fondazione Memmo

Roma, via Fontanella Borghese 56b

Ha inaugurato oggi lunedì 12 dicembre 2022 alla Fondazione Memmo la mostra *Notte Oscura*, ottava edizione di *Conversation Piece*, il ciclo di mostre a cadenza annuale a cura di **Marcello Smarrelli** dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città.

Gli artisti invitati quest'anno sono **Pauline Curnier Jardin** (borsista all'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici nel 2020), **Victor Man** e **Miltos Manetas** (artisti che da anni hanno eletto Roma come una delle loro città di riferimento) che indagano il rapporto tra la luce e l'ombra, il manifesto e l'oscurità, ispirandosi liberamente alla celebre poesia *Notte oscura dell'anima* di Giovanni della Croce.

All'inaugurazione erano presenti:

gli artisti in mostra, Miltos Manetas e Victor Man

il curatore della mostra Marcello Smarrelli

la Direttrice della Fondazione Memmo, Anna d'Amelio Carbone

Patrizia Memmo Ruspoli e Daniela Memmo d'Amelio

Tra gli ospiti:

Pepi Marchetti Franchi, direttrice della Gagolian Gallery di Roma

Luca Lo Pinto, direttore del MACRO

Simone Todorow di San Giorgio, amministratore delegato di Mondomostre

Federico Mollicone, presidente Commissione Cultura Camera dei Deputati

Yasmina Benabderrahmane, artista in residenza a Villa Medici

Coralla Maiuri, artista e designer

Leonardo Petrucci, artista

Federico Pietrella, artista

Francis Offman, artista

Filippo Riniolo, artista

Flaminia Cerasi, collezionista

Erminia di Biase, collezionista

Silvia Fiorucci, collezionista

Filippo Lancellotti

Gaia Bobò, curatrice in residenza Quadriennale

Cristiano Raimondi, curatore
Matteo Binci, curatore MACRO
Pier Paolo Pancotto, curatore
Laura Cherubini, critica e curatrice

Matteo d'Aloja, Head of External Relations & Communications Ghella
Maurizio Altieri e Fabio Quaranta, stilisti

Valentina Bonomo, gallerista
Erica Fiorentini, gallerista
Armando Porcari e Fabrizio Del Signore, galleristi
Richard Saltoun, gallerista con la critica Paola Ugolini
Mauro Nicoletti, gallerista
Erica Fiorentino, gallerista

Giovanni Giuliani, notaio, collezionista e presidente della Fondazione Giuliani

Materiali stampa e foto al link:

<https://www.dropbox.com/sh/w9glzwvmerz52m4/AABTdjaEdlp7ecl5AmNkXoc5a?dl=0>

INFORMAZIONI

Mostra: *Conversation Piece | Part VIII – Notte Oscura*

Luogo: Fondazione Memmo, via Fontanella Borghese 56/b, 00186 Roma

Apertura al pubblico: 13 dicembre 2022 - 26 marzo 2023

Orario: tutti i giorni dalle 11.00 alle 18.00 (martedì chiuso). Chiuso per festività natalizie nei giorni 23, 24, 25, 26, 31 dicembre 2022 e nei giorni 1°, 2, 3, 6 gennaio 2023

Informazioni: Benedetta Rivelli: +39 06 68136598 | info@fondazionememmo.it | www.fondazionememmo.it

UFFICIO STAMPA MOSTRA

Maria Bonmassar

ufficio: +39 06 4825370 / cellulare: + 39 335 490311 | ufficiostampa@mariabonmassar.com

Grazie a:



Ente Olivieri
Biblioteca e Musei Oliveriani
Pesaro

FONDAZIONE MEMMO

domenica 26 febbraio 2023, ore 16.00

LABORATORIO DIDATTICO

a cura dell'associazione Informadarte

in occasione della mostra

Notte Oscura

Conversation Piece | Part VIII

Pauline Curnier Jardin, Victor Man, Miltos Manetas

mostra a cura di Marcello Smarrelli

Fondazione Memmo

Roma, via Fontanella Borghese 56b

NOTA STAMPA

Domenica 26 febbraio 2023 alle ore 16.00, nell'ambito della mostra ***Notte Oscura***, l'ottava edizione di ***Conversation Piece***, a cura di **Marcello Smarrelli**, torna alla Fondazione Memmo il laboratorio didattico creativo, dedicato ai **bambini dai 5 agli 11 anni**, a cura di Informadarte.

Le attività laboratoriali intendono avvicinare i più piccoli all'arte contemporanea: i bambini avranno la possibilità di creare, presso la sede della mostra, le proprie "opere" provando a riprodurre quelle esposte di Pauline Curnier Jardin, Victor Man e Miltos Manetas.

Per partecipare è necessario prenotarsi alla mail f_campli@yahoo.com. Costo: 10 euro a bambino. Il ricavato sarà interamente devoluto a Fondazione Theodora Onlus, che dal 1995 organizza giochi e intrattenimento nei reparti pediatrici degli ospedali.

L'esposizione ***Conversation Piece | Part VIII – Notte Oscura*** aperta al pubblico dal 13 dicembre 2022 al 26 marzo 2023, vede quest'anno protagonisti Pauline Curnier Jardin (borsista all'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici nel 2020), Victor Man e Miltos Manetas (artisti che da anni hanno eletto Roma come una delle loro città di riferimento) che indagano il rapporto tra la luce e l'ombra, il manifesto e l'oscurità, ispirandosi liberamente alla celebre poesia *Notte oscura dell'anima* di Giovanni della Croce.

Roma, marzo 2023

Materiali stampa e foto della mostra al link:

https://www.dropbox.com/sh/d3aha8hhf8rdwnu/AADtXBMdj_Y2fZXaEwq2_Hnra?dl=0

LABORATORIO DIDATTICO (bambini 5-11 anni):

Domenica 26 febbraio 2023, ore 16.00

solo su prenotazione scrivendo alla mail f_campli@yahoo.com

Il ricavato sarà interamente devoluto a Fondazione Theodora Onlus

INFORMAZIONI

Mostra: ***Conversation Piece | Part VIII – Notte Oscura***

Curatore: Marcello Smarrelli

Assistente curatore: Saverio Verini

Luogo: Fondazione Memmo, via Fontanella Borghese 56/b, 00186 Roma

Apertura al pubblico: 13 dicembre 2022 - 26 marzo 2023

Orario: tutti i giorni dalle 11.00 alle 18.00 (martedì chiuso). Chiuso per festività natalizie nei giorni 23, 24, 25, 26, 31 dicembre 2022 e nei giorni 1°, 2, 3, 6 gennaio 2023

Ingresso libero

Informazioni: Benedetta Rivelli: +39 06 68136598 | info@fondazionememmo.it | www.fondazionememmo.it

UFFICIO STAMPA MOSTRA

Maria Bonmassar

ufficio: +39 06 4825370 / cellulare: + 39 335 490311 | ufficiostampa@mariabonmassar.com

Grazie a:



Ente Olivieri
Biblioteca e Musei Oliveriani
Pesaro

FONDAZIONE MEMMO

venerdì 24, sabato 25 e domenica 26 marzo 2023:

ultimi giorni per visitare la mostra

Notte Oscura

Conversation Piece | Part VIII

Pauline Curnier Jardin, Victor Man, Miltos Manetas
mostra a cura di Marcello Smarrelli

domenica 26 marzo 2023, ore 16.00

LABORATORIO DIDATTICO PER BAMBINI

a cura dell'associazione Informadarte

Fondazione Memmo

Roma, via Fontanella Borghese 56b

NOTA STAMPA

Venerdì 24, sabato 25 e domenica 26 marzo 2023 sono gli ultimi giorni per visitare alla Fondazione Memmo a Roma la mostra ***Notte Oscura***, ottava edizione di ***Conversation Piece***, a cura di **Marcello Smarrelli**.

Domenica 26 marzo 2023 alle ore 16.00, si terrà anche il secondo e ultimo appuntamento con il laboratorio didattico creativo, dedicato ai **bambini dai 5 agli 11 anni**, a cura di Informadarte.

Le attività laboratoriali intendono avvicinare i più piccoli all'arte contemporanea: i bambini avranno la possibilità di creare, presso la sede della mostra, le proprie "opere" provando a riprodurre quelle esposte di Pauline Curnier Jardin, Victor Man e Miltos Manetas.

Per partecipare è necessario prenotarsi alla mail f_campli@yahoo.com. Costo: 10 euro a bambino. Il ricavato sarà interamente devoluto a Fondazione Theodora Onlus, che dal 1995 organizza giochi e intrattenimento nei reparti pediatrici degli ospedali.

L'esposizione ***Conversation Piece | Part VIII – Notte Oscura*** aperta al pubblico dal 13 dicembre 2022 al 26 marzo 2023, vede quest'anno protagonisti Pauline Curnier Jardin (borsista all'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici nel 2020), Victor Man e Miltos Manetas (artisti che da anni hanno eletto Roma come una delle loro città di riferimento) che indagano il rapporto tra la luce e l'ombra, il manifesto e l'oscurità, ispirandosi liberamente alla celebre poesia *Notte oscura dell'anima* di Giovanni della Croce.

Roma, marzo 2023

Materiali stampa e foto della mostra al link:

https://www.dropbox.com/sh/d3aha8hhf8rdwnu/AADtXBMdj_Y2fZXaEwq2_Hnra?dl=0

LABORATORIO DIDATTICO (bambini 5-11 anni):

Domenica 26 marzo 2023, ore 16.00

solo su prenotazione scrivendo alla mail f_camplici@yahoo.com

Il ricavato sarà interamente devoluto a Fondazione Theodora Onlus

INFORMAZIONI

Mostra: ***Conversation Piece | Part VIII – Notte Oscura***

Curatore: Marcello Smarrelli

Assistente curatore: Saverio Verini

Luogo: Fondazione Memmo, via Fontanella Borghese 56/b, 00186 Roma

Apertura al pubblico: 13 dicembre 2022 - 26 marzo 2023

Orario: tutti i giorni dalle 11.00 alle 18.00 (martedì chiuso). Chiuso per festività natalizie nei giorni 23, 24, 25, 26, 31 dicembre 2022 e nei giorni 1°, 2, 3, 6 gennaio 2023

Ingresso libero

Informazioni: Benedetta Rivelli: +39 06 68136598 | info@fondazionememmo.it | www.fondazionememmo.it

UFFICIO STAMPA MOSTRA

Maria Bonmassar

ufficio: +39 06 4825370 / cellulare: + 39 335 490311 | ufficiostampa@mariabonmassar.com

Grazie a:



Ente Olivieri
Biblioteca e Musei Oliveriani
Pesaro

**RASSEGNA
STAMPA**

ROMA

CASA DI GOETHE

Via del Corso 18 – casadigoethe.it

Viaggio in Italia XXI. Lo sguardo sull'altro

Francesco Arena / Guido Casaretto / Johanna Diehl / Esra Ersen / Silvia Giambone / Benedikt Hipp / Christian Jankowski / Alessandro Piangiamore

a cura di Ludovico Pratesi

28 ottobre - 9 aprile

Accomunati dal lavoro tra l'Italia e la Germania, gli artisti in mostra riflettono sul significato del viaggio nel presente e sul rapporto con l'altro.

FONDAZIONE NICOLA DEL ROSCIO

Via Francesco Crispi 18

fondazionenicoladelroscio.it

Paul Thek Italian Hours

a cura di Peter Benson Miller

27 ottobre - 28 gennaio

In mostra una serie di dipinti, disegni e sculture influenzate dalle esperienze di Thek a Roma, in Sicilia e sull'isola di Ponza tra il 1962 e il 1975. In collaborazione con Watermill Center, Alexander and Bonin, New York, e con The Estate of George Paul Thek.



Paul Thek, *Untitled*, dalla serie *The Personal Effects of the Pied Piper*, 1975-1976. Foto Tiziano Ercoli / Fondazione Nicola Del Roscio - La Fondazione

FONDAZIONE MEMMO

Scuderie di Palazzo Ruspoli

Via di Fontanella Borghese 56/b

fondazionememmo.it

Conversation Piece. Part VIII

Pauline Curnier Jardin / Victor Man /

Miltos Manetas Notte oscura

a cura di Marcello Smarrelli

12 dicembre - 26 marzo

FONDAZIONE PASTIFICIO CERERE

Via degli Ausoni 7 – pastificiocerere.it

Non mi troverai. Due appuntamenti mancati con Gian Maria Tosatti.



Alessandro Piangiamore, *Qualche uccello si perde nel cielo*, una veduta della mostra *Viaggio in Italia XXI. Lo sguardo sull'altro*, 2022. Foto Giorgio Benni / Casa di Goethe

Fotografie di Anton Giulio Onofri

a cura di Saverio Verini

16 dicembre - 31 gennaio

Il racconto fotografico di Anton Giulio Onofri, accompagnato da un intervento di Gian Maria Tosatti, è costituito dalle immagini della serie *Casa di Gian Maria a Napoli*. Nell'autunno 2020, infatti, Onofri è passato un paio di volte per Napoli, invitato a sostare in casa di Tosatti, cui è legato da un sodalizio intellettuale che dura da più di 12 anni. In quei mesi l'artista andava e veniva senza preavviso dall'Ucraina, dove, a Odessa, stava allestendo un episodio del suo progetto *Il mio cuore è vuoto come uno specchio*, perciò i due non sono riusciti a incontrarsi. Così, Onofri ne ha approfittato per aggirarsi tra le stanze dell'appartamento, alla ricerca delle tracce dell'amico. Questo dialogo intimo ha infine trovato voce in un breve scambio epistolare.



Anton Giulio Onofri, *Casa di Gian Maria a Napoli/2*, 2020 / Fondazione Pastificio Cerere

FONDAZIONE PER L'ARTE / BANCA PROFILO

Via Giacomo Carissimi 41

fondazioneperlarte.org

L'Origine del mondo

5 ottobre - 31 gennaio // solo su appuntamento



Agnes Questionmark, *Senza titolo*, 2021 / Fondazione per l'Arte c/o Banca Profilo

Celebrando la figura della donna come emblema della vita e auspicio di rinascita per il mondo a venire, il progetto si ispira al dipinto *L'Origine du monde* (1866) di Gustave Courbet e, attraverso una selezione di lavori, combina la visione esteriore, frutto dell'osservazione di uno sguardo maschile, con l'introspezione interiore delle donne stesse. Opere di: Carla Accardi, Agnes Questionmark, Carlo Aymonino, Bea Bonafini, Carlo Busiri Vici, Giacinto Cerone, Gabriella Ciancimino, Gino De Dominicis, Iva Drekalovic, Marilù Eustachio, Giosetta Floroni, Silvia Galgani, Renato Guttuso, Klara Kristalova, Ketty La Rocca, Maria Lai, Urs Luthi, Emiliano Maggi, Birgit Megerle, Valentina Pallazzari, Lamberto Pignotti, Antonietta Raphael Mafai, Lili Reynaud Dewar, Giulliana Traverso, Renzo Vespiagnani, Nanda Vigo, Andy Warhol.

INFORMA GIOVANI

Roma Capitale



ROMA

STUDIO E FORMAZIONE

LAVORO E IMPRESA

ESTERO

CULTURA E SPETTACOLO

CITTÀ E TEMPO LIBERO

HOME > CULTURA E SPETTACOLO > APPUNTAMENTI E INIZIATIVE > MOSTRE

APPUNTAMENTI E INIZIATIVE



Dal 12 Dicembre 2022 al 26 Marzo 2023

Conversation Piece | Part VIII - Notte Oscura

Fondazione Memmo - Via della Fontanella di Borghese, 56b - ROMA (RM)

Attraverso le opere degli artisti invitati, la mostra vuole presentare una riflessione che invita a considerare il buio come un fattore d'ispirazione e creatività. Ingresso gratuito

La **Fondazione Memmo** presenta, dal 12 dicembre 2022 al 26 marzo 2023, **Notte Oscura**, l'ottava edizione di *Conversation Piece*, il ciclo di mostre a cadenza annuale a cura di Marcello Smarrelli dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città.

Protagonisti quest'anno sono **Pauline Curnier Jardin** (borsista all'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici nel 2020), **Victor Man** e **Miltos Manetas** (artisti che da anni hanno eletto Roma come una delle loro città di riferimento).

Notte Oscura, il titolo di questa edizione, è tratto dagli scritti di Giovanni della Croce (1542-1591) santo, mistico e dottore della Chiesa, considerato uno dei più importanti poeti spagnoli. La poesia Notte oscura dell'anima, scritta quasi in fin di vita durante un periodo di prigionia, racconta l'esperienza personale delle sue estasi notturne, in cui l'oscurità diventa la metafora delle avversità e degli ostacoli che si incontrano nel distaccarsi dai legami con il mondo sensibile per raggiungere la luce.

La notte, come metafora, si adatta perfettamente anche a Roma e alla sua storia millenaria. Città di luce e splendore, che riverbera dalla maestosa bellezza dei suoi monumenti, dalle architetture e dalle opere custodite al loro interno, Roma è anche città di catacombe, criptoportici e rovine, che rimandano a un'immagine oscura e segreta, un'ambivalenza resa plastica dalla contrapposizione, tutta barocca, tra la pittura inondata di luce dei Carracci e quella intrisa di tenebre del Caravaggio.

L'alternanza tra luce e ombra è spesso impiegata per descrivere la contrapposizione tra bene e male, tra vero e falso, conoscenza e ignoranza; eppure, il buio e l'oscurità, come insegna Giovanni della Croce, possono essere considerati momenti di attesa e decantazione del pensiero, di ambiguità seducenti e complesse, una fase cruciale nel percorso verso la conoscenza e la rivelazione.

Attraverso le opere degli artisti invitati, la mostra vuole presentare diversi modi di concepire la notte. Una riflessione che invita a considerare il buio come un fattore d'ispirazione e creatività, controparte necessaria dell'illuminazione; una condizione - quella dell'oscurità - che possa aiutarci a comprendere e vivere meglio i "fuochi" che agitano la contemporaneità, tra guerre, pandemie e profondi contrasti che minano la nostra capacità di resistenza, il rapporto con l'ambiente e la civile coesistenza tra le persone.

Informazioni

Palazzo Ruspoli - **Fondazione Memmo**

Indirizzo: Via del Corso, 418 - 00187 ROMA (RM)

Telefono: 06.6874704

Email: info@fondazionememmo.itSito web: <http://www.fondazionememmo.com/>

Giorni di apertura

tutti i giorni dalle 11.00 alle 18.00 (martedì chiuso)

Parole chiave

cultura low cost gratis a Roma marcello smarrelli istituti culturali stranieri a Roma fondazione memmo

Ultimo aggiornamento 28/11/2022

INFO SERVIZIO | NEWSLETTER

STUDIO E FORMAZIONE

Opportunità

Appuntamenti e iniziative

LAVORO E IMPRESA

Opportunità

Appuntamenti e iniziative

ESTERO

Opportunità

Appuntamenti e iniziative

CULTURA E SPETTACOLO

Opportunità

Appuntamenti e iniziative

CITTÀ E TEMPO LIBERO

Opportunità

Appuntamenti e iniziative

PER SAPERNE DI PIÙ

Vedi anche

Quotidiana

Eternal struggle of my desire

Flesh: Warhol & The cow

Avere vent'anni

The World of Banksy - The

Immersive Experience

Mattatoio 2022

Collection. 150 fotografie della

collezione Bachelot

Viaggio in Italia XXI - Lo sguardo

sull'altro

Patrimonium Apiae - Depositi

emersi

MAPPA [Espandi]

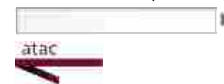


Fondazione Memmo

Via della Fontanella di Borghese, 56b - ROMA (RM)

Calcola percorso

Inserire l'indirizzo di partenza



CENTRO SERVIZI PER I GIOVANI

■ INFO SERVIZIO

■ CONTATTI

■ INFORMAGIOVANI PER LE SCUOLE

[Entra nella sezione Giovani Artisti](#)
[Entra nella sezione Associazioni](#)
[Iscriviti alla Newsletter](#)

« NOVEMBRE »						
L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				

TAG CLOUD

[musica](#) [fotografia](#) [banda](#) [cultura](#) [low](#)
[COST](#) [arte contemporanea](#) [corsi gratuiti](#)
[teatro](#) [formazione](#) [premio](#) [borse di studio](#)
[concorso](#) [cultura](#) [università](#) [cinema](#)
[gratis a Roma](#)

Le mostre scelte di Natale e fine anno

William Klein Roma. Pippo De Martini > 26 febbraio La mostra presenta per la prima volta in dialogo le immagini fotografiche di William Klein e di Pippo De Martini. Curata da Daniela Lancioni e Alessandra Mauro...

Fabio Mauri, Marzia Migliora, Giulio Paolini, Paul Chan, Claire Fontaine, Dante Ferretti, Elisabetta Benassi, Nafini Malani e Wang Yong Ping. Territori della Performance 1967-92 > 26 maggio L'archivio wall del museo ospita la rassegna, curata da Lara Conte e Francesca Gallo...

Bob Dylan. Retrospectrum > 30 aprile cfr. p. 26

Musei Capitolini piazza del Campidoglio 1, museicapitolini.org Doniziano imperatore, odio e amore > 29 gennaio

Museo Nazionale delle arti del XXI secolo via Guido Reni 4A, fondazione-maxi.it What a wonderful world > 12 marzo Bartolomeo Pietromarchi e il team curatoriale del Maxxi presentano il nuovo grande allestimento della collezione del museo...

nale di Roma, articolato in due momenti. Il primo, intitolato «Paesaggio», è composto da sei mostre con cadenza bimestrale allestite nella Sala al pian terreno di Palazzo Braschi...

Roma Medievale. Il volto perduto della città > 5 febbraio Promossa dalla Sovrintendenza capitolina ai beni culturali...

Museo di Roma in Trastevere piazza Sant'Agostino 1/b, museodimontetrastevere.it I Romanisti. Genealogia e vita artistica da Trastevere al Tridente (1923-40) 15 dicembre > 4 giugno

Palazzo Bonaparte piazza Venezia 5, mostrepalazzobonaparte.it Van Gogh Capolavori dal Kröller-Müller Museum > 26 marzo Cinquanta opere di Van Gogh, in prestito dal Kröller-Müller Museum di Otterlo...

Palazzo Cipolla via del Corso 320, fondazionezeropolastrointernazionale.it Raoul Dufy. Il pittore della gioia > 26 febbraio

Palazzo delle Esposizioni via Nazionale 194, palazzoesposizioni.it Pier Paolo Pasolini. Tutto è santo. Il corpo poetico > 20 gennaio

Parco Archeologico del Colosseo piazza del Colosseo 1, parcocolosseo.it Armonie di pietra. Il paesaggio delle Marche nelle sculture di Giuliano Giuliani > 8 gennaio

Uccelliere Farnesiano Palatino, parcocolosseo.it Frammenti. Il Teorema di Pasolini nelle immagini di Laurent Flévet > 8 gennaio

Mattia De Luca Projects piazza di Campitelli 2, mattiadeluca.com La fortuna della fragilità. Marcella Calderón Andrade e Tommaso Spazzini Villa > 10 dicembre

Palazzo Antonacci via Aliberti 16/a, palantonacci.com Acquarelli e disegni di vedute romane e prospettive di Ippolito Caffi > 7 gennaio

Palazzo Muciacchia largo della Fontanella Borghese 89, muciacchia.com Jan Fabre. Allegory Of Caritas (An Act of Love) > 15 dicembre

Palazzo del Colosseo largo della Fontanella di Borghese 19, galleriadelcolosseo.it La vie en vert. Fotografie di Karmen Corak > 3 febbraio

Galleria Eugenia Delfini via Giulia 96, galleriaeugeniadelfini.it Roberta Mariani. La schiuma dei giorni > 15 gennaio

Galleria Muciacchia largo della Fontanella Borghese 89, muciacchia.com Jan Fabre. Allegory Of Caritas (An Act of Love) > 15 dicembre

Mattia De Luca Projects piazza di Campitelli 2, mattiadeluca.com La fortuna della fragilità. Marcella Calderón Andrade e Tommaso Spazzini Villa > 10 dicembre

Palazzo Antonacci via Aliberti 16/a, palantonacci.com Acquarelli e disegni di vedute romane e prospettive di Ippolito Caffi > 7 gennaio

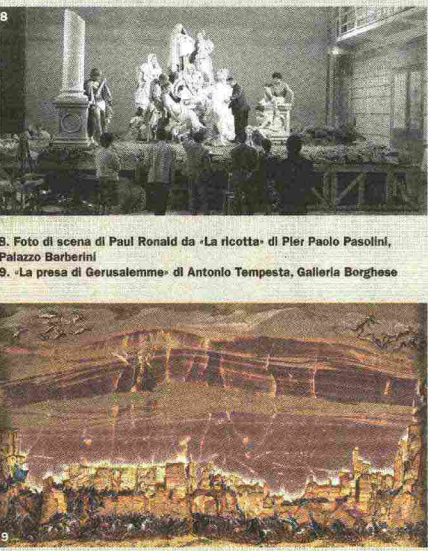
Palazzo Muciacchia largo della Fontanella Borghese 89, muciacchia.com Jan Fabre. Allegory Of Caritas (An Act of Love) > 15 dicembre

Mattia De Luca Projects piazza di Campitelli 2, mattiadeluca.com La fortuna della fragilità. Marcella Calderón Andrade e Tommaso Spazzini Villa > 10 dicembre

Palazzo Antonacci via Aliberti 16/a, palantonacci.com Acquarelli e disegni di vedute romane e prospettive di Ippolito Caffi > 7 gennaio

Palazzo Muciacchia largo della Fontanella Borghese 89, muciacchia.com Jan Fabre. Allegory Of Caritas (An Act of Love) > 15 dicembre

Mattia De Luca Projects piazza di Campitelli 2, mattiadeluca.com La fortuna della fragilità. Marcella Calderón Andrade e Tommaso Spazzini Villa > 10 dicembre



in progress, realizzato con il Centro di ricerca HER She Loves Data, che ha originato un prototipo performativo. Si tratta di un prototipo ideato per applicare le tecnologie digitali alla valorizzazione e promozione della collezione museale...

fonti a lui avere hanno tramandato. Cfr. n. 431, sett. '22, p. 67. Museo dell'Arca Pacis lungotevere In Augusta, arapacis.it Lucio Dalla. Anche se il tempo passa > 6 gennaio

anni Venti e il 1940. In questi decenni si diffonde l'appassionato studio e la promozione della cultura «romanista», intesa nella più ampia accezione di fenomeni letterari, artistici, antiquari e di spettacolo a Roma...

NELLE GALLERIE PRIVATE Andrea Festa Fine Art Lungotevere degli Altoviti 1 andreafeastafineart.com Matt Phillips. Corydon Cowansage. Where Forever Begins > 19 dicembre

Palazzo Bonaparte piazza Venezia 5, mostrepalazzobonaparte.it Van Gogh Capolavori dal Kröller-Müller Museum > 26 marzo

Palazzo Cipolla via del Corso 320, fondazionezeropolastrointernazionale.it Raoul Dufy. Il pittore della gioia > 26 febbraio

Palazzo delle Esposizioni via Nazionale 194, palazzoesposizioni.it Pier Paolo Pasolini. Tutto è santo. Il corpo poetico > 20 gennaio

Parco Archeologico del Colosseo piazza del Colosseo 1, parcocolosseo.it Armonie di pietra. Il paesaggio delle Marche nelle sculture di Giuliano Giuliani > 8 gennaio

Uccelliere Farnesiano Palatino, parcocolosseo.it Frammenti. Il Teorema di Pasolini nelle immagini di Laurent Flévet > 8 gennaio

Mattia De Luca Projects piazza di Campitelli 2, mattiadeluca.com La fortuna della fragilità. Marcella Calderón Andrade e Tommaso Spazzini Villa > 10 dicembre

Palazzo Antonacci via Aliberti 16/a, palantonacci.com Acquarelli e disegni di vedute romane e prospettive di Ippolito Caffi > 7 gennaio

Palazzo Muciacchia largo della Fontanella Borghese 89, muciacchia.com Jan Fabre. Allegory Of Caritas (An Act of Love) > 15 dicembre

Mattia De Luca Projects piazza di Campitelli 2, mattiadeluca.com La fortuna della fragilità. Marcella Calderón Andrade e Tommaso Spazzini Villa > 10 dicembre

Palazzo Antonacci via Aliberti 16/a, palantonacci.com Acquarelli e disegni di vedute romane e prospettive di Ippolito Caffi > 7 gennaio

Palazzo Muciacchia largo della Fontanella Borghese 89, muciacchia.com Jan Fabre. Allegory Of Caritas (An Act of Love) > 15 dicembre

Mattia De Luca Projects piazza di Campitelli 2, mattiadeluca.com La fortuna della fragilità. Marcella Calderón Andrade e Tommaso Spazzini Villa > 10 dicembre

Palazzo Antonacci via Aliberti 16/a, palantonacci.com Acquarelli e disegni di vedute romane e prospettive di Ippolito Caffi > 7 gennaio

Palazzo Muciacchia largo della Fontanella Borghese 89, muciacchia.com Jan Fabre. Allegory Of Caritas (An Act of Love) > 15 dicembre

Mattia De Luca Projects piazza di Campitelli 2, mattiadeluca.com La fortuna della fragilità. Marcella Calderón Andrade e Tommaso Spazzini Villa > 10 dicembre

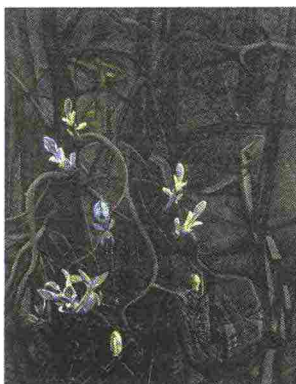
Palazzo Antonacci via Aliberti 16/a, palantonacci.com Acquarelli e disegni di vedute romane e prospettive di Ippolito Caffi > 7 gennaio

Palazzo Muciacchia largo della Fontanella Borghese 89, muciacchia.com Jan Fabre. Allegory Of Caritas (An Act of Love) > 15 dicembre

Mattia De Luca Projects piazza di Campitelli 2, mattiadeluca.com La fortuna della fragilità. Marcella Calderón Andrade e Tommaso Spazzini Villa > 10 dicembre

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

127047



Conversation in una notte oscura

«Notte oscura» è il titolo, ispirato a una poesia di san Giovanni della Croce («Notte oscura dell'anima»), di una mostra sull'arte del buio, secondo le modalità espresse da tre artisti: la francese Pauline Curnier Jardin, il rumeno Victor Man e il greco Miltos Manetas. La mostra, aperta nella **Fondazione Memmo dal 12 dicembre al 26 marzo**, è l'ottavo capitolo del ciclo «Conversation Piece», curato da **Marcello Smarrelli**, assistito da **Saverio Verini**. I tre artisti sono stranieri con forti legami con la città eterna. Manetas e Man ci vivono da molti anni, la Curnier Jardin vi ha trascorso il 2020 in qualità di borsista all'Accademia di Francia a Villa Medici. Tonalità fosche, o tutt'al più lunari, presentano ad esempio i sei bassorilievi in ceramica smaltata dell'artista francese, ispirati al cinema «Luna Lichtspiegel», fondato nel 1914 a Berlino e gestito da sole donne. Dal fondo cupo emergono figure femminili con maschere

che fanno riferimento alle fasi lunari. I dipinti in mostra di Victor Man sono «oscuri» nel senso della temperatura cromatica, ma anche del significato: la figurazione sospesa e allusiva, avente a soggetto primario la figura umana, traccia su tela veri enigmi visivi, con indizi tratti dalla storia dell'arte, dalla letteratura e dal mondo del sogno (nella foto, «Illuminated Week», 2020). Miltos Manetas propone un intervento in situ in cui figurazioni dipinte e digitali si sovrappongono. Alla **Fondazione Memmo** presenta infatti l'ultimo capitolo dei suoi «Floating studios», costituiti da sequenze murali di immagini dipinte e proiettate, destinate a costruire ambienti virtuali e «studi fluttuanti». Il contraltare implicito alla dominante «oscura» e «notturna» dei lavori in mostra è lo stesso evocato dai versi di san Giovanni della Croce: la luce segreta delle cose, che per il mistico spagnolo non si poteva scindere dall'apparente notte che le avvolge. □ **Guglielmo Gigliotti**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



127047

LE INAUGURAZIONI

Notte oscura

Ulteriore edizione, nell'ordine l'ottava, del ciclo annuale studiato da Marcello Smarrelli per evidenziare quelle personalità artistiche non italiane che in modi diversi condividono con la nostra città un rapporto speciale. L'artista greco Miltos Manetas (1964), la francese Pauline Curnier Jardin (1980) e il rumeno Victor Man (1974) presentano opere ragionate intorno all'idea e condizione di "buio".

📍 **FONDAZIONE MEMMO**, via della Fontanella di Borghese 56B; tel. 06-68136598. Orario: 11-18; chiuso martedì; dal 12, ore 18-20, e fino al 26 marzo.

La Nuova Pesa

Due diverse proposte: "Codici & Sorgenti" e "L'Apostrofo". La prima presenta (fino al 13 gennaio), le opere scultoreo-musicali frutto della collaborazione tra Licia Gallizia e i compositori musicali Michelangelo Lupone, sodalizio circa ventennale, e Laura Bianchini. La seconda (fino al 10 febbraio), propone i risultati, tra fotografia e scultura, della ricerca condotta da Daniela De Lorenzo (1959) sul tempo.

📍 **GALLERIA LA NUOVA PESA**, via del Corso 530; tel. 06-3610892. Orario: 10-13; 16-19,30; chiuso sabato e festivi.

Autumn Open Studios 2022

Visita degli atelier delle artiste in residenza presso l'istituzione accademica inglese: una possibilità per entrare in contatto con le ricerche e i risultati della permanenza a Roma di Laura White, Catriona Gallagher, Lucy Tarquinio, Andro Semeiko, Skye Wagner.

📍 **BRITISH SCHOOL OF ROME** via Antonio Gramsci 61; tel. 06-3264934. Orario: su appuntamento 15-19, chiuso domenica; fino al 14 dicembre.

Marco Strappato

"Etica, Tecnica e Pathos". Il titolo indica i temi sui quali Marco Strappato (1981) ha concentrato la sua attenzione per le opere che propone in mostra e per le quali mette in campo diverse tecniche esecutive, dalla pittura alla fotoincisione al disegno.

📍 **THE GALLERY APART**, via F. Negri 43; tel. 06-68809863. Orario: 15-19; chiuso lunedì e festivi; fino al 27 gennaio.

Portraits and dream

In collaborazione con York, impresa impegnata nella crescita e formazione di piccoli e adolescenti in condizioni di vulnerabilità, la mostra riunisce, a fini benefici, opere tra i tanti di Mario Schifano, Cesare Tacchi, Giosetta Fioroni... accanto ad un

video prodotto durante uno dei progetti di York a Palermo.

📍 **EDD ART PALAZZO TAVERNA**, via di Monte Giordano 36; tel. 06-48903612. Orario: 14,30-18,30; chiuso lunedì e festivi; fino al 21 gennaio.

Fabio Bix

In esposizione una serie di opere, fotografie, che danno misura dello spirito ironico e giocoso che anima Fabio Bix (1969), bresciano qui al suo esordio in galleria.

📍 **GALLERIA**, via della Lupa 24; tel. 06-68801662. Orario: 15-19; chiuso lunedì e festivi; fino al 25 febbraio.

Paolo Buggiani

"Il tempo che passa". A ridosso del compimento dei suoi novant'anni, Palo Buggiani (1933) viene omaggiato dalla piccola antologia di dipinti che testimonia, per quanto parzialmente, della sua continua ricerca di forme, mezzi, luoghi che hanno dato vita alla sua vulcanica attività. A cura di Mattia Anfres Lombardo.

📍 **STUDIO DFB**, via R. Montecuccoli 28A; tel. 347-6261504. Visite su appuntamento. Fino al 15 gennaio.

RIVERS AND ROADS

meandering stories of India
Mostra collettiva di presentazione dei lavori di undici artisti rappresentativi delle molte e varie forze artistiche che animano il sub-continente indiano tra i quali Mario D'souza, Akshay Raj Singh Rathore, Kumari Ranjeeta e Arpita Akhanda. Quest'ultima inaugurerà la collettiva con la performance "Transitory Body". A cura di Valeria Contarino, Pranitha Joseph, Zhu Yaning.

📍 **AAIE**, via Sermide 7. Orario: 14,30-19; lunedì; dal 13, ore 18-21, e fino al 25 gennaio.

BR1

Classe 1984, BR1, street artist profondamente immerso nel sociale e nelle contraddizioni che lo segnano, con "Ritratti di Confine" espone una serie di dipinti recenti che, per l'appunto, ritraggono volti femminili parzialmente celati da veli.

📍 **MUCCIACCIA CONTEMPORANY**, via Laurina 31; tel. 06-68309404. Orario: 10,30-19; lunedì 14-19; sabato 11-19; chiuso festivi; fino al 15 gennaio.

Marta Jovanovi

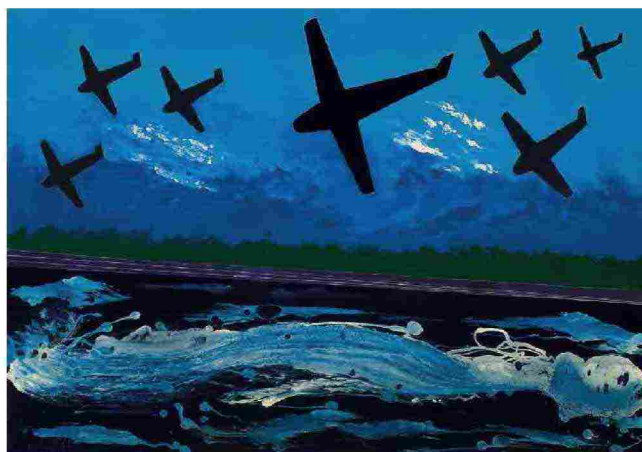
La performance artist presenta un'installazione che non è altro che la trasformazione scultorea di una azione, "Motherhood", realizzata nel 2016 a Belgadoc.

📍 **MAJA CONTEMPORANEA**, via di Monserrato 30; tel. 06-68804621. Orario: 15,30-19,30; sabato 11-13; 15-19; chiuso lunedì e festivi; fino al 20 gennaio.

WEGIL

FRANCO ANGELI PRIMA DEL POP

APRE LA RETROSPETTIVA CON OLTRE SETTANTA OPERE DELL'ARTISTA CHE HA SPAZIATO DALL'INFORMALE ALLO STILE FORGIATO NELLA "SCUOLA DI PIAZZA DEL POPOLO"



COSÌ LA MOSTRA

Wegil-Trastevere, largo Ascianghi 5; tel. 334-6841506. Orario: 10-19; dal 8 e fino al 26 marzo 2023. Ingresso libero.

Realizzata da LAZIOcrea, emanazione della Regione Lazio che ufficialmente la promuove, l'esposizione in omaggio a Franco Angeli (1935-1988)

grazie alla curatela di Silvia Pegoraro sintetizza in poco più di settanta opere, tutte da collezioni private, l'intero percorso dell'artista. Dal 1958 al 1988, anno della ben prematura scomparsa di Angeli, i trent'anni della sua attività coincidono con quei decenni, soprattutto i Sessanta, ma anche i Settanta e Ottanta, che più fortemente hanno segnato l'identità artistica romana dal secondo dopoguerra in poi. Gli esordi di Franco Angeli si inseriscono nel clima di una stagione informale già tendente ad esaurire quella forza e ragione di pulsionalità che ne aveva caratterizzato il successo in sede internazionale in favore di un'altra visione, attenta alla nuova realtà urbana e scenari disegnati dai sempre più invasivi mezzi di comunicazione. Già dalla sua prima personale a Roma, 1960 Galleria La Salita, il "nuovo" di Franco Angeli coincide per intenzionalità, attitudine e pensiero, con quello che esprimevano altri suoi coetanei: Mario Schifano, Sergio Lombardo, Giosetta Fioroni, Umberto Bignardi, Renato Mambor, Tano Festa, Cesare Tacchi... È la "Scuola di Piazza del Popolo" (denominazione di comodo formulata a posteriori) che senza dubbio rappresenta uno dei momenti più felici di rinnovamento dei linguaggi artistici del Novecento. M.d.C.

Giuseppe Lo Schiavo

"Fragile, a New Fluid Reality". Dodici opere tra fotografie, sculture digitali, video NFT, testimoniano il lavoro dell'artista sul terreno delle commistioni tra reale, virtuale, scienza e intelligenza artificiale.

📍 **SPAZIO NUOVO**, via d'Ascanio 20; tel. 06-8957850. Orario: 11-19,30; chiuso lunedì e festivi; fino al 14 gennaio.

Questo adesso

La mostra riunisce opere di Luca Grechi (1985) e di Giulio Catelli (1982), qui accostati in ragione dei caratteri di connessione alla realtà dei loro progetti, seppure con esiti divergenti.

📍 **GALLERIA RICHTER**, vicolo del Curato 3. Orario: 15-19; chiuso sabato e festivi; fino al 6 gennaio.

È oscura la notte alla **Fondazione Memmo**

Pauline Curnier Jardin, Victor Man e Miltos Manetas nell'ottavo capitolo del ciclo «Conversation Piece»



«Illuminated week» (2020), di Victor Man (particolare)

GUGLIELMO GIGLIOTTI | 10 dicembre 2022 | Roma



MOSTRE [VEDERE A ROMA](#) [VEDERE NEL LAZIO](#) [ARTE CONTEMPORANEA](#)

«Notte oscura» è il titolo, ispirato a una poesia di san Giovanni della Croce («Notte oscura dell'anima»), di una mostra sull'arte del buio, secondo le modalità espresse da tre artisti: la francese Pauline Curnier Jardin, il rumeno Victor Man e il greco Miltos Manetas. La mostra, aperta nella **Fondazione Memmo** dal 12 dicembre al 26 marzo, è l'ottavo capitolo del ciclo «Conversation Piece», curato da Marcello Smarrelli, assistito da Saverio Verini.

I tre artisti sono stranieri con forti legami con la città eterna. Manetas e Man ci vivono da molti anni, la Curnier Jardin vi ha trascorso il 2020 in qualità di borsista all'Accademia di Francia a Villa Medici. Tonalità fosche, o tutt'al più lunari, presentano ad esempio i sei bassorilievi in ceramica smaltata dell'artista francese, ispirati al cinema «Luna Lichtspiegel», fondato nel 1914 a Berlino e gestito da sole donne. Dal fondo cupo emergono figure femminili con maschere che fanno riferimento alle fasi lunari.

I dipinti in mostra di Victor Man sono «oscuri» nel senso della temperatura cromatica, ma anche del significato: la figurazione sospesa e allusiva, avente a soggetto primario la figura umana, traccia su tela veri enigmi visivi, con indizi tratti dalla storia dell'arte, dalla letteratura e dal mondo del sogno.

Miltos Manetas propone un intervento in situ in cui figurazioni dipinte e digitali si sovrappongono. Alla **Fondazione Memmo** presenta infatti l'ultimo capitolo dei suoi «Floating studios», costituiti da sequenze murali di immagini dipinte e proiettate, destinate a costruire ambienti virtuali e «studi fluttuanti». Il contraltare implicito alla dominante «oscura» e «notturna» dei lavori in mostra è lo stesso evocato dai versi di san Giovanni della Croce: la luce segreta delle cose, che per il mistico spagnolo non si poteva scindere dall'apparente notte che le avvolge.

© Riproduzione riservata

ALTRI ARTICOLI DI GUGLIELMO GIGLIOTTI

**La meraviglia di Pascali a Villa d'Este**

Tra ambienti affrescati dai manieristi e a cospetto di fastose scenografie trovano collocazione una trentina di lavori dell'artista

FONDAZIONE MEMMO, "NOTTE OSCURA" È IL TITOLO DELL'OTTAVA EDIZIONE DEL CICLO CONVERSATION PIECE

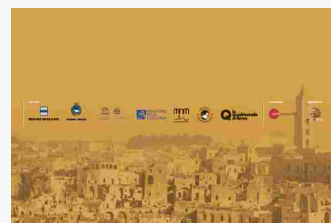
HOME / GALLERIE & FONDAZIONI
/ FONDAZIONE MEMMO, "NOTTE OSCURA" E...



Autore: Redazione



Fondazione Memmo - Foto Daniele Molajoli



Flash News



Agli Uffizi torna a splendere dopo il restauro la Pala di Santa Lucia dei Magnoli, capolavoro di Domenico Veneziano

FIRENZE – La Pala di Santa Lucia dei Magnoli (1445 circa), capolavoro del grande maestro rinascimentale Domenico Veneziano, è tornata...



"Endless Treviso", a Casa Robegan la prima esposizione museale dell'artista britannico

TREVISO – Casa Robegan, straordinario esempio di architettura rinascimentale nel cuore di Treviso, fatta edificare nel '500 da un importante...



All'asta da Sotheby's un raro ritratto del Bronzino recentemente scoperto. Potrebbe essere un autoritratto

NEW YORK – Andrà all'asta a gennaio 2023, da Sotheby's New

ROMA – Giunge alla sua ottava edizione **Conversation Piece**, il ciclo di mostre a cadenza annuale, a cura di **Marcello Smarrelli**, ospitate alla **Fondazione Memmo** e dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città.

Il titolo del ciclo si ispira a uno dei film più famosi di **Luchino Visconti**, *Gruppo di Famiglia in un interno* (*Conversation Piece*, 1974), una chiara metafora del confronto tra generazioni e dei rapporti di odio e amore tra antico e moderno; ma *Conversation Piece* era anche un genere pittorico diffuso tra XVII e XVIII sec., caratterizzato da gruppi di persone in conversazione tra loro o colti in atteggiamenti di vita familiare.



Fondazione Memmo Foto Daniele Molajoli

La notte come percorso verso la rivelazione

Notte Oscura è il titolo della mostra che quest'anno vede protagonisti, dal 13 dicembre 2022 al 26 marzo 2023, **Pauline Curnier Jardin** (borsista all'Accademia di Francia a Roma – Villa Medici nel 2020), **Victor Man** e **Miltos Manetas** (artisti che da anni hanno eletto Roma come una delle loro città di riferimento).

Il titolo di questa edizione si ispira agli scritti di **Giovanni della Croce** (1542-1591) santo, mistico e dottore della Chiesa, considerato uno dei più importanti poeti spagnoli. In particolare, la poesia *Notte oscura dell'anima*, scritta quasi in fin di vita durante un periodo di prigionia, racconta l'esperienza personale delle sue estasi notturne, in cui l'oscurità diventa la metafora delle avversità e degli ostacoli che si incontrano nel distaccarsi dai legami con il mondo sensibile per raggiungere la luce.

York, un raro ritratto del Bronzino, tra i principali...



Musei Reali di Torino, oltre 14mila ingressi

per il ponte dell'Immacolata

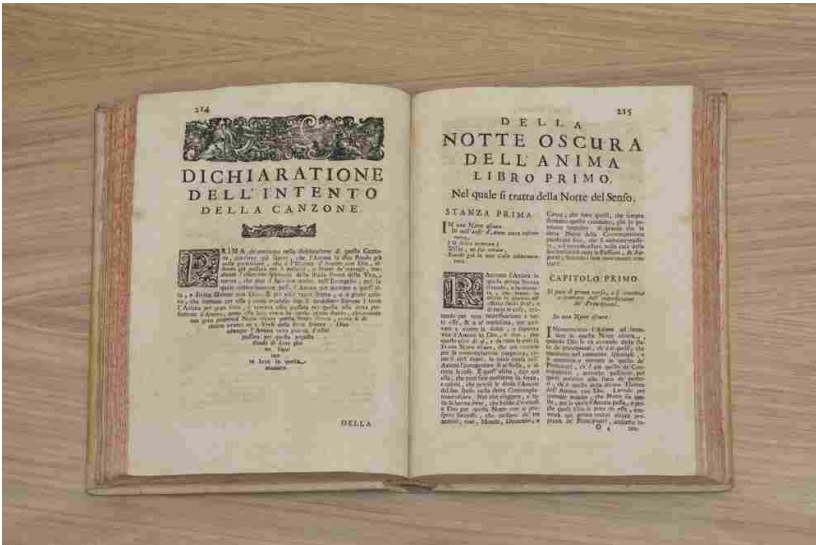
TORINO – Il lungo ponte dell'Immacolata è stata una ennesima occasione per torinesi e turisti di premiare l'offerta culturale dei...



A Modena nasce AGO, da ex Ospedale a polo

culturale su progetto architettonico di Carlo Ratti e Italo Rota

MODENA – L'ex Ospedale Sant'Agostino di Modena si trasforma in un grande polo culturale e diventa AGO Modena Fabbriche Culturali,...



Fondazione Memmo Libro Scritti San Giovanni Della Croce. Foto Daniele Molajoli

La metafora della notte ben si adatta anche a Roma, città di luce e splendore, ma anche di rovine e catacombe, alternanza di luci e ombre, come la pittura inondata di luce dei Carracci e quella intrisa di tenebre del Caravaggio.

Eppure come insegna Giovanni della Croce, il buio e l'oscurità possono essere considerati anche una fase cruciale nel percorso verso la conoscenza e la rivelazione.

I diversi modi di concepire la notte

Pauline Curnier Jardin (Marsiglia, Francia, 1980) partecipa a *Conversation Piece* con un'installazione *site specific* incentrata attorno a una serie di sei bassorilievi in ceramica smaltata realizzati per il progetto *Luna Kino*, ispirato al cinema Luna Lichtspiegel, fondato nel 1914 e tenuto aperto durante e subito dopo la Seconda Guerra Mondiale da un gruppo di donne. Dal fondo scuro dei bassorilievi emergono delle figure femminili che sembrano illuminate da una luce selenitica e indossano maschere che ricordano le fasi lunari. L'intervento di Pauline Curnier Jardin indaga diversi universi e condizioni femminili sia della storia recente che dell'attualità, ricordando l'intraprendenza e il ruolo storico di donne la cui storia è stata dimenticata o distorta e puntando i riflettori sulla violenza subita dai corpi femminili.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

127047

Notte Oscura. Conversation Piece | Part VIII

Notte Oscura. Conversation Piece | Part VIII

Notte Oscura. Conversation Piece | Part VIII

Roma - 12/12/2022 : 26/03/2023

Fondazione Memmo presenta Notte Oscura, l'ottava edizione di Conversation Piece, il ciclo di mostre a cadenza annuale a cura di Marcello Smarrelli dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città.

Informazioni

Indirizzo: Via di Fontanella Borghese 56/b 00186 - Roma - Lazio

Quando: dal 12/12/2022 - al 26/03/2023

Vernissage: 12/12/2022 ore 18 su invito

Uffici stampa: MARIA BONMASSAR

Comunicato stampa

Fondazione Memmo presenta Notte Oscura, l'ottava edizione di Conversation Piece, il ciclo di mostre a cadenza annuale a cura di Marcello Smarrelli dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città.

Protagonisti quest'anno sono Pauline Curnier Jardin (borsista all'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici nel 2020), Victor Man e Miltos Manetas (artisti che da anni hanno eletto Roma come una delle loro città di riferimento)

Leggi tutto

Notte Oscura, il titolo di questa edizione, è tratto dagli scritti di Giovanni della Croce (1542-1591), santo, mistico e dottore della Chiesa, considerato uno dei più importanti poeti spagnoli. La poesia Notte oscura dell'anima, scritta quasi in fin di vita durante un periodo di prigionia, racconta l'esperienza personale delle sue estasi notturne, in cui l'oscurità diventa la metafora delle avversità e degli ostacoli che si incontrano nel distaccarsi dai legami con il mondo sensibile per raggiungere la luce.

La notte come metafora, si adatta perfettamente anche a Roma e alla sua storia millenaria. Città di luce e splendore, che riverbera dalla maestosa bellezza dei suoi monumenti, dalle architetture e dalle opere custodite al loro interno, Roma è anche città di catacombe, criptoportici e rovine, che rimandano a un'immagine oscura e segreta, un'ambivalenza resa plastica dalla contrapposizione, tutta barocca, tra la pittura inondata di luce dei Carracci e quella intrisa di tenebre del Caravaggio.

Attraverso le opere degli artisti invitati, la mostra vuole presentare diversi modi di concepire la notte. Una riflessione che inviti a considerare il buio come un fattore d'ispirazione e creatività, controparte necessaria dell'illuminazione; una condizione - quella dell'oscurità - che possa aiutarci a comprendere e vivere meglio i "fuochi" che agitano la contemporaneità, tra guerre, pandemie e profondi contrasti che minano la nostra capacità di resistenza, il rapporto con l'ambiente e la civile coesistenza tra le persone.

L'inaugurazione è in programma lunedì 12 dicembre 2022, dalle 18.00 alle 20.00.

Fondazione Memmo presents Notte Oscura (Dark Night), the eighth edition of Conversation Piece, the annual cycle of exhibitions curated by Marcello Smarrelli dedicated to Italian and foreign artists who are temporarily resident in Rome, or who have a special relationship with the city.

This year the protagonists of the exhibition are Pauline Curnier Jardin (a scholarship recipient at the French Academy in Rome - Villa Medici in 2020), Victor Man and Miltos Manetas (both of whom are artists who have considered Rome as one of their cities of reference for many years now).

The title of this edition, Notte Oscura, is taken from the writings of Saint John of the Cross (Juan de Yepes Álvarez 1542-1591) a saint, mystic and doctor of the Church, who is considered as one of the most important Spanish poets. The poem Dark Night of the Soul, written when Álvarez was close to death during a period of imprisonment, deals with his personal experience of nocturnal ecstasy, in which darkness is a metaphor for the adversities and obstacles encountered while attempting to break one's bonds with the world of the senses, so as to reach the light.

The metaphor of night is perfectly suited to Rome and its centuries of history. Rome is a city of light and splendour, eternally reverberating in the majestic beauty of its monumental buildings and the treasures inside them, but she is

also a city of catacombs, underground passageways and ruins, which have a dark and secret resonance. This ambivalent nature of the Eternal City is reflected in her artworks, for example by the contrast between the baroque light-flooded paintings of the Carraccis and the images emerging from darkness created by Caravaggio.

Through the works of the artists, the exhibition aims to present various different ways of conceiving the night. It invites us to reflect upon the idea of darkness as a source of inspiration and creativity, and as a necessary counterpart to the light. Thus, the phenomenon of darkness can help us to better understand and experience the "nocturnal fires" that ravage our contemporary world: the wars, pandemics and profound divergences that tend to undermine civil coexistence, as well as our relationship to other people and the environment, and our ability to struggle towards the light of a better life.

The vernissage is scheduled for Monday 12 December 2022, from 18 to 20.

I PIÙ LETTI

◆ Lettera Artribune

INAUGURAZIONI - [Guarda sulla mappa di Arte Intorno](#)

[BOLOGNA - MAISON LAVINIATURRA](#) Valentina D'Accardi - Abissi

[MILANO - GALLERIA VIK MILANO](#) Marco Nereo Rotelli - [Speaking Eyes](#)

[ROMA - IL MARGUTTA](#) Attimo sei bello!

[ROMA - LA NUOVA PESA - CENTRO PER L'ARTE CONTEMPORANEA](#) Daniela De Lorenzo - [L'Apostrofo](#)

[ROMA - ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA TRECCANI](#) La memoria delle pietre

[ROMA - FONDAZIONE MEMMO ARTE CONTEMPORANEA – SCUDERIE DI PALAZZO RUSPOLI](#) [Notte Oscura. Conversation Piece | Part VIII](#)

[SALERNO - FONDAZIONE FILIBERTO MENNA](#) La regola e il caso. Opere dalla Fondazione Menna

[TORINO - MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA - MOLE ANTONELLIANA](#) [Art for Film](#)



EVENTI CULTURALI

INFORMAZIONE ARTE CULTURA FOOD&WINE EUROPA

Home La rivista Contatti Abbonamenti

Ciclo di mostre: Conversation Piece | Part VIII

by **Redazione**
27 MINUTI AGO

COMUNICATI STAMPA **EVENTI ROMA**

No comments | **0** shares

Ciclo di mostre: **Conversation Piece | Part VIII**

Cerca ...

Cerca

CATEGORIE PRINCIPALI

- Angoli di lusso
- Arte e cultura
- Arte e moda
- Attualità e informazione
- Cinema
- Comunicati Stampa
- Il personaggio
- Libri
- Politica nazionale
- Politica internazionale
- Teatro
- Vettrine di gusto
- Wine & Luxury



Notte Oscura. Pauline Curnier Jardin, Victor Man, Miltos Manetas

mostra a cura di Marcello Smarrelli

Fondazione Memmo

Roma, via Fontanella Borghese 56b

Apertura al pubblico: 13 dicembre 2022 – 26 marzo 2023

La **Fondazione Memmo** presenta dal 13 dicembre 2022 al 26 marzo 2023 **Notte Oscura**, l'ottava edizione di **Conversation Piece**, il ciclo di mostre a cadenza annuale a cura di **Marcello Smarrelli** dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città.

Protagonisti quest'anno sono **Pauline Curnier Jardin** (borsista all'Accademia di Francia a Roma – Villa Medici nel 2020), **Victor Man** e **Miltos Manetas** (artisti che da anni hanno eletto Roma come una delle loro città di riferimento).

I succedersi delle varie edizioni crea un racconto per capitoli che affronta argomenti sempre diversi, legati al dibattito critico sul contemporaneo, toccando aspetti che

riguardano la storia dell'arte, ma anche questioni di stretta attualità su cui gli artisti sono invitati a confrontarsi attraverso uno scambio aperto tra di loro e con il curatore.

Notte Oscura, il titolo di questa edizione, è tratto dagli scritti di **Giovanni della Croce** (1542-1591) santo, mistico e dottore della Chiesa, considerato uno dei più importanti poeti spagnoli. La poesia *Notte oscura dell'anima*, scritta quasi in fin di vita durante un periodo di prigionia, racconta l'esperienza personale delle sue estasi notturne, in cui l'oscurità diventa la metafora delle avversità e degli ostacoli che si incontrano nel distaccarsi dai legami con il mondo sensibile per raggiungere la luce.

La notte, come metafora, si adatta perfettamente anche a Roma e alla sua storia millenaria. Città di luce e splendore, che riverbera dalla maestosa bellezza dei suoi monumenti, dalle architetture e dalle opere custodite al loro interno, Roma è anche città di catacombe, criptoportici e rovine, che rimandano a un'immagine oscura e segreta, un'ambivalenza resa plastica dalla contrapposizione, tutta barocca, tra la pittura inondata di luce dei Carracci e quella intrisa di tenebre del Caravaggio.

L'alternanza tra luce e ombra è spesso impiegata per descrivere la contrapposizione tra bene e male, tra vero e falso, conoscenza e ignoranza; eppure, il buio e l'oscurità, come insegna Giovanni della Croce, possono essere considerati momenti di attesa e decantazione del pensiero, di ambiguità seducenti e complesse, una fase cruciale nel percorso verso la conoscenza e la rivelazione.

Attraverso le opere degli artisti invitati, la mostra vuole presentare diversi modi di concepire la notte. Una riflessione che inviti a considerare il buio come un fattore d'ispirazione e creatività, controparte necessaria dell'illuminazione; una condizione – quella dell'oscurità – che possa aiutarci a comprendere e vivere meglio i “fuochi” che agitano la contemporaneità, tra guerre, pandemie e profondi contrasti che minano la nostra capacità di resistenza, il rapporto con l'ambiente e la civile coesistenza tra le persone.

Pauline Curnier Jardin (Marsiglia, Francia, 1980) partecipa a *Conversation Piece* con un'installazione *site specific* incentrata attorno a una serie di **sei bassorilievi in ceramica smaltata** realizzati per il progetto *Luna Kino*, ispirato al cinema Luna Lichtspiegel, fondato nel 1914 e tenuto aperto durante e subito dopo la Seconda Guerra Mondiale da un gruppo di donne. L'artista propone una “trasfigurazione” dello spazio architettonico che ospita i bassorilievi: l'intervento su luci e colori della sala e la presenza delle opere creano un universo oscuro, che rimanda all'immaginario lunare tanto quanto alle ceneri e alle macerie.

Dal fondo scuro dei bassorilievi emergono delle figure femminili che sembrano illuminate da una luce selenitica e indossano maschere che ricordano le fasi lunari. Queste figure sono direttamente ispirate alle *trümmerfrauen*, le donne che si occupavano di rimuovere le macerie che invadevano le strade delle città dilaniate dai bombardamenti, le cui foto venivano fatte circolare come strumento per accrescere il senso di appartenenza e la voglia di riscatto del popolo tedesco.

L'intervento di Pauline Curnier Jardin porta il nostro sguardo su diversi universi e condizioni femminili sia della storia recente che dell'attualità, ricordando l'intraprendenza e il ruolo storico di donne la cui storia è stata dimenticata o distorta e puntando i riflettori sulla violenza subita dai corpi femminili.



ARCHIVI

Seleziona mese

GLI AUTORI

Seleziona Autore...

REGISTRAZIONE

ISSN 1827-6318 Registrato al Tribunale Civile di Roma sezione Stampa: n. 133 dall'1/04/2005.

<https://www.odg.it/legge-n-47-1948/24253>

Editore - Direttore responsabile:
Giornalista Filomena Pacelli.



Victor Man (Cluj-Napoca, Romania, 1974) presenta un importante corpus di opere realizzate in questi ultimi anni. Si tratta di **dipinti caratterizzati da tinte scure e da una “temperatura” notturna**, attraversate da una forte carica introspettiva, giocate continuamente sulla soglia di un’interpretazione che annuncia e rifiuta ogni possibilità di lettura.

Letteratura e storia dell’arte, memoria collettiva e vissuto personale sono gli elementi con i quali l’artista tesse un racconto che non segue una linea temporale definita, all’interno del quale le distinzioni tra presente e passato, finzione, immaginazione e realtà sono abolite.

I soggetti di Man sembrano attingere a elementi e contesti naturali, ma l’immagine della natura appare filtrata e rivisitata dal suo sguardo e riproposta in una versione tutt’altro che edulcorata e consolatoria. La figura umana, spesso al centro delle sue opere, viene mostrata solo attraverso dettagli o punti di vista che ne evidenziano i tormenti e il carattere perturbante, oscuro. Man crea enigmi visivi piuttosto che fornire soluzioni interpretative e l’unica possibilità di comprensione utile per decifrare queste tele è data dalla necessità di trovare una mediazione tra pittore e osservatore, chiamati entrambi ad accettare l’indecifrabilità delle cose dietro la loro illusoria permanenza. Ma al di là dei soggetti su cui di volta in volta l’artista decide di soffermarsi, queste opere contribuiscono a creare un’ambientazione contemplativa e misteriosa in cui è la pittura – con la sua irriducibile presenza – a illuminare lo spazio.

Miltos Manetas (Atene, Grecia, 1964) propone un progetto *in situ*, un *working in progress* realizzato tracciando e cancellando le immagini prodotte dal suo “giovannissimo assistente” DALL-E (algoritmo di intelligenza artificiale in grado di generare immagini da descrizioni testuali), “nato” il 5 gennaio 2021. DALL-E risponde a richieste del tipo “Dipingi in stile rupestre due cani che guardano cellulari e computer portatili” oppure “Disegna un serpente che spiega internet a un cavallo”.

Con elementi riprodotti da tali immagini, Manetas ricrea uno dei suoi celebri *#ManetasFloatingStudio*, studi fluttuanti che l’artista materializza in diversi luoghi attraverso una (anti)pittura leggera ed effimera prodotta versando sapone liquido sopra pigmenti di colore.

Essendo la parete priva di una preparazione di base, il colore resta “appeso” invece di rivestirla con una crosta cristallizzata come succede nella pittura murale. La superficie acquista così una fluidità più vicina a quella di uno schermo di computer che a quella di un dipinto, diventando lo sfondo cangiante dove si stratificano interventi pittorici successivi, ma anche proiezioni di altre “forme di vita digitali”, dando vita a delle vere e proprie architetture o ambienti virtuali che l’artista definisce “caverne contemporanee”. Nel vortice di immagini che si genera, trova spazio anche la proiezione di *ManintheDark.com* (2004), un proto-NFT sotto forma di sito web, dove, come suggerisce il titolo, una figura “umanoide” fluttua nell’oscurità, trasformandosi nella metafora della condizione umana di fronte alla conoscenza, in particolare a quella apparentemente infinita e inesauribile del web.

L’intervento di Manetas, che accoglie il visitatore all’inizio del percorso espositivo, diventa l’incipit ideale di un dispositivo che tiene insieme esperienza estetica e sapere, con i loro lati più oscuri, modificando la propria forma nel corso del tempo: anche dopo l’inaugurazione, infatti, l’artista continuerà a intervenire – notte-dopo-notte – nello spazio, assecondando il proprio impulso creativo da lui definito “Existential Computing”, un calcolo esistenziale.

In mostra sarà esposta anche una rara edizione del 1707 degli scritti di Giovanni della Croce tradotti in italiano, prestito proveniente dalla Biblioteca Oliveriana di Pesaro.





La mostra sarà accompagnata da una pubblicazione in uscita nella primavera del 2023.

Conversation Piece – il progetto

Conversation Piece nasce dalla volontà della **Fondazione Memmo** di monitorare costantemente la scena artistica contemporanea della città e, in particolare, l'attività delle accademie e degli istituti di cultura stranieri, dove tradizionalmente completano la loro formazione nuove generazioni di artisti provenienti da tutto il mondo. Attraverso queste mostre e altre iniziative, la **Fondazione Memmo** vuole porsi come un amplificatore del lavoro di queste istituzioni.

Il titolo del ciclo si ispira a uno dei film più famosi di Luchino Visconti, *Gruppo di Famiglia in un interno (Conversation Piece, 1974)*, una chiara metafora del confronto tra generazioni e dei rapporti di odio e amore tra antico e moderno; ma *Conversation Piece* era anche un genere pittorico diffuso tra XVII e XVIII sec., caratterizzato da gruppi di persone in conversazione tra loro o colti in atteggiamenti di vita familiare.

La mostra, oltre a rappresentare un'occasione di confronto e di dialogo con Roma, si offre come momento di discussione tra personalità artistiche differenti tra loro nell'intento di far convergere energie, saperi e metodi diversi in un unico evento espositivo.

Negli anni hanno partecipato quasi quaranta artisti internazionali fra cui Yto Barrada, Eric Baudelaire, Rossella Biscotti, Jos de Gruyter & Harald Thys, Piero Golia, Francesca Grilli, Invernomuto, Jonathan Monk, Philippe Rahm, Julian Rosefeldt, Marinella Senatore.

Fondazione Memmo

La **Fondazione Memmo** nasce nel 1990 dal desiderio di Roberto **Memmo** di dar vita a un'attività culturale mirata ad avvicinare il mondo dell'arte al vasto pubblico attraverso la diretta conoscenza di capolavori di tutti i tempi e delle più varie civiltà.

A partire dal 2012, grazie all'iniziativa di Fabiana Marengi Vaselli Bond e Anna d'Amelio Carbone è attivo un nuovo programma espositivo interamente dedicato al panorama artistico contemporaneo. Contribuire allo sviluppo del tessuto culturale nel territorio, connettersi a realtà internazionali, aprendo un dialogo con le altre istituzioni e promuovere l'interazione fra gli artisti e la città di Roma sono tra gli obiettivi della **Fondazione Memmo**.

Performance, residenze, talk, laboratori didattici e pubblicazioni sono quindi l'occasione per promuovere il presente, come un osservatorio dedicato alla contemporaneità, per contribuire allo sviluppo del nostro futuro. Nel 2018 la **Fondazione Memmo** si aggiudica il prestigioso Montblanc de la Culture Arts Patronage Award, riconoscimento grazie al quale, nel gennaio 2020, ha avviato un programma di residenze a Londra, in collaborazione con Gasworks, dedicato agli artisti residenti in Italia, proseguendo in questo modo l'attività di confronto, scambio e connessione tra artisti e istituzioni di contesti diversi. Gli artisti finora coinvolti sono Diego Marcon (2020), Adelaide Cioni (2022) e Francis Offman (2023).

Roma, dicembre 2022

INFORMAZIONIMostra: **Conversation Piece | Part VIII – Notte Oscura**

Curatore: Marcello Smarrelli

Assistente curatore: Saverio Verini

Luogo: **Fondazione Memmo**, via Fontanella Borghese 56/b, 00186 Roma

Apertura al pubblico: 13 dicembre 2022 – 26 marzo 2023

Orario: tutti i giorni dalle 11.00 alle 18.00 (martedì chiuso). Chiuso per festività natalizie nei giorni 23, 24, 25, 26, 31 dicembre 2022 e nei giorni 1°, 2, 3, 6 gennaio 2023

Ingresso libero

Informazioni: Benedetta Rivelli: +39 06 68136598

| info@fondazionememmo.it | www.fondazionememmo.it**RELATED POSTS**

Redazione · 2 ANNI AGO

**BIMBI A MILANO/IDEE
WEEK END LA REALTA'
DA VICINO AL Museo
Popoli e Culture del
Centro PIME**

Redazione · 6 ANNI AGO

**Butterfly di Kinkaleri,
riparte il tour**

Redazione · 6 ANNI AGO

**San Francesco di Sales,
Assostampa Cava-Costa
d'Amalfi celebra il
patrono dei giornalisti**di **Redazione**

12 DICEMBRE 2022

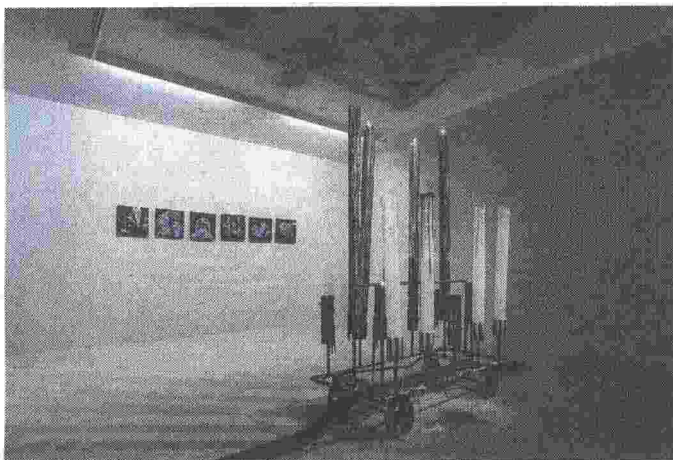
< **PREVIOUS POST****LASCIA UN COMMENTO**

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Comment *

Tele e installazioni sulla Notte Oscura

Alla **Fondazione Memmo** inaugura
il ciclo «Conversation Piece»



Site specific

Una
installazione
di Pauline
Curnier Jardin
realizzata per il
progetto «Luna
Kino», ispirato
al cinema «Luna
Lichtspiegel»,
fondato
nel 1914

La **Fondazione Memmo** (via Fontanella Borghese 56/b presenta) da oggi al 26 marzo *Notte Oscura*, l'ottava edizione di *Conversation Piece*, il ciclo di mostre a cadenza annuale a cura di Marcello Smarrelli dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città. Protagonisti quest'anno sono Pauline Curnier Jardin (borsista all'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici nel 2020), Victor Man e Miltos Manetas (artisti che hanno eletto Roma come una delle loro città di riferimento). Il titolo *Notte Oscura* è tratto dagli scritti di Giovanni della Croce (1542-1591) considerato uno dei più importanti poeti spagnoli. Nella poesia *Notte oscura dell'anima*, l'oscurità diventa la metafora delle avversità e degli ostacoli che si incontrano nel distaccarsi dai legami con il mondo sensibile per raggiungere la luce. Attraverso le opere degli artisti, la mostra vuole presentare diversi modi di concepire la notte. In mostra anche una rara edizione del 1707 degli scritti di Giovanni della Croce tradotti in italiano, prestito della Biblioteca Oliveriana di Pesaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Le Mostre



Fondazione Memmo Conversation Piece

Ospitata alla **Fondazione Memmo** fino al 26 marzo, *Notte Oscura* è il titolo dell'ottava edizione di Conversation Piece, ciclo di mostre a cura di Marcello Smarrelli dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma o comunque legati alla città. Protagonisti, stavolta, Pauline Curnier Jardin, Victor Man, Miltos Manetas.
► Via Fontanella Borghese 56b, fino al 26 marzo, tutti i giorni 11-18, martedì chiuso, ingresso libero



Al Palaexpò, le opere di Merz e Balla

Fino al 26 febbraio il Palazzo delle Esposizioni ospita la mostra **Mario Merz, Balla, Carrà, de Chirico, de Pisis, Morandi, Savinio, Severini**, per il ciclo Mostre in mostra.
► Palaexpò, via Nazionale 194, mar-dom 10-20

Roma Medievale a Palazzo Braschi

È un viaggio tra VI e XIV secolo, tra politica, religione, architettura, quello proposto nella mostra **Roma Medievale. Il volto perduto della città**, a Palazzo Braschi fino al 5 febbraio. Esposti oltre 160 elementi, tra mosaici, affreschi e opere messe a disposizione da musei, enti religiosi e istituzioni pubbliche e private. Il percorso segue i passi del pellegrino medievale.
► Palazzo Braschi, Piazza Navona 2, fino al 5 febbraio, mart-dom ore 10-19



Vi consigliamo

Franca Bettoja a Castel Sant'Angelo

Sono più vestiti da sera a comporre la mostra **Franca Bettoja Tognazzi. La moda di un'attrice**, a Castel Sant'Angelo. Apprezzata interprete de *L'uomo di Paglia* di Germi nel 1958, moglie di Ugo Tognazzi, Franca Bettoja viene raccontata attraverso vari abiti che consentono di ricostruire anche gli eventi mondani di Roma e i red carpet dei festival.
► Lungotevere Castello 50, fino al 12 marzo, mart-dom 9-19.30

A Palazzo Merulana brillano le "Lucciole"

A Palazzo Merulana, fino al primo gennaio, la mostra **Lucciole** dell'artista romana Lucianella Cafagna: si tratta di un inedito progetto (a cura di Elena Del Drago) che raccoglie venti tele di vario formato, tutte prodotte nel 2022. Una serie di quadri nei quali le lucciole (omaggio a Pasolini) prendono diverse forme e accezioni.
► Palazzo Merulana, via Merulana 121; dal mer alla dom, dalle ore 12 alle ore 20



Il meglio

"Attimo, sei bello!" la danza in fotografia

Semionova e Zakharova ne *La morte del cigno*, Osipova in *Ashes*, Tissi in *Diamonds*: fino al 21 marzo, presso Margutta Veggy Food & Art, la mostra **Attimo, sei bello!**: dieci fotografi raccontano la grande danza mondiale. In mostra gli scatti di Mongelli, Abbondanza (foto), Castaldi, Cositore, Danza, Devant, Kim, Levinkind, Ripari, Spicer.
► Margutta Veggy Food & Art, via Margutta 118



Il "Lobster Empire" di Philip Colbert

L'artista britannico Philip Colbert presenta 18 opere, tra scultura e pittura dal titolo **The Lobster Empire** presso il Complesso di San Salvatore in Lauro.
► Piazza di San Salvatore in Lauro 15, lun-sab. Fino all'8 gennaio

Franco Angeli e i pittori romani

Aperta fino al 26 marzo, la retrospettiva **Franco Angeli-Opere 1958-1988**, curata da Silvia Pegoraro, nasce da un'idea del gallerista Aldo Marchetti, in collaborazione con l'Archivio Franco Angeli di Roma. L'esposizione ha l'obiettivo di promuovere la conoscenza del grande artista romano, figura chiave di quella nuova generazione di pittori venuta alla ribalta all'alba degli anni '60.
► WeGiL, Largo Ascianghi 5
Tutti i giorni, dalle 10 alle 19



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Mostre alla Fondazione Memmo

13 Dicembre 2022 @ 11:00 - 26 Marzo 2023 @ 18:00 CET



Fondazione Memmo

Dal 13 dicembre 2022 – 26 marzo 2023

Ciclo di mostre: Conversation Piece | Part VIII

Notte Oscura. Pauline Curnier Jardin, Victor Man, Miltos Manetas

mostra a cura di **Marcello Smarrelli**

Roma, via Fontanella Borghese 56b

La Fondazione Memmo presenta dal 13 dicembre 2022 al 26 marzo 2023 **Notte Oscura**, l'ottava edizione di **Conversation Piece**, il ciclo di mostre a cadenza annuale a cura di **Marcello Smarrelli** dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città.

Protagonisti quest'anno sono **Pauline Curnier Jardin** (borsista all'Accademia di Francia a Roma – Villa Medici nel 2020), **Victor Man** e **Miltos Manetas** (artisti che da anni hanno eletto Roma come una delle loro città di riferimento).

Il succedersi delle varie edizioni crea un racconto per capitoli che affronta argomenti sempre diversi, legati al dibattito critico sul contemporaneo, toccando aspetti che riguardano la storia dell'arte, ma anche questioni di stretta attualità su cui gli artisti sono invitati a confrontarsi attraverso uno scambio aperto tra di loro e con il curatore.

Notte Oscura, il titolo di questa edizione, è tratto dagli scritti di **Giovanni della Croce** (1542-1591) santo, mistico e dottore della Chiesa, considerato uno dei più importanti poeti spagnoli. La poesia *Notte oscura dell'anima*, scritta quasi in fin di vita durante un periodo di prigionia, racconta l'esperienza personale delle sue estasi notturne, in cui l'oscurità diventa la metafora delle avversità e degli ostacoli che si incontrano nel distaccarsi dai legami con il mondo sensibile per raggiungere la luce.

La notte, come metafora, si adatta perfettamente anche a Roma e alla sua storia millenaria. Città di luce e splendore, che riverbera dalla maestosa bellezza dei suoi monumenti, dalle architetture e dalle opere custodite al loro interno, Roma è anche città di catacombe, criptoportici e rovine, che rimandano a un'immagine oscura e segreta, un'ambivalenza resa plastica dalla contrapposizione, tutta barocca, tra la pittura inondata di luce dei Carracci e quella intrisa di tenebre del Caravaggio.

L'alternanza tra luce e ombra è spesso impiegata per descrivere la contrapposizione tra bene e male, tra vero e falso, conoscenza e ignoranza; eppure, il buio e l'oscurità, come insegna Giovanni della Croce, possono essere considerati momenti di attesa e decantazione del pensiero, di ambiguità seducenti e complesse, una fase cruciale nel percorso verso la conoscenza e la rivelazione.

Attraverso le opere degli artisti invitati, la mostra vuole presentare diversi modi di concepire la notte. Una riflessione che inviti a considerare il buio come un fattore d'ispirazione e creatività, controparte necessaria dell'illuminazione; una condizione – quella dell'oscurità – che possa aiutarci a comprendere e vivere meglio i “fuochi” che agitano la contemporaneità, tra guerre, pandemie e profondi contrasti che minano la nostra capacità di resistenza, il rapporto con l'ambiente e la civile coesistenza tra le persone.

Pauline Curnier Jardin (Marsiglia, Francia, 1980) partecipa a *Conversation Piece* con un'installazione *site specific* incentrata attorno a una serie di **sei bassorilievi in ceramica**

smaltata realizzati per il progetto *Luna Kino*, ispirato al cinema Luna Lichtspiegel, fondato nel 1914 e tenuto aperto durante e subito dopo la Seconda Guerra Mondiale da un gruppo di donne. L'artista propone una "trasfigurazione" dello spazio architettonico che ospita i bassorilievi: l'intervento su luci e colori della sala e la presenza delle opere creano un universo oscuro, che rimanda all'immaginario lunare tanto quanto alle ceneri e alle macerie.

Dal fondo scuro dei bassorilievi emergono delle figure femminili che sembrano illuminate da una luce selenitica e indossano maschere che ricordano le fasi lunari. Queste figure sono direttamente ispirate alle *trümmerfrauen*, le donne che si occupavano di rimuovere le macerie che invadevano le strade delle città dilaniate dai bombardamenti, le cui foto venivano fatte circolare come strumento per accrescere il senso di appartenenza e la voglia di riscatto del popolo tedesco.

L'intervento di Pauline Curnier Jardin porta il nostro sguardo su diversi universi e condizioni femminili sia della storia recente che dell'attualità, ricordando l'intraprendenza e il ruolo storico di donne la cui storia è stata dimenticata o distorta e puntando i riflettori sulla violenza subita dai corpi femminili.

Victor Man (Cluj-Napoca, Romania, 1974) presenta un importante corpus di opere realizzate in questi ultimi anni. Si tratta di **dipinti caratterizzati da tinte scure e da una "temperatura" notturna**, attraversate da una forte carica introspettiva, giocate continuamente sulla soglia di un'interpretazione che annuncia e rifiuta ogni possibilità di lettura.

Letteratura e storia dell'arte, memoria collettiva e vissuto personale sono gli elementi con i quali l'artista tesse un racconto che non segue una linea temporale definita, all'interno del quale le distinzioni tra presente e passato, finzione, immaginazione e realtà sono abolite.

I soggetti di Man sembrano attingere a elementi e contesti naturali, ma l'immagine della natura appare filtrata e rivisitata dal suo sguardo e riproposta in una versione tutt'altro che edulcorata e consolatoria. La figura umana, spesso al centro delle sue opere, viene mostrata solo attraverso dettagli o punti di vista che ne evidenziano i tormenti e il carattere perturbante, oscuro. Man crea enigmi visivi piuttosto che fornire soluzioni interpretative e l'unica possibilità di comprensione utile per decifrare queste tele è data dalla necessità di trovare una mediazione tra pittore e osservatore, chiamati entrambi ad accettare l'indecifrabilità delle cose dietro la loro illusoria permanenza. Ma al di là dei soggetti su cui di volta in volta l'artista decide di soffermarsi, queste opere contribuiscono a creare un'ambientazione contemplativa e misteriosa in cui è la pittura – con la sua irriducibile presenza – a illuminare lo spazio.

Miltos Manetas (Atene, Grecia, 1964) propone un progetto *in situ*, un *working in progress* realizzato tracciando e cancellando le immagini prodotte dal suo "giovannissimo assistente" DALL-E (algoritmo di intelligenza artificiale in grado di generare immagini da descrizioni testuali), "nato" il 5 gennaio 2021. DALL-E risponde a richieste del tipo "Dipingi in stile rupestre due cani che guardano cellulari e computer portatili" oppure "Disegna un serpente che spiega internet a un cavallo".

Con elementi riprodotti da tali immagini, Manetas ricrea uno dei suoi celebri *#ManetasFloatingStudio*, studi fluttuanti che l'artista materializza in diversi luoghi attraverso una (anti)pittura leggera ed effimera prodotta versando sapone liquido sopra pigmenti di colore.

Essendo la parete priva di una preparazione di base, il colore resta "appeso" invece di rivestirla con una crosta cristallizzata come succede nella pittura murale. La superficie acquista così una fluidità più vicina a quella di uno schermo di computer che a quella di un dipinto, diventando lo sfondo cangiante dove si stratificano interventi pittorici successivi, ma anche proiezioni di altre "forme di vita digitali", dando vita a delle vere e proprie architetture o ambienti virtuali che l'artista definisce "caverne contemporanee". Nel vortice di immagini che si genera, trova spazio anche la proiezione di ManintheDark.com (2004), un proto-NFT sotto forma di sito web, dove, come suggerisce il titolo,

una figura “umanoide” fluttua nell’oscurità, trasformandosi nella metafora della condizione umana di fronte alla conoscenza, in particolare a quella apparentemente infinita e inesauribile del web.

L’intervento di Manetas, che accoglie il visitatore all’inizio del percorso espositivo, diventa l’incipit ideale di un dispositivo che tiene insieme esperienza estetica e sapere, con i loro lati più oscuri, modificando la propria forma nel corso del tempo: anche dopo l’inaugurazione, infatti, l’artista continuerà a intervenire – notte-dopo-notte – nello spazio, assecondando il proprio impulso creativo da lui definito “Existential Computing”, un calcolo esistenziale.

In mostra sarà esposta anche una rara edizione del 1707 degli scritti di Giovanni della Croce tradotti in italiano, prestito proveniente dalla Biblioteca Oliveriana di Pesaro.

La mostra sarà accompagnata da una pubblicazione in uscita nella primavera del 2023.

Conversation Piece – il progetto

Conversation Piece nasce dalla volontà della Fondazione Memmo di monitorare costantemente la scena artistica contemporanea della città e, in particolare, l’attività delle accademie e degli istituti di cultura stranieri, dove tradizionalmente completano la loro formazione nuove generazioni di artisti provenienti da tutto il mondo. Attraverso queste mostre e altre iniziative, la Fondazione Memmo vuole porsi come un amplificatore del lavoro di queste istituzioni.

Il titolo del ciclo si ispira a uno dei film più famosi di Luchino Visconti, *Gruppo di Famiglia in un interno (Conversation Piece, 1974)*, una chiara metafora del confronto tra generazioni e dei rapporti di odio e amore tra antico e moderno; ma *Conversation Piece* era anche un genere pittorico diffuso tra XVII e XVIII sec., caratterizzato da gruppi di persone in conversazione tra loro o colti in atteggiamenti di vita familiare.

La mostra, oltre a rappresentare un’occasione di confronto e di dialogo con Roma, si offre come momento di discussione tra personalità artistiche differenti tra loro nell’intento di far convergere energie, saperi e metodi diversi in un unico evento espositivo.

Negli anni hanno partecipato quasi quaranta artisti internazionali fra cui Yto Barrada, Eric Baudelaire, Rossella Biscotti, Jos de Gruyter & Harald Thys, Piero Golia, Francesca Grilli, Invernemuto, Jonathan Monk, Philippe Rahm, Julian Rosefeldt, Marinella Senatore.

Fondazione Memmo

La Fondazione Memmo nasce nel 1990 dal desiderio di Roberto Memmo di dar vita a un’attività culturale mirata ad avvicinare il mondo dell’arte al vasto pubblico attraverso la diretta conoscenza di capolavori di tutti i tempi e delle più varie civiltà.

A partire dal 2012, grazie all'iniziativa di Fabiana Marengi Vaselli Bond e Anna d'Amelio Carbone è attivo un nuovo programma espositivo interamente dedicato al panorama artistico contemporaneo. Contribuire allo sviluppo del tessuto culturale nel territorio, connettersi a realtà internazionali, aprendo un dialogo con le altre istituzioni e promuovere l'interazione fra gli artisti e la città di Roma sono tra gli obiettivi della Fondazione Memmo.

Performance, residenze, talk, laboratori didattici e pubblicazioni sono quindi l'occasione per promuovere il presente, come un osservatorio dedicato alla contemporaneità, per contribuire allo sviluppo del nostro futuro. Nel 2018 la Fondazione Memmo si aggiudica il prestigioso Montblanc de la Culture Arts Patronage Award, riconoscimento grazie al quale, nel gennaio 2020, ha avviato un programma di residenze a Londra, in collaborazione con Gasworks, dedicato agli artisti residenti in Italia, proseguendo in questo modo l'attività di confronto, scambio e connessione tra artisti e istituzioni di contesti diversi. Gli artisti finora coinvolti sono Diego Marcon (2020), Adelaide Cioni (2022) e Francis Offman (2023).

INFORMAZIONI

Mostra: ***Conversation Piece | Part VIII – Notte Oscura***

Curatore: Marcello Smarrelli

Assistente curatore: Saverio Verini

Luogo: Fondazione Memmo, via Fontanella Borghese 56/b, 00186 Roma

Apertura al pubblico: 13 dicembre 2022 – 26 marzo 2023

Orario: tutti i giorni dalle 11.00 alle 18.00 (martedì chiuso). Chiuso per festività natalizie nei giorni 23, 24, 25, 26, 31 dicembre 2022 e nei giorni 1°, 2, 3, 6 gennaio 2023

Ingresso libero

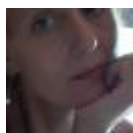
Informazioni: Benedetta Rivelli: +39 06 68136598
| info@fondazionememmo.it | www.fondazionememmo.it

Notte Oscura. Pauline Curnier Jardin, Victor Man, Miltos...

13

- **1 partecipanti**
- Ospitato da [Stefania Petrelli](#)
 - [Altro](#)
 - [_Mi Piace_0](#)

Parteciperà



[Mostra tutto \(1\)](#)

Posizione Mappa Serie di Eventi

La mappa non può essere generata. Prego contatta l'amministratore e richiedi il setup della API Key.

[Mostra Mappa Completa](#)

Foto Albums



[Mostra tutti gli album \(1\)](#)

Post recenti Dettagli Evento

La Fondazione Memmo presenta dal 13 dicembre 2022 al 26 marzo 2023 Notte Oscura, l'ottava edizione di Conversation Piece, il ciclo di mostre a cadenza annuale a cura di Marcello Smarrelli dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città.



Protagonisti quest'anno sono Pauline Curnier Jardin (borsista all'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici nel 2020), Victor Man e Miltos Manetas (artisti che da anni hanno eletto Roma come una delle loro città di riferimento).

Il succedersi delle varie edizioni crea un racconto per capitoli che affronta argomenti sempre diversi, legati al dibattito critico sul contemporaneo, toccando aspetti che riguardano la storia dell'arte, ma anche questioni di stretta attualità su cui gli artisti sono invitati a confrontarsi attraverso uno scambio aperto tra di loro e con il curatore.

Notte Oscura, il titolo di questa edizione, è tratto dagli scritti di Giovanni della Croce (1542-1591) santo, mistico e dottore della Chiesa, considerato uno dei più importanti poeti spagnoli. La poesia Notte oscura dell'anima, scritta quasi in fin di vita durante un periodo di prigionia, racconta l'esperienza personale delle sue estasi notturne, in cui l'oscurità diventa la metafora delle avversità e degli ostacoli che si incontrano nel distaccarsi dai legami con il mondo sensibile per raggiungere la luce.

La notte, come metafora, si adatta perfettamente anche a Roma e alla sua storia millenaria. Città di luce e splendore, che riverbera dalla maestosa bellezza dei suoi monumenti, dalle architetture e dalle opere custodite al loro interno, Roma è anche città di catacombe, criptoportici e rovine, che rimandano a un'immagine oscura e segreta, un'ambivalenza resa plastica dalla contrapposizione, tutta barocca, tra la pittura inondata di luce dei Carracci e quella intrisa di tenebre del Caravaggio.

L'alternanza tra luce e ombra è spesso impiegata per descrivere la contrapposizione tra bene e male, tra vero e falso, conoscenza e ignoranza; eppure, il buio e l'oscurità, come insegna Giovanni della Croce, possono essere considerati momenti di attesa e decantazione del pensiero, di ambiguità seducenti e complesse, una fase cruciale nel percorso verso la conoscenza e la rivelazione.

Attraverso le opere degli artisti invitati, la mostra vuole presentare diversi modi di concepire la notte. Una riflessione che inviti a considerare il buio come un fattore d'ispirazione e creatività, controparte necessaria dell'illuminazione; una condizione – quella dell'oscurità – che possa aiutarci a comprendere e vivere meglio i “fuochi” che agitano la contemporaneità, tra guerre, pandemie e profondi contrasti che minano la nostra capacità di resistenza, il rapporto con l'ambiente e la civile coesistenza tra le persone.

Pauline Curnier Jardin (Marsiglia, Francia, 1980) partecipa a Conversation Piece con un'installazione site specific incentrata attorno a una serie di sei bassorilievi in ceramica smaltata realizzati per il progetto Luna Kino, ispirato al cinema Luna Lichtspiegel, fondato nel 1914 e tenuto aperto durante e subito dopo la Seconda Guerra Mondiale da un gruppo di donne. L'artista propone una “trasfigurazione” dello spazio architettonico che ospita i bassorilievi: l'intervento su luci e colori della sala e la presenza delle opere creano un universo oscuro, che rimanda all'immaginario lunare tanto quanto alle ceneri e alle macerie.

Dal fondo scuro dei bassorilievi emergono delle figure femminili che sembrano illuminate da una luce selenitica e indossano maschere che ricordano le fasi lunari. Queste figure sono direttamente ispirate alle trümmerfrauen, le donne che si occupavano di rimuovere le macerie che invadevano le strade delle città dilaniate dai bombardamenti, le cui foto venivano fatte circolare come strumento per accrescere il senso di appartenenza e la voglia di riscatto del popolo tedesco.

L'intervento di Pauline Curnier Jardin porta il nostro sguardo su diversi universi e condizioni femminili sia della storia recente che dell'attualità, ricordando l'intraprendenza e il ruolo storico di donne la cui storia è stata dimenticata o distorta e puntando i riflettori sulla violenza subita dai corpi femminili.

Victor Man (Cluj-Napoca, Romania, 1974) presenta un importante corpus di opere realizzate in questi ultimi anni. Si tratta di dipinti caratterizzati da tinte scure e da una “temperatura” notturna, attraversate da una forte carica introspettiva, giocate continuamente sulla soglia di un’interpretazione che annuncia e rifiuta ogni possibilità di lettura.

Letteratura e storia dell’arte, memoria collettiva e vissuto personale sono gli elementi con i quali l’artista tesse un racconto che non segue una linea temporale definita, all’interno del quale le distinzioni tra presente e passato, finzione, immaginazione e realtà sono abolite.

I soggetti di Man sembrano attingere a elementi e contesti naturali, ma l’immagine della natura appare filtrata e rivisitata dal suo sguardo e riproposta in una versione tutt’altro che edulcorata e consolatoria. La figura umana, spesso al centro delle sue opere, viene mostrata solo attraverso dettagli o punti di vista che ne evidenziano i tormenti e il carattere perturbante, oscuro. Man crea enigmi visivi piuttosto che fornire soluzioni interpretative e l’unica possibilità di comprensione utile per decifrare queste tele è data dalla necessità di trovare una mediazione tra pittore e osservatore, chiamati entrambi ad accettare l’indecifrabilità delle cose dietro la loro illusoria permanenza. Ma al di là dei soggetti su cui di volta in volta l’artista decide di soffermarsi, queste opere contribuiscono a creare un’ambientazione contemplativa e misteriosa in cui è la pittura – con la sua irriducibile presenza – a illuminare lo spazio.

Miltos Manetas (Atene, Grecia, 1964) propone un progetto in situ, un working in progress realizzato tracciando e cancellando le immagini prodotte dal suo “giovanissimo assistente” DALL-E (algoritmo di intelligenza artificiale in grado di generare immagini da descrizioni testuali), "nato" il 5 gennaio 2021. DALL-E risponde a richieste del tipo "Dipingi in stile rupestre due cani che guardano cellulari e computer portatili" oppure "Disegna un serpente che spiega internet a un cavallo".

Con elementi riprodotti da tali immagini, Manetas ricrea uno dei suoi celebri #ManetasFloatingStudio, studi fluttuanti che l’artista materializza in diversi luoghi attraverso una (anti)pittura leggera ed effimera prodotta versando sapone liquido sopra pigmenti di colore.

Essendo la parete priva di una preparazione di base, il colore resta "appeso" invece di rivestirla con una crosta cristallizzata come succede nella pittura murale. La superficie acquista così una fluidità più vicina a quella di uno schermo di computer che a quella di un dipinto, diventando lo sfondo cangiante dove si stratificano interventi pittorici successivi, ma anche proiezioni di altre "forme di vita digitali", dando vita a delle vere e proprie architetture o ambienti virtuali che l’artista definisce “caverne contemporanee”. Nel vortice di immagini che si genera, trova spazio anche la proiezione di ManintheDark.com (2004), un proto-NFT sotto forma di sito web, dove, come suggerisce il titolo, una figura “umanoide” fluttua nell’oscurità, trasformandosi nella metafora della condizione umana di fronte alla conoscenza, in particolare a quella apparentemente infinita e inesauribile del web.

L’intervento di Manetas, che accoglie il visitatore all’inizio del percorso espositivo, diventa l’incipit ideale di un dispositivo che tiene insieme esperienza estetica e sapere, con i loro lati più oscuri, modificando la propria forma nel corso del tempo: anche dopo l’inaugurazione, infatti, l’artista continuerà a intervenire - notte-dopo-notte - nello spazio, assecondando il proprio impulso creativo da lui definito "Existential Computing", un calcolo esistenziale.

In mostra sarà esposta anche una rara edizione del 1707 degli scritti di Giovanni della Croce tradotti in italiano, prestito proveniente dalla Biblioteca Oliveriana di Pesaro.

La mostra sarà accompagnata da una pubblicazione in uscita nella primavera del 2023.

Conversation Piece – il progetto

Conversation Piece nasce dalla volontà della Fondazione Memmo di monitorare costantemente la scena artistica contemporanea della città e, in particolare, l'attività delle accademie e degli istituti di cultura stranieri, dove tradizionalmente completano la loro formazione nuove generazioni di artisti provenienti da tutto il mondo. Attraverso queste mostre e altre iniziative, la Fondazione Memmo vuole porsi come un amplificatore del lavoro di queste istituzioni.

Il titolo del ciclo si ispira a uno dei film più famosi di Luchino Visconti, Gruppo di Famiglia in un interno (Conversation Piece, 1974), una chiara metafora del confronto tra generazioni e dei rapporti di odio e amore tra antico e moderno; ma Conversation Piece era anche un genere pittorico diffuso tra XVII e XVIII sec., caratterizzato da gruppi di persone in conversazione tra loro o colti in atteggiamenti di vita familiare.

La mostra, oltre a rappresentare un'occasione di confronto e di dialogo con Roma, si offre come momento di discussione tra personalità artistiche differenti tra loro nell'intento di far convergere energie, saperi e metodi diversi in un unico evento espositivo.

Negli anni hanno partecipato quasi quaranta artisti internazionali fra cui Yto Barrada, Eric Baudelaire, Rossella Biscotti, Jos de Gruyter & Harald Thys, Piero Golia, Francesca Grilli, Invernomuto, Jonathan Monk, Philippe Rahm, Julian Rosefeldt, Marinella Senatore.

Fondazione Memmo

La Fondazione Memmo nasce nel 1990 dal desiderio di Roberto Memmo di dar vita a un'attività culturale mirata ad avvicinare il mondo dell'arte al vasto pubblico attraverso la diretta conoscenza di capolavori di tutti i tempi e delle più varie civiltà.

A partire dal 2012, grazie all'iniziativa di Fabiana Marengi Vaselli Bond e Anna d'Amelio Carbone è attivo un nuovo programma espositivo interamente dedicato al panorama artistico contemporaneo. Contribuire allo sviluppo del tessuto culturale nel territorio, connettersi a realtà internazionali, aprendo un dialogo con le altre istituzioni e promuovere l'interazione fra gli artisti e la città di Roma sono tra gli obiettivi della Fondazione Memmo.

Performance, residenze, talk, laboratori didattici e pubblicazioni sono quindi l'occasione per promuovere il presente, come un osservatorio dedicato alla contemporaneità, per contribuire allo sviluppo del nostro futuro. Nel 2018 la Fondazione Memmo si aggiudica il prestigioso Montblanc de la Culture Arts Patronage Award, riconoscimento grazie al quale, nel gennaio 2020, ha avviato un programma di residenze a Londra, in collaborazione con Gasworks, dedicato agli artisti residenti in Italia, proseguendo in questo modo l'attività di confronto, scambio e connessione tra artisti e istituzioni di contesti diversi. Gli artisti finora coinvolti sono Diego Marcon (2020), Adelaide Cioni (2022) e Francis Offman (2023).

Mostra: Conversation Piece | Part VIII – Notte Oscura

Curatore: Marcello Smarrelli

Assistente curatore: Saverio Verini

Luogo: Fondazione Memmo, via Fontanella Borghese 56/b, 00186 Roma

Apertura al pubblico: 13 dicembre 2022 - 26 marzo 2023

Orario: tutti i giorni dalle 11.00 alle 18.00 (martedì chiuso). Chiuso per festività natalizie nei giorni 23, 24, 25, 26, 31 dicembre 2022 e nei giorni 1°, 2, 3, 6 gennaio 2023

Ingresso libero

Notte Oscura

[aggiungi ai preferiti](#)

[versione per la stampa: [senza mappa](#) - [con mappa](#)]

[Condividi](#)

MAPPA

[[espandi](#)]

[[mostra cosa c'è qui vicino](#)]



©2009 Navteq

ULTIMI AGGIORNAMENTI DI MOSTRE

[Notte Oscura](#)

aggiornato: 14 dicembre 2022 11:58

[Jan Fabre - Allegory of caritas](#)

aggiornato: 14 dicembre 2022 11:45

[Real Bodies Leonardo's Anatomy Exhibition](#)

aggiornato: 14 dicembre 2022 11:16

ULTIMI INSERIMENTI DI MOSTRE

[Notte Oscura](#)

inserito: 14 dicembre 2022 11:51

[Real Bodies Leonardo's Anatomy Exhibition](#)

inserito: 14 dicembre 2022 10:49

[Franca Bettoja Tognazzi. La moda di un'attrice](#)

inserito: 12 dicembre 2022 11:44

Data: da 13/12/22 a 26/03/23

ORARIO

[nascondi](#)

Dal 13 dicembre 2022 al 26 marzo 2023

tutti i giorni dalle 11.00 alle 18.00 (martedì chiuso)

Chiuso per festività natalizie nei giorni 23, 24, 25, 26, 31 dicembre 2022 e nei giorni 1°, 2, 3, 6 gennaio 2023

OSPITATO IN

[nascondi](#)

[Fondazione Memmo](#)

INDIRIZZO

[nascondi](#)

Indirizzo: Via della Fontanella Borghese, 56b [[centra sulla mappa](#)]

Zona: Rione Campo Marzio (P.Spagna-P.Popolo-Pincio) (Roma centro)

INFORMAZIONI

[nascondi](#)

Modalità di partecipazione: Ingresso libero

CONTATTI

[nascondi](#)

Telefono: 06 68136598

Sito web: www.fondazionememmo.it/conversation-piece-part-viii

Email: artecontemporanea@fondazionememmo.it

DESCRIZIONE

[nascondi](#)

Notte Oscura, l'ottava edizione di Conversation Piece, il ciclo di mostre a cadenza annuale a cura di Marcello Smarrelli dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città. Protagonisti quest'anno sono Pauline Curnier Jardin (borsista all'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici nel 2020), Victor Man e Miltos Manetas (artisti che da anni hanno eletto Roma come una delle loro città di riferimento).

Attraverso le opere degli artisti invitati, la mostra vuole presentare diversi modi di concepire la notte. Una riflessione che inviti a considerare il buio come un fattore d'ispirazione e creatività, controparte necessaria dell'illuminazione; una condizione – quella dell'oscurità – che possa aiutarci a comprendere e vivere meglio i “fuochi” che agitano la contemporaneità, tra guerre, pandemie e profondi contrasti che minano la nostra capacità di resistenza, il rapporto con l'ambiente e la civile coesistenza tra le persone.

Conversation Piece nasce dalla volontà della Fondazione Memmo di monitorare costantemente la scena artistica contemporanea della città e, in particolare, l'attività delle accademie e degli istituti di cultura stranieri, dove tradizionalmente completano la loro formazione nuove generazioni di artisti provenienti da tutto il mondo. Attraverso queste mostre e altre iniziative, la Fondazione Memmo vuole porsi come un amplificatore del lavoro di queste istituzioni.

La mostra è a cura di Marcello Smarrelli

"Notte Oscura" à la Fondazione Memmo



Du 13 décembre 2022 au 26 mars 2023, la Fondazione Memmo présente *Notte Oscura*, la 8ème édition de *Conversation Piece*, le cycle d'expositions annuel consacré aux artistes présents temporairement à Rome, ou ayant un rapport particulier avec la ville, parmi lesquels la française Pauline Curnier Jardin.

À travers les œuvres des artistes invités, l'exposition vise à présenter différentes manières de concevoir la nuit. Cette réflexion sollicite le spectateur à considérer l'obscurité comme un facteur d'inspiration et de créativité. En effet, cette dernière peut aider à mieux comprendre et à mieux vivre les "feux" qui agitent la contemporanéité, au milieu des guerres, des pandémies et des contrastes profonds qui minent notre capacité de résistance, notre relation avec l'environnement et la coexistence civilisée entre les peuples.

Notte Oscura (Nuit obscure), le titre de cette édition, est inspiré des écrits de Jean de la Croix (1542-1591), considéré comme l'un des plus importants poètes espagnols. Son poème *La nuit obscure*, écrit presque à la fin de sa vie pendant une période d'emprisonnement, relate l'expérience personnelle de ses extases nocturnes, dans lesquelles l'obscurité devient une métaphore des adversités et des obstacles que l'on rencontre lorsqu'on se détache des liens avec le monde sensible pour atteindre la lumière.

La nuit, en tant que métaphore, correspond aussi parfaitement à Rome et à son histoire. Ville de

lumière et de splendeur, réverbérée par la beauté majestueuse de ses monuments, de son architecture et de ses œuvres, Rome est aussi une ville de catacombes, de cryptoportiques et de ruines, qui renvoient à une image sombre et secrète. Une ambivalence rendue plastique par le contraste, tout baroque, entre la peinture baignée de lumière des Carrache et celle plongée dans l'obscurité du Caravage.

Zoom sur les artistes, parmi lesquels la française Pauline Curnier Jardin

Les protagonistes de cette année sont Pauline Curnier Jardin (boursière de l'Académie de France à Rome - Villa Médicis en 2020), Victor Man et Miltos Manetas (artistes qui ont choisi Rome comme ville de référence depuis des années).

Pauline Curnier Jardin (Marseille, France, 1980) participe à *Conversation Piece* avec une installation in situ centrée sur une série de six bas-reliefs en céramique émaillée réalisés pour le projet Luna Kino, inspiré par le cinéma Luna-Lichtspiegel, fondé en 1914 et maintenu ouvert pendant et après la Seconde Guerre mondiale par un groupe de femmes.

Du fond sombre des bas-reliefs émergent des figures féminines qui semblent éclairées par une lumière séléniteuse et portent des masques qui rappellent les phases de la lune. Ces figures sont directement inspirées des trümmerfrauen, ces femmes chargées d'enlever les décombres qui jonchaient les rues des villes bombardées, dont les photos ont été diffusées afin d'accroître le sentiment d'appartenance et le désir de rédemption du peuple allemand.

L'intervention de Pauline Curnier Jardin porte notre regard sur différents univers et conditions féminines de l'histoire récente et d'aujourd'hui, rappelant la débrouillardise et le rôle historique des femmes dont l'histoire a été oubliée ou déformée, et mettant en lumière les violences subies par les corps féminins.



Victor Man (Cluj-Napoca, Roumanie, 1974) présente un important ensemble d'œuvres créées ces dernières années. Il s'agit de tableaux caractérisés par des teintes sombres et une " température " nocturne, traversés par une forte charge introspective, qui annoncent et refusent à la fois toute possibilité d'interprétation.

La littérature et l'histoire de l'art, la mémoire collective et l'expérience personnelle sont les éléments avec lesquels l'artiste tisse un récit qui ne suit pas une ligne temporelle définie, au sein duquel les distinctions entre présent et passé, fiction, imagination et réalité sont abolies.

La figure humaine, souvent au centre de ses œuvres, n'est montrée qu'à travers des détails ou des points de vue qui soulignent ses tourments et son caractère perturbateur et obscur. L'homme crée des énigmes visuelles plutôt que de fournir des solutions interprétatives, et la seule possibilité de compréhension utile pour déchiffrer ces toiles est donnée par la nécessité de trouver une médiation entre le peintre et l'observateur, qui sont tous deux appelés à accepter l'indéchiffrabilité des choses derrière leur permanence illusoire.

Miltos Manetas (Athènes, Grèce, 1964) propose un projet in situ, un *work in progress* créé en traçant et en effaçant les images produites par son "très jeune assistant" DALL-E (un algorithme d'intelligence artificielle capable de générer des images à partir de descriptions textuelles), "né" le 5 janvier 2021. DALL-E répond à des demandes telles que "Peindre dans le style d'une grotte deux chiens regardant des téléphones et des ordinateurs portables" ou "Dessiner un serpent expliquant l'internet à un cheval".

Avec des éléments reproduits à partir de telles images, Manetas recrée l'un de ses célèbres #ManetasFloatingStudios, des sujets flottants que l'artiste matérialise en différents endroits par une (anti-)peinture légère et éphémère réalisée en versant du savon liquide sur des pigments de couleur. Dans le tourbillon d'images généré, il y a aussi de la place pour la projection de ManintheDark.com (2004), un proto-NFT sous forme de site web, où, comme le suggère le titre, une figure "humanoïde" flotte dans l'obscurité, devenant une métaphore de la condition humaine face à la connaissance, en particulier la connaissance apparemment infinie et inépuisable du web

Lola Descamps

INFOS PRATIQUES

Dates

Du

13 décembre 2022

au

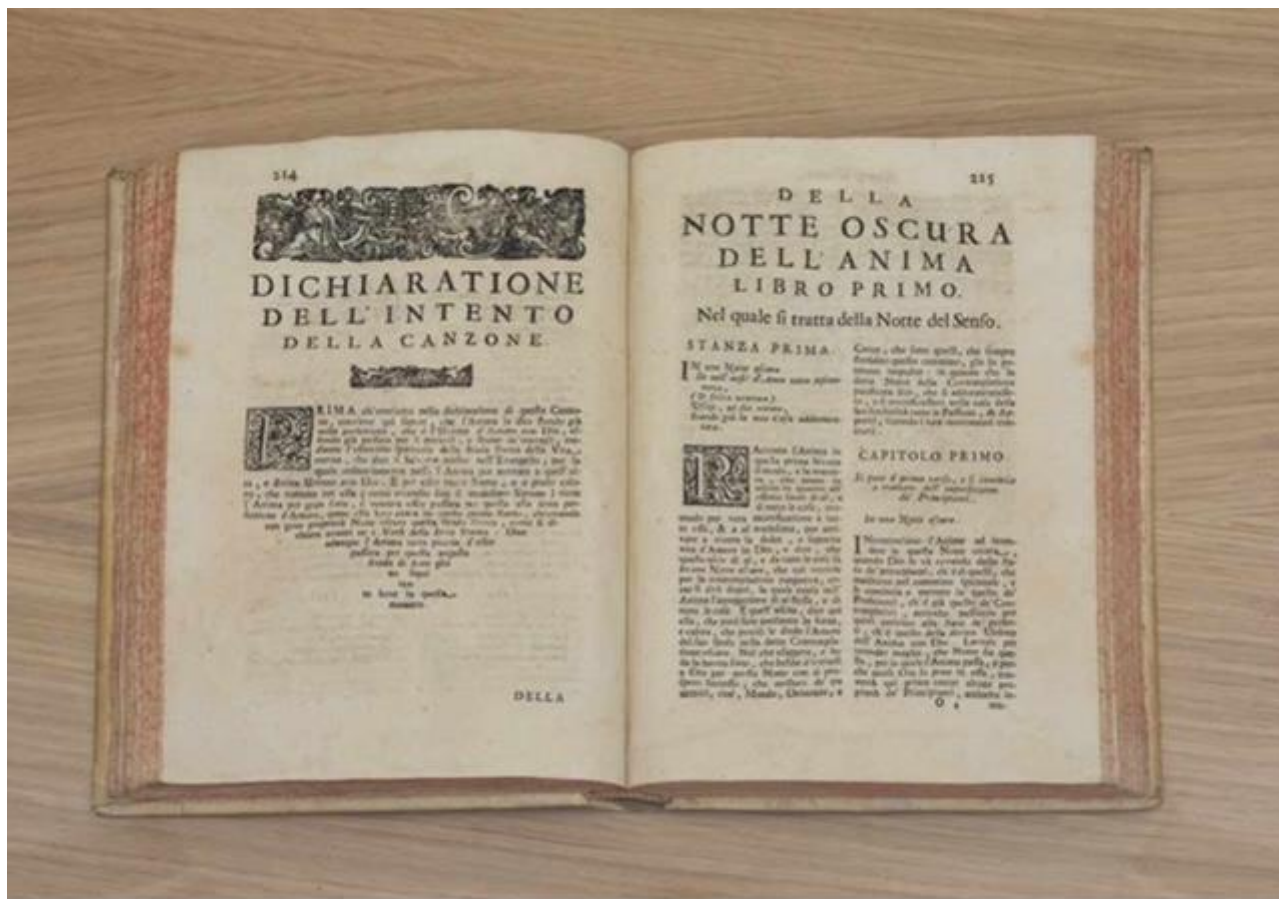
26 mars 2023

Adresse

via Fontanella Borghese 56/b

00186 Roma RM

Italie



Fondazione Memmo Libro Scritti San Giovanni Della Croce_Foto Daniele Molajoli

[BAMBINI](#) [CULTURA](#) [PRESS](#) [PRIMA PAGINA](#) [ROBERTA BETA](#) [RUBRICHE](#) [SOCIETÀ POSITIVA](#) [STORIES](#)

Fattore Beta | CONVERSATION PIECE PART VIII

Roberta Beta 15 Dicembre 2022 Fondazione Memmo Marcello Smarrelli Miltos Manetas Notte Oscura Ottava edizione Pauline Curnier Jardin



Reading Time: 3 minutes

Read Time: 3 Minute, 5 Second

Torna negli spazi della **Fondazione Memmo** l'ottava edizione di **Conversation Piece**, Pezzi di Conversazione, a cura di **Marcello Smarrelli**.

Dall'idea del film Viscontiano, Gruppo di Famiglia in un Interno, tradotto all'estero con il titolo dell'evento artistico, Smarrelli, trae un confronto tra generazioni, tra amore e odio, tra antico e moderno. La mostra, quindi, oltre a rappresentare un'occasione di dialogo con Roma, gli artisti sono stranieri legati in qualche modo alla capitale, si offre appunto come momento di discussione tra personalità differenti.

Il titolo di questa ottava edizione, aperta al pubblico in via della Fontanella Borghese, accanto al fluorescente albero di Natale voluto da Fendi, è **Notte Oscura** e si ispira ad uno degli scritti di **Giovanni della Croce**, santo e mistico cinquecentesco considerato uno dei più importanti poeti spagnoli.



Notte Oscura dell'Anima è la poesia che racconta l'esperienza personale del Della Croce, un'esperienza in cui l'oscurità diventa la metafora delle avversità e degli ostacoli che si incontrano nel distaccarsi dai legami del mondo per raggiungere la luce.

Questa stessa metafora secondo Smarrelli è legata a Roma, città di luce e splendore dalla bellezza maestosa delle sue architetture ma anche città delle tenebre in cui versano le catacombe e le rovine che rimandano ad un'immagine oscura e segreta. Attraverso le opere degli artisti invitati, la mostra di quest'anno si prefigge lo scopo di presentare diversi modi di concepire la notte, in primis come fattore di ispirazione e creatività contrapposta all'illuminazione spesso simbolo di fuochi che agitano la contemporaneità.



Fondazione Memmo Pauline Curnier Jardin Foto Daniele Molajoli



Fondazione Memmo Installation View Miltos Manetas Daniele Molajoli

Per tutto il periodo e cioè fino al prossimo 26 marzo, Miltos Manetas, uno dei tre artisti in mostra, sarà presente mentre dipinge in una “live performance” una chiesa del futuro, una chiesa legata al dopo “Evento”.

L’Evento è ciò che accadrà con la distruzione del pianeta e dopo che tutto sarà distrutto, solo pochi esseri umani potranno sopravvivere come i trilionari che parrebbe si stiano già organizzando. Solo allora Gesù tornerà a fare miracoli e l’artista li annuncia attraverso dei disegni riportati su parete ma realizzati via smartphone da una Intelligenza Artificiale.

La francese **Pauline Curnier Jardin**, ex borsista dell’**Accademia di Francia a Roma**, realizza un ambiente utilizzando materiali diversi come la ceramica di Faenza e la cera. Le piastrelle a sfondo nero riportano immagini realizzate con colori lunari e iridescenti e raccontano il femminile rappresentato appunto dalla luna che è contrapposta al sole. L’artista si rifà precisamente alla storia delle donne in guerra che rischiano la vita pur di raccogliere le macerie che serviranno alla ricostruzione dei siti bombardati. Il collegamento con l’installazione delle candele sta nel supporto dei grandi ceri accesi che rimanda ai carrelli utilizzati sulle rotaie dei treni per caricare detriti e macerie.



Diverso l'intervento dell'artista rumeno **Victor Man** il quale per l'evento ha selezionato una serie di opere realizzate in precedenza ma che hanno come comune denominatore l'oscurità. Al di là dei soggetti diversi su cui l'artista decide di soffermarsi, le opere in mostra contribuiscono a creare un'ambientazione contemplativa e misteriosa in cui è la pittura, con la sua irriducibile presenza, ad illuminare lo spazio.

Situata nel cuore dello shopping natalizio, via della Fontanella Borghese 56/b, la fondazione Memmo è pronta ad accogliere il visitatore che abbia voglia di tuffarsi nell'arte contemporanea, tutti i giorni tranne il **martedì dalle 11 alle 18**, magari per conversare con l'artista greco Manetas intento, con la sua pittura effimera e leggera, a dare vita ad uno dei suoi studi fluttuanti assecondando il proprio impulso creativo da lui definito "calcolo esistenziale".



Giuliani e d'Amelio Carbone (Benvenuti)

Palazzo Ruspoli Inaugurazione (e caldarroste) per la mostra «Notte oscura»

Birra fresca e caldarroste calde, tradizione rispettata nelle Scuderie di Palazzo Ruspoli dove è stata inaugurata la mostra «Notte Oscura» (dall'omonima poesia di Giovanni della Croce), ottava tappa del ciclo «Conversation Piece» curato da Marcello Smarrelli. Protagonisti questa volta sono l'ex borsista di Villa Medici Pauline Curnier Jardin, Victor Man e Miltos Manetas che, in salopette blu, ha continuato a decorare lo spazio durante il vernissage

con i suoi graffiti contemporanei, trasformandolo in una caverna/cappella. Gran viavai di ospiti accolti da Anna d'Amelio Carbone, direttrice della **Fondazione Memmo**: tra le tante presenze, Pepi Marchetti Franchi, Luca Lo Pinto, Simone Todorow di San Giorgio, (Mondomostre), gli artisti Coralla Maiuri, Francis Offman e Federico Pietrella, il collezionista Giovanni Giuliani, gli stilisti Maurizio Altieri e Fabio Quaranta. (Ro. Petr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



127047

LIVE ROME, DISCOVER ROME
TOURIST SERVICES AND CULTURAL OFFER

+39060608



Search



FOLLOW US ON:



ENGLISH



ROME FOR

DISCOVER ROME

ROMA
SITO TURISTICO UFFICIALE

YOUR TRIP

USEFUL INFO

Home / Mostre

Notte Oscura

Notte Oscura, l'ottava edizione di Conversation Piece, il ciclo di mostre a cadenza annuale a cura di Marcello Smarrelli dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a



Add to my trip

Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città. Protagonisti quest'anno sono Pauline Curnier Jardin (borsista all'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici nel 2020), Victor Man e Miltos Manetas (artisti che da anni hanno eletto Roma come una delle loro città di riferimento).

Attraverso le opere degli artisti invitati, la mostra vuole presentare diversi modi di concepire la notte. Una riflessione che inviti a considerare il buio come un fattore d'ispirazione e creatività, controparte necessaria dell'illuminazione; una condizione – quella dell'oscurità – che possa aiutarci a comprendere e vivere meglio i “fuochi” che agitano la contemporaneità, tra guerre, pandemie e profondi contrasti che minano la nostra capacità di resistenza, il rapporto con l'ambiente e la civile coesistenza tra le persone.

Conversation Piece nasce dalla volontà della [Fondazione Memmo](#) di monitorare costantemente la scena artistica contemporanea della città e, in particolare, l'attività delle accademie e degli istituti di cultura stranieri, dove tradizionalmente completano la loro formazione nuove generazioni di artisti provenienti da tutto il mondo. Attraverso queste mostre e altre iniziative, la [Fondazione Memmo](#) vuole porsi come un amplificatore del lavoro di queste istituzioni.

La mostra è a cura di Marcello Smarrelli

Informations

WHEN

from 13 December 2022 to 26 March 2023

WHERE

[Fondazione Memmo](#)

CONTACTS

Web site: www.fondazionememmo.it/conversation-piece-part-viii

TIMETABLES

Dal 13 dicembre 2022 al 26 marzo 2023

tutti i giorni dalle 11.00 alle 18.00 (martedì chiuso)

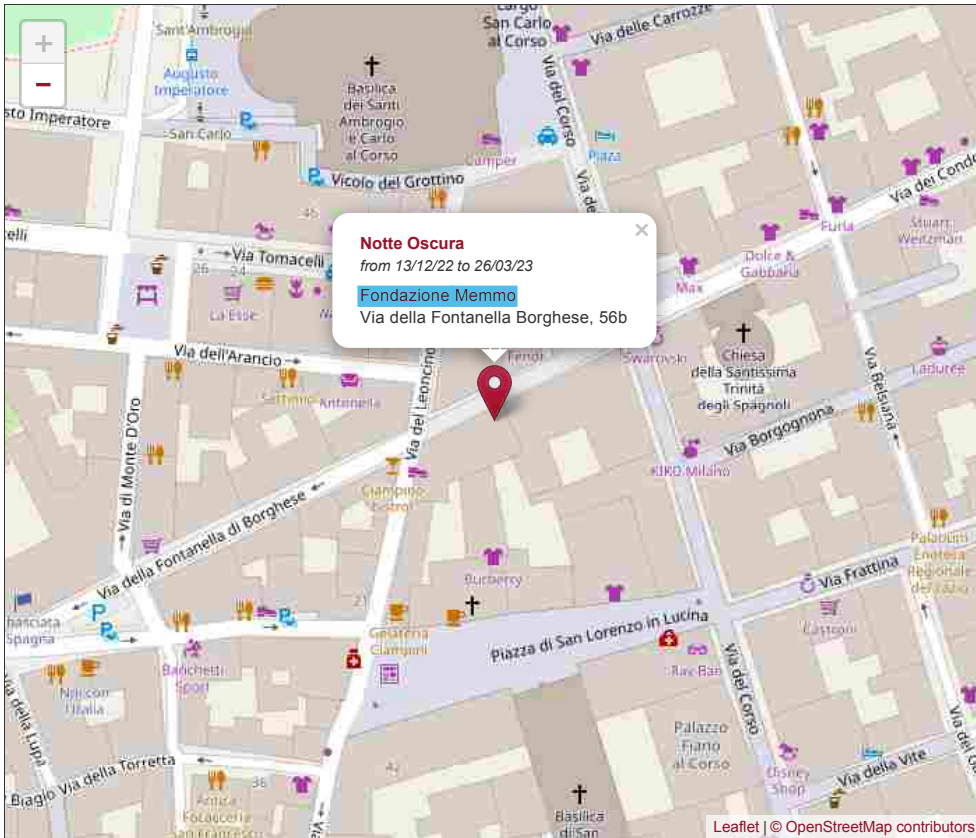
Chiuso per festività natalizie nei giorni 23, 24, 25, 26, 31 dicembre 2022 e nei giorni 1°, 2, 3, 6 gennaio 2023





Interactive map

CHOOSE **EVENTS AND SERVICES** NEARBY



View also:

- NOT TO MISS (5)
- MUSEEN UND GALERIEN (50)
- CHURCHES AND BASILICAS (28)
- MONUMENTS (55)
- SQUARES (3)
- TOURIST SERVICES (19)
- INFO POINT (1)
- WHERE TO SLEEP (1038)
- EAT AND DRINK (12)
- EXHIBITIONS (3)
- MUSIC (1)
- THEATER (2)

YOUR UTILITIES



GUIDES AND MAPS



EVENTS



NEWSLETTER

ROME FOR

DISCOVER ROME

YOUR TRIP

USEFUL INFO

ROMA

Notte oscura

By Maria Fleurent



Pauline Curnier Jardin, Victor Man, Miltos Manetas: alla Fondazione Memmo, nuova edizione di Conversation Piece, ispirata agli scritti di Giovanni della Croce.

Si tratta di un ciclo di mostre a cadenza annuale a cura di Marcello Smarrelli dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città. Protagonisti quest'anno sono **Pauline Curnier Jardin** (borsista all'Accademia di Francia a Roma – Villa Medici nel 2020), **Victor Man** e **Miltos Manetas** (artisti che da anni hanno eletto Roma come una delle loro città di riferimento).



[Fondazione Memmo, Pauline Curnier Jardin,

Foto Daniele Molajoli]

Il succedersi delle varie edizioni di *Conversation Piece* crea un racconto per capitoli che affronta argomenti sempre diversi, legati al **dibattito critico sul contemporaneo**, toccando aspetti che riguardano la storia dell'arte, ma anche questioni di stretta attualità su cui gli artisti sono invitati a confrontarsi.

Notte Oscura, il titolo di questa edizione che si svolge dal 13 dicembre 2022 al 26 marzo 2023, è tratto dagli scritti di **Giovanni della Croce (1542-1591)** santo, mistico e dottore della Chiesa, considerato uno dei più importanti poeti spagnoli. La poesia *Notte oscura dell'anima*, scritta quasi in fin di vita durante un periodo di prigionia, racconta l'esperienza personale delle sue estasi notturne, in cui l'oscurità diventa la metafora delle avversità e degli ostacoli che si incontrano nel distaccarsi dai legami con il mondo sensibile per raggiungere la luce.



[Fondazione Memmo, Installation View, Miltos Manetas,

Daniele Molajoli]

L'alternanza tra luce e ombra è spesso impiegata per descrivere la contrapposizione tra bene e male, tra vero e falso, conoscenza e ignoranza; eppure, il buio e l'oscurità, come insegna Giovanni della Croce, possono essere considerati momenti di attesa e decantazione del pensiero, di ambiguità seducenti e complesse, una fase cruciale nel percorso verso la conoscenza e la rivelazione.

Attraverso le opere degli artisti invitati, la mostra presenta diversi modi di concepire la notte.

Una riflessione che inviti a considerare il buio come un fattore d'ispirazione e creatività, controparte necessaria dell'illuminazione; una condizione – quella dell'oscurità – che possa aiutarci a comprendere e vivere meglio i “fuochi” che agitano la contemporaneità, tra guerre, pandemie e profondi contrasti che minano la nostra capacità di resistenza, il rapporto con l'ambiente e la civile coesistenza tra le persone.

In mostra è esposta anche una rara edizione del 1707 degli scritti di Giovanni della Croce tradotti in italiano, prestito proveniente dalla Biblioteca Oliveriana di Pesaro. La mostra sarà accompagnata da una pubblicazione in uscita nella primavera del 2023.

APPROFONDIMENTO:
LE OPERE IN MOSTRA

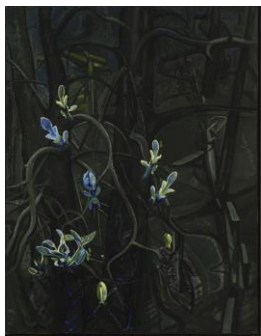


[Pauline Curnier Jardin, *Was man aus Liebe tut*,

2022. Courtesy of the artist, Ellen de Bruijne Projects, Amsterdam and ChertLüdde, Berlin]

Pauline Curnier Jardin (Marsiglia, Francia, 1980) partecipa a *Conversation Piece* con un'installazione *site specific* incentrata attorno a una serie di **sei bassorilievi in ceramica smaltata** realizzati per il progetto *Luna Kino*, ispirato al cinema Luna Lichtspiegel, fondato nel 1914 e tenuto aperto durante e subito dopo la Seconda Guerra Mondiale da un gruppo di donne.

L'artista interviene su luci e colori della sala. Dal fondo scuro dei bassorilievi emergono delle figure femminili che sembrano illuminate da una luce selenitica e indossano maschere che ricordano le fasi lunari. Queste figure sono ispirate alle *trümmerfrauen*, le donne che si occupavano di rimuovere le macerie che invadevano le strade delle città dilaniate dai bombardamenti, le cui foto venivano fatte circolare come strumento per accrescere il senso di appartenenza e la voglia di riscatto del popolo tedesco.



[*Illuminated Week*, 2020 © Victor Man Courtesy of the artist and Gladstone Gallery]

Victor Man (Cluj-Napoca, Romania, 1974) presenta un importante corpus di opere realizzate in questi ultimi anni. Si tratta di **dipinti caratterizzati da tinte scure e da una "temperatura" notturna**, attraversate da una forte carica introspettiva.

Letteratura e storia dell'arte, memoria collettiva e vissuto personale sono gli elementi con i quali l'artista tesse un racconto, all'interno del quale le distinzioni tra presente e passato, finzione, immaginazione e realtà sono abolite.

I soggetti di Man sembrano attingere a elementi e contesti naturali, ma l'immagine della natura appare rivisitata dal suo sguardo. La figura umana, spesso al centro delle sue opere, viene mostrata solo attraverso dettagli o punti di vista che ne evidenziano i tormenti e il carattere perturbante, oscuro. Man crea enigmi visivi piuttosto che fornire soluzioni interpretative e l'unica possibilità per decifrare queste tele è data dalla necessità di trovare una mediazione tra pittore e osservatore, chiamati entrambi ad accettare l'indecifrabilità delle cose dietro la loro illusoria permanenza.



[Miltos Manetas, *After AI*, 2022. Courtesy of the artist]

Miltos Manetas (Atene, Grecia, 1964) propone un progetto *in situ*, un *working in progress* realizzato, notte dopo notte anche dopo l'inaugurazione, tracciando e cancellando le immagini prodotte dal suo “giovannissimo assistente” DALL-E (algoritmo di intelligenza artificiale in grado di generare immagini da descrizioni testuali), “nato” il 5 gennaio 2021. DALL-E risponde a richieste del tipo “Dipingi in stile rupestre due cani che guardano cellulari e computer portatili” oppure “Disegna un serpente che spiega internet a un cavallo”.

Con elementi riprodotti da tali immagini, Manetas ricrea uno dei suoi celebri *#ManetasFloatingStudio*, studi fluttuanti che l'artista materializza in diversi luoghi attraverso una (anti)pittura leggera ed effimera prodotta versando sapone liquido sopra pigmenti di colore.

Il colore resta “appeso” invece di rivestire la parete e la superficie acquista così una fluidità più vicina a quella di uno schermo di computer che a quella di un dipinto, diventando lo sfondo cangiante dove si stratificano interventi pittorici successivi, ma anche proiezioni di altre “forme di vita digitali”, dando vita ad architetture o ambienti virtuali che l'artista definisce “caverne contemporanee”.

Nel vortice di immagini che si genera, trova spazio anche la proiezione di *ManintheDark.com* (2004), **un proto-NFT sotto forma di sito web**, dove, come suggerisce il titolo, una figura “umanoide” fluttua nell'oscurità, trasformandosi nella metafora della condizione umana di fronte alla conoscenza, in particolare a quella apparentemente infinita e inesauribile del web.

M.C.S.

Ufficio Stampa, dicembre 2022

*Immagine di copertina: Pauline Curnier Jardin, Was man aus Liebe tut, 2022
Courtesy of the artist, Ellen de Bruijne Projects, Amsterdam and ChertLüdde, Berlin*

CONVERSATION PIECE | PART VIII – NOTTE OSCURA

13 dicembre 2022 – 26 marzo 2023

Ingresso libero

Fondazione Memmo

via Fontanella Borghese 56/b, 00186 Roma

Informazioni: +39 06 68136598

info@fondazionememmo.it

www.fondazionememmo.it

"Notte Oscura Conversation Piece" **Fondazione Memmo** / Roma

5

6

Victor Man, Illuminated Week , 2020. Olio su tela. 90 x 70 cm. Courtesy dell'artista e Gladstone Gallery, New York.

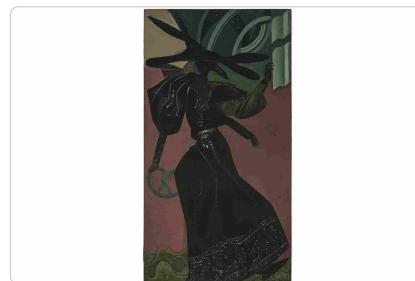
"Notte Oscura", il titolo di questa edizione, è tratto dagli scritti di Giovanni della Croce, santo, mistico e dottore della Chiesa, considerato uno dei più importanti poeti spagnoli. La poesia Notte oscura dell'anima , scritta quasi in fin di vita durante un periodo di prigionia, racconta l'esperienza personale delle sue estasi notturne, in cui l'oscurità diventa la metafora delle avversità e degli ostacoli che si incontrano nel distaccarsi dai legami con il mondo sensibile per raggiungere la luce.

La notte, come metafora, si adatta perfettamente anche a Roma e alla sua storia millenaria. Città di luce e splendore, che riverbera dalla maestosa bellezza dei suoi monumenti, dalle architetture e dalle opere custodite al loro interno, Roma è anche città di catacombe, criptoportici e rovine, che rimandano a un'immagine oscura e segreta, un'ambivalenza resa plastica dalla contrapposizione, tutta barocca, tra la pittura inondata di luce dei Carracci e quella intrisa di tenebre del Caravaggio. L'alternanza tra luce e ombra è spesso impiegata per descrivere la contrapposizione tra bene e male, tra vero e falso, conoscenza e ignoranza; eppure, il buio e l'oscurità, come insegna Giovanni della Croce, possono essere considerati momenti di attesa e decantazione del pensiero, di ambiguità seducenti e complesse, una fase cruciale nel percorso verso la conoscenza e la rivelazione.

Attraverso le opere degli artisti invitati, la mostra vuole presentare diversi modi di concepire la notte. Una riflessione che inviti a considerare il buio come un fattore d'ispirazione e creatività, controparte necessaria dell'illuminazione; una condizione - quella dell'oscurità - che possa aiutarci a comprendere e vivere meglio i "fuochi" che agitano la contemporaneità, tra guerre, pandemie e profondi contrasti che minano la nostra capacità di resistenza, il rapporto con l'ambiente e la civile coesistenza tra le persone. "Conversation Piece" nasce dalla volontà della **Fondazione Memmo** di monitorare costantemente la scena artistica contemporanea della città e, in particolare, l'attività delle accademie e degli istituti di cultura stranieri, dove tradizionalmente completano la loro formazione nuove generazioni di artisti provenienti da tutto il mondo. Attraverso queste mostre e altre iniziative, la **Fondazione Memmo** vuole porsi come un amplificatore del lavoro di queste istituzioni.

Il titolo del ciclo si ispira a uno dei film più famosi di Luchino Visconti, Gruppo di Famiglia in un interno (Conversation Piece, 1974), una chiara metafora del confronto tra generazioni e dei rapporti di odio e amore tra antico e moderno; ma Conversation Piece era anche un genere pittorico diffuso tra XVII e XVIII sec., caratterizzato da gruppi di persone in conversazione tra loro o colti in atteggiamenti di vita familiare. La mostra, oltre a rappresentare un'occasione di confronto e di dialogo con Roma, si offre come momento di discussione tra personalità artistiche differenti tra loro nell'intento di far convergere energie, saperi e metodi diversi in un unico evento espositivo.

Condividi questo articolo





1 ADRIANO PEDROSA
CURERÀ LA
BIENNALE ARTE 2024



2 UN ARCOBALENO DI
TRAME E COLORI
PER IL NATALE



3 LA CASA PIÙ BELLA
DELL'ANNO

4 INTERVISTA A SAGG
NAPOLI



5 L'EREDITÀ DELLA
STORIA FASCISTA IN
UNA MAPPA

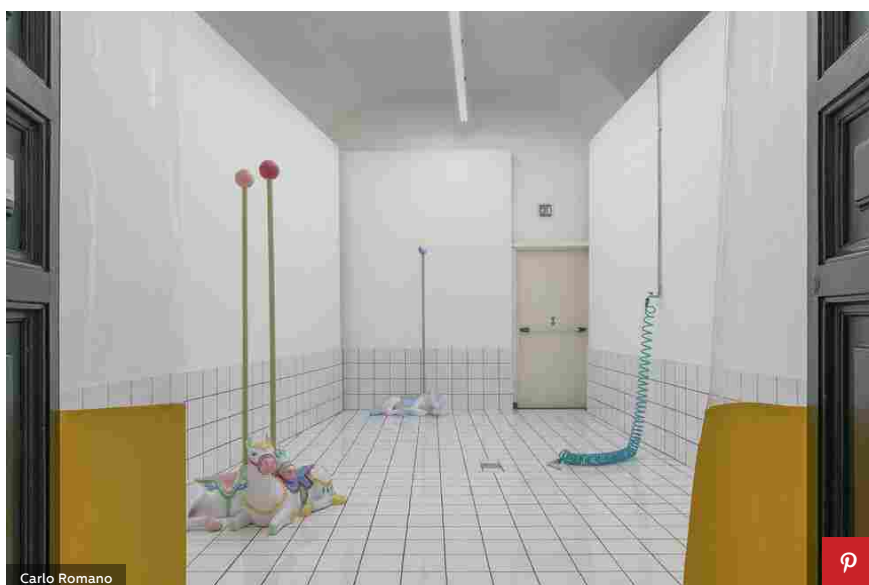
Arte > L'agenda Delle Mostre Della Settimana

L'AGENDA DELLE MOSTRE DA VEDERE DURANTE LE FESTE DI NATALE

Opere di pittura, interventi site specific e installazioni multimediali, ma anche progetti di architettura e fotografia: gli appuntamenti tra gallerie, fondazioni e istituzioni museali



Di SILVIA AIROLDI 24/12/2022



Carlo Romano

Il conto alla rovescia è ormai finito: siamo alla **vigilia delle Feste di Natale**. Ecco, allora, **l'agenda delle mostre della settimana** pronta a suggerire gli appuntamenti a cui dedicare il nostro tempo, in questi giorni che inducono a ritmi più lenti. D'altra parte, in questo periodo, anche musei, fondazioni, e gallerie rimangono per lo più aperti. Tra **le proposte di dicembre** spicca, quindi, un progetto espositivo dedicato a protagonisti dell'arte contemporanea dalla poetica 'visionaria'. Una giovane artista, attraverso un intervento site specific dall'estetica pop, legge le contraddizioni della società attuale, indagandole con un taglio ironico, mentre un altro trasferisce sulla tela le conoscenze acquisite sul web e la



Sue Park. Sounds of silence, Senigallia (Ancona)

Sue Park

Notte Oscura, Conversation Piece | Part VIII. Pauline Curnier Jardin, Victor Man, Miltos Manetas, Roma

Gli spazi di [Fondazione Memmo](#) accolgono la mostra "Notte Oscura", ottava edizione di Conversation Piece, il ciclo di mostre, a cadenza annuale a cura di Marcello Smarrelli, dedicate agli artisti italiani e stranieri che hanno una relazione speciale con Roma o vi sono temporaneamente presenti. Pauline Curnier Jardin, Victor Man e Miltos Manetas sono i protagonisti di questo nuovo capitolo espositivo che contribuisce al dibattito critico sul contemporaneo. Ogni edizione diventa così parte di un racconto più ampio legato ad aspetti che riguardano la storia dell'arte, ma anche a questioni attuali al centro di un confronto aperto tra gli artisti e il curatore. Il titolo dell'esposizione fa riferimento alla poesia "Notte oscura dell'anima" di Giovanni della Croce (1542-1591) santo, mistico e dottore della Chiesa, tra i più importanti poeti spagnoli. Nella lirica, incentrata sulle estasi notturne del poeta, l'oscurità diventa la metafora degli ostacoli che si incontrano nel distaccarsi dai legami con il mondo sensibile, per raggiungere la luce. La mostra rivela,

attraverso i lavori degli artisti, **diversi modi di intendere la notte**. Con un'installazione site specific, Pauline Curnier Jardin punta l'attenzione su diversi universi e condizioni femminili, sia della storia recente sia dell'attualità, ricordando l'intraprendenza e il ruolo di donne la cui storia è stata dimenticata o distorta, dando risalto alla violenza subita dai corpi femminili. Victor Man propone un nucleo di opere recenti dalla forte carica introspettiva, giocate continuamente sulla soglia di un'interpretazione che annuncia e rifiuta ogni possibilità di lettura e che contribuiscono a creare un'ambientazione contemplativa e misteriosa, nelle quali è la pittura a illuminare lo spazio. Miltos Manetas presenta un progetto in situ, un working in progress realizzato tracciando e cancellando le immagini prodotte dal suo "giovannissimo assistente" DALL-E (un algoritmo di intelligenza artificiale in grado di generare immagini da descrizioni testuali), 'nato' il 5 gennaio 2021. Fino al 26 marzo 2023.

www.fondazionememmo.it



Notte Oscura, Conversation Piece | Part VIII. Pauline Curnier Jardin, Victor Man, Miltos Manetas, Roma

Daniele Molajoli

Celebration, Roma

Una mostra dedicata ai propri artisti. La galleria Magazzino ha aperto nei suoi spazi espositivi "Celebration", per celebrare, appunto, gli artisti che rappresenta e che quest'anno hanno avuto, o hanno in corso, esposizioni istituzionali. Si tratta di un progetto dinamico, destinato a cambiare forma e contenuto nel corso del tempo. Nelle prossime settimane sono previsti nuovi contributi e progetti speciali. La prima declinazione della mostra, già visibile in galleria, presenta opere di Massimo Bartolini (Centro Pecci, Prato), Elisabetta Benassi (MAXXI e Museo Nazionale Romano - Crypta Balbi, Roma), Pedro Cabrita Reis (Chiesa di San Fantin, Venezia), Francesca Leone (Salone Verde, Venezia), Domenico Mangano & Marieke Van Rooy (Museo Civico di Castelbuono, Palermo), Alessandro

Piangiamore, Jorge Peris (Fondation Carmignac, Porquerolles) e Namsal Siedlecki (MAXXI, Roma). Fino al 31 gennaio 2023.

magazzino.gallery



Celebration, Roma

Giorgio Benni

LEGGI ANCHE



LE ICONE DEL DESIGN AL CINEMA DEL MAXXI

ALTRI DA

L'AGENDA DELLE MOSTRE DELLA SETTIMANA



L'AGENDA DELLE MOSTRE DA VEDERE QUESTA SETTIMANA



9 MOSTRE DA VEDERE QUESTA SETTIMANA



10 MOSTRE DA VEDERE QUESTA SETTIMANA



L'AGENDA DELLE MOSTRE DA VEDERE QUESTA SETTIMANA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

127047



Fondazione Memmo Conversation Piece

Ospitata alla Fondazione Memmo fino al 26 marzo, *Notte Oscura* è il titolo dell'ottava edizione di Conversation Piece, ciclo di mostre a cura di Marcello Smarrelli dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma o comunque legati alla città. Protagonisti, stavolta, Pauline Curnier Jardin, Victor Man, Miltos Manetas.
► Via Fontanella Borghese 56b, fino al 26 marzo, tutti i giorni 11-18, martedì chiuso, ingresso libero



Al Palaexpò, le opere di Merz e Balla

Fino al 26 febbraio il Palazzo delle Esposizioni ospita la mostra *Mario Merz, Balla, Carrà, de Chirico, de Pisis, Morandi, Savinio, Severini*, per il ciclo Mostre in mostra.
► Palaexpò, via Nazionale 194, mar-dom 10-20

Roma Medievale a Palazzo Braschi

È un viaggio tra VI e XIV secolo, tra politica, religione, architettura, quello proposto nella mostra *Roma Medievale. Il volto perduto della città*, a Palazzo Braschi fino al 5 febbraio. Esposti oltre 160 elementi, tra mosaici, affreschi e opere messe a disposizione da musei, enti religiosi e istituzioni pubbliche e private. Il percorso segue i passi del pellegrino medievale.
► Palazzo Braschi, Piazza Navona 2, fino al 5 febbraio, mart-dom ore 10-19



Scuderie del Quirinale ecco l'Arte liberata

Sono oltre cento le opere di grandi maestri riunite nella mostra *Arte liberata 1937-1947. Capolavori salvati dalla guerra*, fino al 10 aprile, alle Scuderie del Quirinale. Nel percorso, i capolavori salvati durante la Seconda Guerra Mondiale, oltre a un panorama documentario, fotografico e sonoro, per illustrare le strategie messe in atto per tutelare l'arte.
► Via XXIV Maggio 16. Tutti i giorni, 10-20



Franca Bettoja a Castel Sant'Angelo

Sono più vestiti da sera a comporre la mostra *Franca Bettoja Tognazzi. La moda di un'attrice*, a Castel Sant'Angelo. Apprezzata interprete de *L'uomo di Paglia* di Gerini nel 1958, moglie di Ugo Tognazzi, Franca Bettoja viene raccontata attraverso vari abiti che consentono di ricostruire anche gli eventi mondani di Roma e i red carpet dei festival.
► Lungotevere Castello 50, fino al 12 marzo, mart-dom 9-19.30



"Attimo, sei bello!" La danza in fotografia

Semionova e Zakharova, Osipova, Tissi: fino al 21 marzo, presso Margutta Veggy Food & Art, la mostra *Attimo, sei bello!*: dieci fotografi raccontano la grande danza mondiale.
► Margutta Veggy Food & Art, via Margutta 118

Franco Angeli e i pittori romani

Aperta fino al 26 marzo, la retrospettiva *Franco Angeli-Opere 1958-1988*, curata da Silvia Pegoraro, nasce da un'idea del gallerista Aldo Marchetti, in collaborazione con l'Archivio Franco Angeli di Roma. L'esposizione ha l'obiettivo di promuovere la conoscenza del grande artista romano, figura chiave di quella nuova generazione di pittori venuta alla ribalta all'alba degli anni '60.
► WeGil, Largo Ascianghi 5
Tutti i giorni, dalle 10 alle 19



Guido Strazza, mostra evento per i 100 anni

Mostra dedicata a Guido Strazza (foto) per il suo centesimo compleanno, presso l'Istituto Centrale per la grafica. Circa 60 incisioni realizzate da Strazza tra il 1974 e il 2015, risalenti al periodo del suo insegnamento presso la Calcografia. Ricca varietà di tecniche, tra acquaforte, acquatinta, maniera nera.
► Palazzo della Calcografia, Via della Stamperia 6. Mar/dom, ore 10/19; fino al 26 febbraio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Fondazione Memmo Conversation Piece

Ospitata alla **Fondazione Memmo** fino al 26 marzo, *Notte Oscura* è il titolo dell'ottava edizione di *Conversation Piece*, ciclo di mostre a cura di Marcello Smarrelli dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma o comunque legati alla città. Protagonisti, stavolta, Pauline Curnier Jardin, Victor Man, Miltos Manetas. ► Via Fontanella Borghese 56b, fino al 26 marzo, tutti i giorni 11-18, martedì chiuso, ingresso libero



Al Palaexpò, le opere di Merz e Balla

Fino al 26 febbraio il Palazzo delle Esposizioni ospita la mostra **Mario Merz, Balla, Carrà, de Chirico, de Pisis, Morandi, Savinio, Severini**, per il ciclo *Mostre in mostra*. ► Palaexpò, via Nazionale 194, mar-dom 10-20

Alle Scuderie l'Arte liberata

Sono oltre cento le opere di grandi maestri riunite nella mostra **Arte liberata 1937-1947. Capolavori salvati dalla guerra**, aperta fino al 10 aprile, alle Scuderie del Quirinale. Nel percorso, i capolavori salvati durante la Seconda Guerra Mondiale, oltre a un panorama documentario, fotografico e sonoro, per illustrare le strategie messe in atto per tutelare l'arte durante il conflitto. ► Scuderie del Quirinale, Via XXIV Maggio 16. Tutti i giorni, 10-20



La mostra su Dalla prorogata al 5 febbraio

C'è anche la collezione di cappelli del cantautore nell'iter della mostra **Lucio Dalla - Anche se il tempo passa**, prorogata fino al 5 febbraio al museo dell'Ara Pacis. Il percorso compone un ritratto dell'uomo e dell'artista, a dieci anni dalla scomparsa, tra oggetti, documenti, foto, copertine dei dischi, video, abiti di scena, locandine di film. ► Via di Ripetta 180, tutti i giorni 9.30-19.30

A Palazzo Merulana brillano le "Lucciole"

A Palazzo Merulana, fino al primo gennaio, la mostra **Lucciole** dell'artista romana Lucianella Cafagna: si tratta di un inedito progetto (a cura di Elena Del Drago) che raccoglie venti tele di vario formato, tutte prodotte nel 2022. Una serie di quadri nei quali le lucciole (omaggio a Pasolini) prendono diverse forme e accezioni. ► Palazzo Merulana, via Merulana 121; dal mer alla dom, dalle ore 12 alle ore 20



Il "Lobster Empire" di Philip Colbert

L'artista britannico Philip Colbert presenta 18 opere, tra scultura e pittura dal titolo **The Lobster Empire** presso il Complesso di San Salvatore in Lauro. ► Piazza di San Salvatore in Lauro 15, lun-sab. Fino all'8 gennaio

Warhol alla Vaccheria prorogata al 31 marzo

Curata da Giuliano Gasparotti e Francesco Mazzei, la mostra **Flesh: Warhol & The Cow** alla Vaccheria all'Eur riproduce un significativo spaccato della produzione dell'artista con 80 opere esposte: dalle Mucche ai Barattoli Campbell, da Liza Minelli a Marilyn, alle copertine di dischi e riviste. L'esposizione è visitabile gratuitamente. ► Vaccheria all'Eur, Via Giovanni l'Ettore; mar/giov dalle 9 alle 13 e venerdì, sabato e domenica 9/19



ROMA

CASA DI GOETHE

Via del Corso 18 – casadigoethe.it

Viaggio in Italia XXI. Lo sguardo sull'altro

Francesco Arena / Guido Casaretto / Johanna Diehl / Esra Ersen / Silvia Giambone / Benedikt Hipp / Christian Jankowski / Alessandro Piangiamore

a cura di Ludovico Pratesi

28 ottobre - 9 aprile

Accomunati dal lavoro tra l'Italia e la Germania, gli artisti in mostra riflettono sul significato del viaggio nel presente e sul rapporto con l'altro.

FONDAZIONE NICOLA DEL ROSCIO

Via Francesco Crispi 18

fondazionenicoladelroscio.it

Paul Thek Italian Hours

a cura di Peter Benson Miller

27 ottobre - 28 gennaio

In mostra una serie di dipinti, disegni e sculture influenzate dalle esperienze di Thek a Roma, in Sicilia e sull'isola di Ponza tra il 1962 e il 1975. In collaborazione con Watermill Center, Alexander and Bonin, New York, e con The Estate of George Paul Thek.



Paul Thek, *Untitled*, dalla serie *The Personal Effects of the Pied Piper*, 1975-1976. Foto Tiziano Ercoli / Fondazione Nicola Del Roscio - La Fondazione

FONDAZIONE MEMMO

Scuderie di Palazzo Ruspoli

Via di Fontanella Borghese 56/b

fondazionememmo.it

Conversation Piece. Part VIII

Pauline Curnier Jardin / Victor Man /

Miltos Manetas Notte oscura

a cura di Marcello Smarrelli

12 dicembre - 26 marzo

FONDAZIONE PASTIFICIO CERERE

Via degli Ausoni 7 – pastificiocerere.it

Non mi troverai. Due appuntamenti mancati con Gian Maria Tosatti.



Alessandro Piangiamore, *Qualche uccello si perde nel cielo*, una veduta della mostra *Viaggio in Italia XXI. Lo sguardo sull'altro*, 2022. Foto Giorgio Benni / Casa di Goethe

Fotografie di Anton Giulio Onofri

a cura di Saverio Verini

16 dicembre - 31 gennaio

Il racconto fotografico di Anton Giulio Onofri, accompagnato da un intervento di Gian Maria Tosatti, è costituito dalle immagini della serie *Casa di Gian Maria a Napoli*. Nell'autunno 2020, infatti, Onofri è passato un paio di volte per Napoli, invitato a sostare in casa di Tosatti, cui è legato da un sodalizio intellettuale che dura da più di 12 anni. In quei mesi l'artista andava e veniva senza preavviso dall'Ucraina, dove, a Odessa, stava allestendo un episodio del suo progetto *Il mio cuore è vuoto come uno specchio*, perciò i due non sono riusciti a incontrarsi. Così, Onofri ne ha approfittato per aggirarsi tra le stanze dell'appartamento, alla ricerca delle tracce dell'amico. Questo dialogo intimo ha infine trovato voce in un breve scambio epistolare.



Anton Giulio Onofri, *Casa di Gian Maria a Napoli/2*, 2020 / Fondazione Pastificio Cerere

FONDAZIONE PER L'ARTE / BANCA PROFILO

Via Giacomo Carissimi 41

fondazioneperlarte.org

L'Origine del mondo

5 ottobre - 31 gennaio // solo su appuntamento



Agnes Questionmark, *Senza titolo*, 2021 / Fondazione per l'Arte c/o Banca Profilo

Celebrando la figura della donna come emblema della vita e auspicio di rinascita per il mondo a venire, il progetto si ispira al dipinto *L'Origine du monde* (1866) di Gustave Courbet e, attraverso una selezione di lavori, combina la visione esteriore, frutto dell'osservazione di uno sguardo maschile, con l'introspezione interiore delle donne stesse. Opere di: Carla Accardi, Agnes Questionmark, Carlo Aymonino, Bea Bonafini, Carlo Busiri Vici, Giacinto Cerone, Gabriella Ciancimino, Gino De Dominicis, Iva Drekalovic, Marilù Eustachio, Giosetta Floroni, Silvia Galgani, Renato Guttuso, Klara Kristalova, Ketty La Rocca, Maria Lai, Urs Luthi, Emiliano Maggi, Birgit Megerle, Valentina Pallazzari, Lamberto Pignotti, Antonietta Raphael Mafai, Lili Reynaud Dewar, Giulliana Traverso, Renzo Vespiagnani, Nanda Vigo, Andy Warhol.

Notte Oscura. Pauline Curnier Jardin, Victor Man e Miltos Manetas alla Fondazione Memmo di Roma

MOSTRE

di Elsa Barbieri

Fondazione Memmo presenta "Notte Oscura", l'ottava edizione di "Conversation Piece" a cura di Marcello Smarrelli, con Pauline Curnier Jardin, Victor Man e Miltos Manetas fino al 26 marzo



Notte Oscura. Conversation piece | Part VIII. Fondazione Memmo. Ph. Daniele Molajoli
L'ottava edizione di "Conversation Piece" alla **Fondazione Memmo**, "Notte Oscura", ha come protagonisti **Pauline Curnier Jardin, Victor Man e Miltos Manetas**. Curata da **Marcello Smarrelli**, la mostra prende il titolo dagli scritti di **Giovanni della Croce** che, quasi in fin di vita durante un periodo di prigionia, raccontò le sue estasi notturne in "Notte oscura dell'anima".

«Oh, sorte fortunata!»



Miltos Manetas. Notte Oscura. Conversation piece | Part VIII. Fondazione Memmo. Ph. Daniele Molajoli

Come una contemporanea e attualissima grotta di Lascaux, la grotta di Miltos Manetas (1964) ci offre opere di arte parietale realizzate tracciando e cancellando le immagini prodotte da DALL-E, un algoritmo di intelligenza artificiale in grado di generare immagini da descrizioni testuali e di rispondere a richieste del tipo 'Puoi rappresentarmi Gesù che spiega il metaverso a uno coniglio?'. Manetas realizza, dunque, dei miracoli con una (anti)pittura leggera ed effimera prodotta versando sapone liquido sopra pigmenti di colore. La superficie è fluida, simile allo schermo di un computer, lo sfondo accoglie interventi pittorici continui – notte dopo notte – ma anche proiezioni di altre “forme di vita digitali”, tra cui [“ManintheDark.com”](http://ManintheDark.com) (2004), un proto-NFT sotto forma di sito web, dove, come suggerisce il titolo, una figura “umanoide” fluttua nell’oscurità, trasformandosi nella metafora della condizione umana di fronte alla conoscenza, in particolare a quella apparentemente infinita e inesauribile del web. «Nel mondo conoscibile, punto estremo e difficile a vedere è l’idea del bene; ma quando la si è veduta, la ragione ci porta a ritenerla per chiunque la causa di tutto ciò che è retto e bello, e nel mondo visibile essa genera la luce e il sovrano della luce, nell’intelligibile largisce essa stessa, da sovrana, verità e intelletto.» Così parlava Platone del mondo conoscibile, cioè gli oggetti che osserviamo attorno a noi: Manetas ricrea delle “caverne contemporanee” dove «è esso a produrre le stagioni e gli anni e a governare tutte le cose del mondo visibile e ad essere causa, in certo modo, di tutto quello che egli e i suoi compagni vedevano.» (Platone). I suoi interventi continuano, notte dopo notte, perché egli volge lo

sguardo alla luce delle stelle e della luna, approdando al mondo della pura intelligenza.



Notte Oscura. Conversation piece | Part VIII. Installation view. Fondazione Memmo. Ph. Daniele Molajoli

Dai miracoli di Manetas, la mostra prosegue con la condizione femminile su cui Pauline Curnier Jardin (1980) fa cadere il nostro sguardo e la nostra attenzione. L'installazione muove da sei bassorilievi in ceramica smaltata realizzati per il progetto *Luna Kino*, ispirato al cinema Luna Lichtspiegel, fondato nel 1914 e tenuto aperto durante e subito dopo la Seconda Guerra Mondiale da un gruppo di donne. Dal fondo scuro dei bassorilievi emergono delle figure femminili che sembrano illuminate da una luce selenitica e indossano maschere che ricordano le fasi lunari. Queste figure sono ispirate alle *trümmerfrauen*, letteralmente 'donne delle macerie' che rimuovevano le macerie che invadevano le strade delle città dilaniate dai bombardamenti, diventate icone e strumento per accrescere il senso di appartenenza e la voglia di riscatto del popolo tedesco. Forte è il ricordo di una delle immagini più celebri di queste donne, dinnanzi a un carro, pieno di macerie, sovrastato da una scritta "Che cosa si fa per amore?". Un carretto è nella stessa stanza, in ferro battuto, la sua base sono due cuori congiunti e le candele di cui è pieno, accese, restituiscono sul soffitto in nero fumo colei che tutto può, per amore: la donna.



Pauline Curnier Jardin, Notte Oscura. Conversation piece | Part VIII. Fondazione Memmo. Ph. Daniele Molajoli

E come la donna, la natura. Soggetto delle opere di Victor Man (1974), i cui dipinti sono caratterizzati da tinte scure e da una “temperatura” notturna, attraversate da una forte carica introspettiva, giocate continuamente sulla soglia di un’interpretazione che annuncia e rifiuta ogni possibilità di lettura. È un racconto personale, quello di Man, che siamo chiamati a interpretare senza logica temporale imposta, liberi di muoverci tra presente e passato, finzione, immaginazione e realtà. La natura è filtrata dallo sguardo di Man, che cosa possiamo dunque? Cerchiamo di mediare, accettando indecifrabilità delle cose dietro la loro illusoria permanenza. Siamo dettagli, punti di vista con tanti tormenti e un carattere perturbante, oscuro. Ma al di là di questi dettagli, nostri, su cui di volta in volta Man decide di soffermarsi, queste opere contribuiscono a creare un’ambientazione contemplativa e misteriosa in cui è la pittura – con la sua irriducibile presenza – a illuminare lo spazio.



Victor Mani, Notte Oscura. Conversation piece | Part VIII. Fondazione Memmo. Ph. Daniele Molajoli

Come esseri umani evitiamo e contrastiamo la prospettiva del cambiamento: è un territorio sconosciuto. «Incominciano l'Anima ad intendere in quella Notte oscura, quando Dio le va cavando dallo fiato (...)»: il buio e l'oscurità, come insegna Giovanni della Croce, sono momenti di attesa e decantazione del pensiero, di ambiguità seducenti e complesse, una fase cruciale nel percorso verso la conoscenza e la rivelazione.

« Notte che mi guidasti,

Oh, notte dell'alba più compiacente!

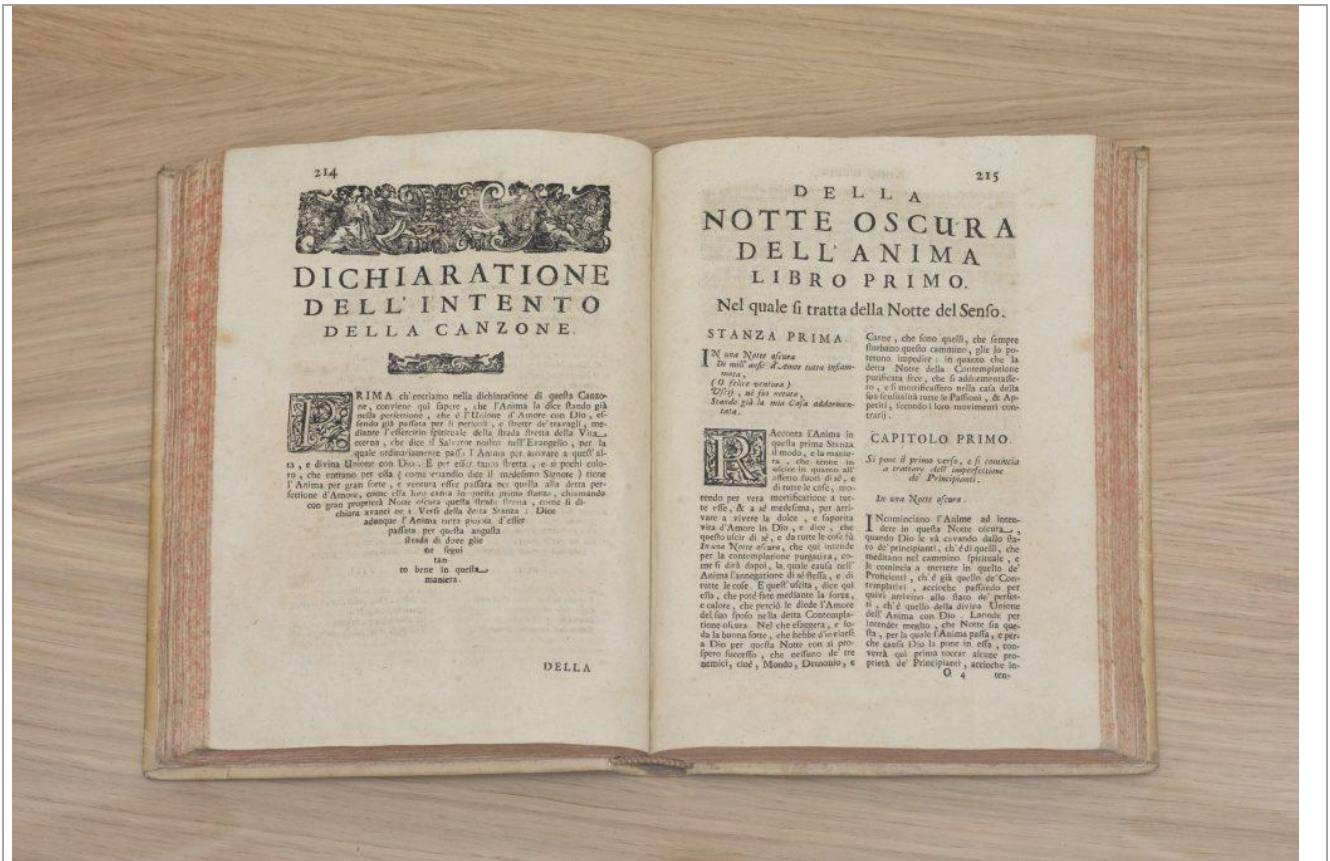
Oh, notte che riunisti

l'Amato con l'amata,

amata nell'Amato trasformata!»

Abbiamo paura, abbiamo bisogno di un risveglio spirituale.

(Buon VentiVentre)



Notte oscura dell'anima, Giovanni della Croce. Notte Oscura. Conversation piece | Part VIII. Fondazione Memmo. Ph. Daniele Molajoli

exibart

~~~~~

*daily*



## **Mostre**

Notte Oscura. Pauline Curnier Jardin, Victor Man e Miltos Manetas alla Fondazione Memmo di Roma

Fondazione Memmo presenta "Notte Oscura", l'ottava edizione di "Conversation Piece" a cura di Marcello Smarrelli, con Pauline Curnier Jardin, Victor Man



Roma

SCOPRI ALTRE CITTÀ

Cerca in città

CERCA

METEO  
OGGI  
7°

HOME

AZIENDE

NOTIZIE

EVENTI

CINEMA

FARMACIE

MAGAZINE

METEO

MAPPA

INSERISCI ATTIVITÀ

TUTTI

MERCATINI

SPETTACOLI

MOSTRE

CONCERTI

VISTI IN RETE

RASSEGNE

SAGRE E FESTE



SCEGLI DATA

FILTRA PER:

GRATIS

FOOD&amp;DRINK

PER FAMIGLIE

TOP EVENT

FIERE

PER DONNE

CULTURA

ALTRI TIPI



MOSTRE

## La mostra "Notte Oscura" è visitabile alla **Fondazione Memmo**



Condividi



Invia



GRATIS

Dal **04 Gen** | Al **26 Mar**

### Esposte le opere di **Pauline Curnier Jardin, Victor Man e Miltos Manetas**

Notte Oscura, l'ottava edizione di Conversation Piece, il ciclo di mostre a cadenza annuale a cura di Marcello Smarrelli dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città. Protagonisti quest'anno sono Pauline Curnier Jardin (borsista all'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici nel 2020), Victor Man e Miltos Manetas (artisti che da anni hanno eletto Roma come una delle loro città di riferimento). Attraverso le opere degli artisti invitati, la mostra vuole presentare diversi modi di concepire la notte. Una riflessione che inviti a considerare il buio come un fattore d'ispirazione e creatività, controparte necessaria dell'illuminazione.

Per maggiori informazioni

☎ 0668136598

🌐 SITO

✉ SCRIVI

Palazzo Ruspoli - **Fondazione Memmo**Via del Corso 418,  
00186 ROMA (RM)

Nelle vicinanze

PIZZERIE

RISTORANTI

PARCHEGGI

ORARI E PREZZI  
mese di GENNAIO

| LUN | MAR | MER | GIO | VEN | SAB | DOM | Price1          |
|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----------------|
|     |     |     |     |     |     | 01  | 🕒 11:00 - 18:00 |
| 02  | 03  | 04  | 05  | 06  | 07  | 08  |                 |
| 09  | 10  | 11  | 12  | 13  | 14  | 15  |                 |
| 16  | 17  | 18  | 19  | 20  | 21  | 22  |                 |



Miltos Manetas, #ManetasFloatingStudio, 2022. Courtesy l'artista, Valentina Bonomo / Fondazione Memmo

## FONDAZIONE MEMMO

Scuderie di Palazzo Ruspoli  
Via di Fontanella Borghese 56/b  
fondazionememmo.it

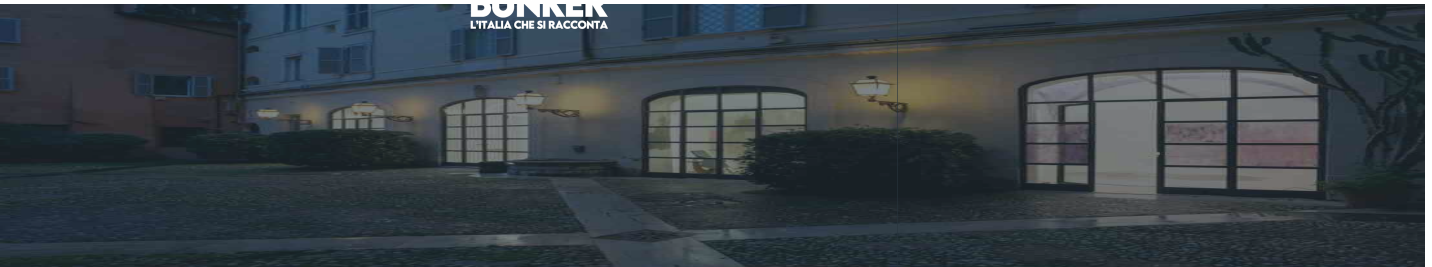
*Conversation Piece VIII* **Pauline Curnier  
Jardin / Victor Man / Miltos Manetas**

Notte oscura

a cura di Marcello Smarrelli

12 dicembre - 26 marzo

Ispirata agli scritti di Giovanni della Croce (1542-1591) e in particolare alla sua poesia *Notte oscura dell'anima*, che racconta l'esperienza delle sue estasi notturne, la mostra invita a considerare il buio come un fattore d'ispirazione e creatività, controparte necessaria dell'illuminazione, attraverso un'installazione site-specific di Pauline Curnier Jardin incentrata su bassorilievi in ceramica smaltata, una serie di dipinti di Victor Man e, infine, un progetto in situ di Miltos Manetas.



**BUNKER**  
L'ITALIA CHE SI RACCONTA

HOME > RADIRGOMENBY > BUNKER > INATTI

La Fondazione Memmo presenta dal 13 dicembre 2022 al 26 marzo 2023 **Notte Oscura**, l'ottava edizione di *Conversations Piece*, il ciclo di mostre a cadenza annuale a cura di **Marcello Sinigaglia** dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intratterranno un rapporto speciale con la città.



Protagonisti quest'anno sono **Pauline Curmier Jardin** (bionista all'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici nel 2020), **Victor Man** e **Missa Mandoki** (artisti che da anni hanno scelto Roma come una delle loro città di riferimento).

I succedersi delle varie edizioni crea un racconto per capitoli che affronta argomenti sempre diversi, legati al dibattito critico sul contemporaneo, toccando aspetti che riguardano la storia dell'arte, ma anche questioni di stretta attualità su cui gli artisti sono invitati a contribuire attraverso uno scambio aperto tra di loro e con il curatore.



**Notte Oscura**, il titolo di questa edizione, è tratto dagli scritti di **Giovanni della Croce** (1542-1591) santo, mistico e dottore della Chiesa, considerato uno dei più importanti poeti spagnoli. La poesia *Notte oscura dell'anima* scritta quasi in fin di vita durante un periodo di prigionia, racconta l'esperienza personale delle sue estasi mistiche, in cui l'oscurità diventa la metafora delle avversità e degli ostacoli che si incontrano nel distaccarsi dai legami con il mondo sensibile per raggiungere la luce.

La notte, come metafora, si adatta perfettamente anche a Roma e alla sua storia millenaria. Città di luce e opacità, che rivela la sua misteriosa bellezza dei suoi monumenti, delle architetture e delle opere custodite al loro interno, Roma è anche città di catatonie, criptoportici e rinviati, che rimandano a un'immagine oscura e negativa, un'ambivalenza resa plastica dalle controposizioni, l'alta barocca, fra la pittura inondata di luce dei Carracci e quella intrisa di tenebre del Caravaggio.

L'alternanza tra luce e ombra è spesso impiegata per descrivere la controposizione tra bene e male, tra vero e falso, conoscenza e ignoranza; eppure, il buio e l'oscurità, come insegna Giovanni della Croce, possono essere considerati momenti di attesa e decarazione del pensiero, di ambiguità seducenti e complesse, una fase cruciale nel percorso verso la conoscenza e la rivelazione.

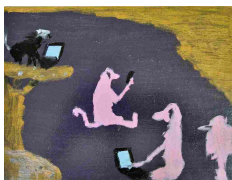


Attraverso le opere degli artisti invitati, la mostra vuole presentare diversi modi di concepire la notte. Una riflessione che invita a considerare il buio come un fattore d'ispirazione e creatività, controparte necessaria dell'illuminazione; una condizione - quella dell'oscurità - che possa aiutarci a comprendere e vivere meglio i "luochi" che agitano la contemporaneità, tra guerre, pandemie e profondi contrasti che minano la nostra capacità di resistenza, il rapporto con l'ambiente e la civile coesistenza tra le persone.

**Pauline Curmier Jardin** (Marsiglia, Francia, 1980) partecipa a *Conversations Piece* con un'installazione site specific intitolata attorno a una serie di bassorilievi in ceramica smaltata realizzati per il progetto **Luna Kino**, ispirato al cinema **Luna Lichtspiele**, fondato nel 1914 e tenuto aperto durante e subito dopo la Seconda Guerra Mondiale da un gruppo di donne. L'artista propone una "trasfigurazione" dello spazio architettonico che ospita i bassorilievi: l'intervento su luci e colori della sala e la presenza delle opere creano un universo onirico, che rimanda all'immaginario lunare tanto quanto alle ceneri e alle macerie.

Dal fondo scuro dei bassorilievi emergono delle figure femminili che sembrano illuminate da una luce selenitica e indossano maschere che ricordano le fasi lunari. Queste figure sono direttamente ispirate alle *Jimmerhauens*, le donne che si occupavano di rimuovere le macerie che invadevano le strade della città distrutta dai bombardamenti, le cui foto venivano fatte circolare come strumento per accrescere il senso di appartenenza e la voglia di riscatto del popolo tedesco.

L'intervento di **Pauline Curmier Jardin** porta il nostro sguardo su diversi universi e condizioni femminili sia della storia recente che dell'attualità, ricordando l'insospettabilità e il ruolo storico di donne la cui storia è stata dimenticata o distorta e puntando i riflettori sulla violenza subita dai corpi femminili.



**Victor Man** (Chişinău, Romania, 1974) presenta un importante corpus di opere realizzate in questi ultimi anni, di tratta di dipinti caratterizzati da tinte scure e da una "temperatura" notturna, attraversate da una forte carica introspettiva, piccole conferenze sulla soglia di un'interpretazione che annuncia e rifiuta ogni possibilità di lettura.

Literatura e storia dell'arte, memoria collettiva e vissuto personale sono gli elementi con i quali l'artista tesse un racconto che non segue una linea temporale definita, all'interno del quale le distinzioni tra presente e passato, finzione, immaginazione e realtà sono abolite.

SCARICA LA NOSTRA APP PER ANDROID >> CLICCA QUI <<

CLICCA QUI PER SUPPORTARE RADIO BUNKER CON UNA TUA DONAZIONE

Seguici anche sui social



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



I soggetti di Man sembrano attingere a elementi e contesti naturali, ma l'immagine della natura appare filtrata e rivisitata dal suo sguardo e riprodotto in una versione tutt'altro che edulcorata e consociata. La figura umana, spesso al centro delle sue opere, viene mostrata solo attraverso dettagli o parti di vista che ne evidenziano i lineamenti e il carattere perturbante, oscuro. Man crea enigma visivo piuttosto che fornire soluzioni interpretative e l'unica possibilità di comprensione offre per decifrare queste tele è data dalla necessità di trovare una meditazione tra pittore e osservatore, chiamati entrambi ad accettare l'indiscrezionalità delle cose dietro la loro illusoria permanenza. Ma al di là dei soggetti su cui di volta in volta l'artista decide di soffermarsi, questa opera contribuisce a creare un'ambientazione contemplativa e misteriosa in cui è la pittura - con la sua immodica presenza - a illuminare lo spazio.

**Milios Manetas** (Atene, Grecia, 1964) propone un progetto in situ, un working in progress realizzato tracciando e cancellando le immagini prodotte dal suo "governamento assistente" DAL.E, algoritmo di intelligenza artificiale in grado di generare immagini da descrizioni testuali, "nato" il 5 gennaio 2021. DAL.E risponde a richieste del tipo "Ti ringio in stile rapinare due cani che guardano cellulari e computer portatili" oppure "Disegna un serpente che sgorge internet a un cavallo".

Con elementi riprodoti da tali immagini, Manetas ricrea uno dei suoi celebri "Mistakes/Fading/Blurry" studi futuristi che tenta materializza in diversi luoghi attraverso una lantiniatura leggera ed effimera prodotta versando sapone liquido sopra pigmenti di colore.

Essendo la parete priva di una preparazione di base, il colore resta "appeso" invece di investire con una crosta cristallizzata come succede nella pittura murale. La superficie acquista così una fluidità più vicina a quella di uno schermo di computer che a quella di un dipinto, diventando lo sfondo cangiante dove si gradiscono interventi pittorici successivi, ma anche proiezioni di altre "forme di vita digitali", dando vita a delle vere e proprie architetture e ambienti virtuali che l'artista definisce "avvenimenti contemporanei". Nei volti di immagini che si genera, trova spazio anche la proiezione di **MaemmoDario.com** (2004), un proto-NFT sotto forma di sito web, dove, come suggerisce il titolo, una figura "umanoide" fluttua nell'oscurità, trasformandosi nella metafora della condizione umana di fronte alla conoscenza, in particolare a quella apparentemente infinita e inaccessibile del web.

L'intervento di Manetas, che accoglie il visitatore all'inizio del percorso espositivo, diventa l'incipit ideale di un dispositivo che tiene insieme esperienza estetica e sapere, con i loro lati più oscuri, modificando la propria forma nel corso del tempo: anche dopo l'installazione, infatti, l'artista continuerà a intervenire - notte-dopo-notte - nello spazio, assicurandosi il proprio impulso creativo da lui definito "Existential Computing", un calcolo esistenziale.

**In mostra sarà esposta anche una rara edizione del 1707 degli scritti di Giovanni della Croce tradotti in italiano, prestito proveniente dalla Biblioteca Olivetana di Pesaro.**

La mostra sarà accompagnata da una pubblicazione in uscita nella primavera del 2023.

---

**Conversation Piece - il progetto**

Conversation Piece nasce dalla volontà della Fondazione Memmo di monitorare costantemente la scena artistica contemporanea nella città e, in particolare, l'attività delle accademie e degli istituti di cultura stranieri, dove tradizionalmente compiono la loro formazione nuove generazioni di artisti provenienti da tutto il mondo. Attraverso queste mostre e altre iniziative, la Fondazione Memmo vuole porsi come un amplificatore del lavoro di queste istituzioni.

Il titolo del ciclo si ispira a uno dei film più famosi di Luciano Visconti, Gruppo di Famiglia in un interno (Conversation Piece, 1974), una chiara metafora del confronto tra generazioni e dei rapporti di odio e amore tra antico e moderno; ma Conversation Piece era anche un genere pittorico diffuso tra XVII e XVIII sec., caratterizzato da gruppi di persone in conversazione tra loro o colti in atteggiamenti di vita familiare.

La mostra, oltre a rappresentare un'occasione di confronto e di dialogo con Roma, si offre come momento di discussione interpersonale e interdisciplinare tra loro nell'intento di far convergere energie, saperi e metodi diversi in un unico evento espositivo.

Negli anni hanno partecipato quasi quaranta artisti internazionali fra cui Yto Barris, Eric Schaefer, Roberta Biscotti, Joe de Gruyter e Ronald Tilly, Piero Gola, Francesca Grilli, Inverimondo, Jonathan Monk, Philippe Rahm, Julian Rosefeldt, Marnetta Senatore.

**Fondazione Memmo**

La Fondazione Memmo nasce nel 1990 dal desiderio di Roberto Memmo di dar vita a un'attività culturale mirata ad avvalorare il movimento dell'arte di vasto pubblico attraverso la diretta conoscenza di capolavori di tutti i tempi e delle più varie direzioni.

A partire dal 2012, grazie all'iniziativa di Fabiana Marengi Vaselli Bondi e Anna d'Amico Callorone, si avvia un nuovo programma espositivo interamente dedicato al panorama artistico contemporaneo. Contribuire allo sviluppo del tessuto culturale nel territorio, connettere a realtà internazionali, aprendo un dialogo con le altre istituzioni e promuovere l'interazione fra gli artisti e la città di Roma sono tra gli obiettivi della Fondazione Memmo.

Performance, residenze, talk, laboratori didattici e pubblicazioni sono quindi l'occasione per promuovere il presente, come un osservatorio dedicato alla contemporaneità, per contribuire allo sviluppo del nostro futuro. Nel 2019 la Fondazione Memmo si aggiudica il prestigioso Montebiano de la Culture Arts Patronage Award, riconoscimento grazie al quale, nel gennaio 2020, ha avviato un programma di residenze a Londra, in collaborazione con Genesis, dedicato agli artisti residenti in Italia, proseguendo in questo modo l'attività di confronto, scambio e connessione tra artisti e istituzioni di contesti diversi. Gli artisti finora ospitati sono Diego Marcon (2020), Adelaide Coni (2022) e Francis Offman (2023).

Taggato come: [ARTE](#) [CONVERSATION PIECE](#) [ITALIA](#) [MILIOSMANETAS](#) [NOTTE OSCURA](#) [PAULINE CURNER JARDON](#) [PITTURA](#) [PODCAST](#) [PODCASTING](#) [RADIO BUNKER](#) [VECTOR MAN](#)

Condividi questa puntata su: [f](#) [t](#) [e](#) [i](#) [in](#) [p](#) [u](#) [g](#)

**Partecipa alla discussione**

Commento

Nome \*

Email \*

Web site

Per più informazioni, affiché un cookie (vedi: [GDPR](#), [GDPR](#), [GDPR](#)) per il prossimo commento.

**INSERISCI UN COMMENTO**

**Da dove ci ascoltano**



L'unico podcast che vi racconta l'Italia.

**Seguici sui social**

Radio Bunker è presente anche sui social, seguilo anche lì per rimanere sempre aggiornati.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



VIVIROMA.IT

Social Network


[Home](#) [Eventi & Spettacoli](#) [Teatro](#) [Cinema](#) [Musica](#) [Cultura](#) [Attori](#) [Gruppi](#) [Utili](#) [Info ViviRoma](#)

Perchè Noi

**Natura e divertimento.  
Eventi vari a Roma**

[Iscriviti al gruppo](#)

[Discussioni 0](#) [Foto 55](#) [video 12](#) [Eventi 0](#) [Iscritti al gruppo 39](#) [Mi Piace 1](#)

Notte Oscura Conversation Piece | Part VIII



Stefania Petrelli

Condividi

Mercoledì, 22 Febbraio 2023 19:59

Domenica 26 febbraio 2023 alle ore 16.00, nell'ambito della mostra Notte Oscura, l'ottava edizione di Conversation Piece, a cura di Marcello Smarrelli, torna alla [Fondazione Memmo](#) il laboratorio didattico creativo, dedicato ai bambini dai 5 agli 11 anni, a cura di Informadarte.



Le attività laboratoriali intendono avvicinare i più piccoli all'arte contemporanea: i bambini avranno la possibilità di creare, presso la sede della mostra, le proprie "opere" provando a riprodurre quelle esposte di Pauline Curnier Jardin, Victor Man e Miltos Manetas.

Per partecipare è necessario prenotarsi alla mail [f\\_camp1@yahoo.com](mailto:f_camp1@yahoo.com). Costo: 10 euro a bambino. Il ricavato sarà interamente devoluto a Fondazione Theodora Onlus, che dal 1995 organizza giochi e intrattenimento nei reparti pediatrici degli ospedali.

L'esposizione Notte Oscura - Conversation Piece | Part VIII aperta al pubblico dal 13 dicembre 2022 al 26 marzo 2023, vede quest'anno protagonisti Pauline Curnier Jardin (borsista all'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici nel



VIVIROMA.IT

Perché Vivi Roma

ViviRoma è il giornale per divertirsi a Roma. Cinema, Musica, Teatro, Mostre, Spettacoli, vivi Roma! Gli...

[Le recensioni Cosa fare a Roma](#)  
[Vivi NFT](#)

=&gt; Noi ti portiamo agli spettacoli

=&gt; Tu ci racconti le tue emozioni

## MEMBRI

- Stefania Petrelli**  
 ☆ 2309 👍 1 👁 4096
- Riccardo Antinori**  
 ☆ 1472 👍 1 👁 5878
- Redazione**  
 ☆ 693 👍 0 👁 1253
- Iliaria Pisciotanni**  
 ☆ 361 👍 1 👁 2017
- Claudio Boglione**  
 ☆ 197 👍 1 👁 2661
- Teresa Peccerillo**  
 ☆ 185 👍 1 👁 1444
- Aurora Pallotti**  
 ☆ 165 👍 0 👁 439
- Alessandro Murzi**  
 ☆ 113 👍 0 👁 602
- Raffaella Madame**  
 ☆ 109 👍 0 👁 4882
- Ielio antonio**  
 ☆ 103 👍 0 👁 700

2020), Victor Man e Miltos Manetas (artisti che da anni hanno eletto Roma come una delle loro città di riferimento) che indagano il rapporto tra la luce e l'ombra, il manifesto e l'oscurità, ispirandosi liberamente alla celebre poesia Notte oscura dell'anima di Giovanni della Croce.

[Vedi la mia pagina Stefania Petrelli](#)

Mercoledì, 22 Febbraio 2023 19:59

CONDIVIDI ARTICOLO

## EVENTI

FEB

03

**Giorgio Bisanti.**  
**Viaggio dell'artista**  
**nella Polizia di**  
**Stato**

Roma

1 partecipanti

FEB

10

**Giorgio Bisanti.**  
**Viaggio dell'artista**  
**nella Polizia di**  
**Stato**

Roma

1 partecipanti

FEB

14

**Tutti parlano di**  
**Jamie**

Teatro Brancaccio

2 partecipanti

FEB

16

**Ambiente, al**  
**Ministero**  
**dell'Agricoltura la**  
**presentazione**  
**dell'Atlante dei**  
**boschi di Mauro**  
**Agnoletti: l'identità**  
**del Paese in 58**  
**sfumature di verde**

Roma

1 partecipanti

FEB

17

**Giorgio Bisanti.**  
**Viaggio dell'artista**  
**nella Polizia di**  
**Stato**

Roma

1 partecipanti

[Mostra Tutti gli Eventi](#)

## CHI C'È



## Laboratorio Didattico a cura dell'associazione Informadarte

*Nell'ambito della mostra Notte Oscura Conversation Piece - Part VIII*

Salva



Domenica 26 febbraio 2023 alle ore 16.00, nell'ambito della mostra Notte Oscura, l'ottava edizione di Conversation Piece, a cura di Marcello Smarrelli, torna alla Fondazione Memmo il laboratorio didattico creativo, dedicato ai bambini dai 5 agli 11 anni, a cura di Informadarte.

Le attività laboratoriali intendono avvicinare i più piccoli all'arte contemporanea: i bambini avranno la possibilità di creare, presso la sede della mostra, le proprie "opere" provando a riprodurre quelle esposte di Pauline Curnier Jardin, Victor Man e Miltos Manetas.

Per partecipare è necessario prenotarsi alla mail [f\\_campoli@yahoo.com](mailto:f_campoli@yahoo.com). Costo: 10 euro a bambino. Il ricavato sarà interamente devoluto a Fondazione Theodora Onlus, che dal 1995 organizza giochi e intrattenimento nei reparti pediatrici degli ospedali.

L'esposizione Notte Oscura - Conversation Piece | Part VIII aperta al pubblico dal 13 dicembre 2022 al 26 marzo 2023, vede quest'anno protagonisti Pauline Curnier Jardin (borsista all'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici nel 2020), Victor Man e Miltos Manetas (artisti che da anni hanno eletto Roma come una delle loro città di riferimento) che indagano il rapporto tra la luce e l'ombra, il manifesto e l'oscurità, ispirandosi liberamente alla celebre poesia Notte oscura dell'anima di Giovanni della Croce.

LABORATORIO DIDATTICO (bambini 5-11 anni):

Domenica 26 febbraio 2023, ore 16.00

solo su prenotazione scrivendo alla mail [f\\_campli@yahoo.com](mailto:f_campli@yahoo.com)

Il ricavato sarà interamente devoluto a Fondazione Theodora Onlus

## INFORMAZIONI

Mostra: Conversation Piece | Part VIII – Notte Oscura

Curatore: Marcello Smarrelli

Assistente curatore: Saverio Verini

Luogo: Fondazione Memmo, via Fontanella Borghese 56/b, 00186 Roma

Apertura al pubblico: 13 dicembre 2022 - 26 marzo 2023

Orario: tutti i giorni dalle 11.00 alle 18.00 (martedì chiuso). Chiuso per festività natalizie nei giorni 23, 24, 25, 26, 31 dicembre 2022 e nei giorni 1°, 2, 3, 6 gennaio 2023

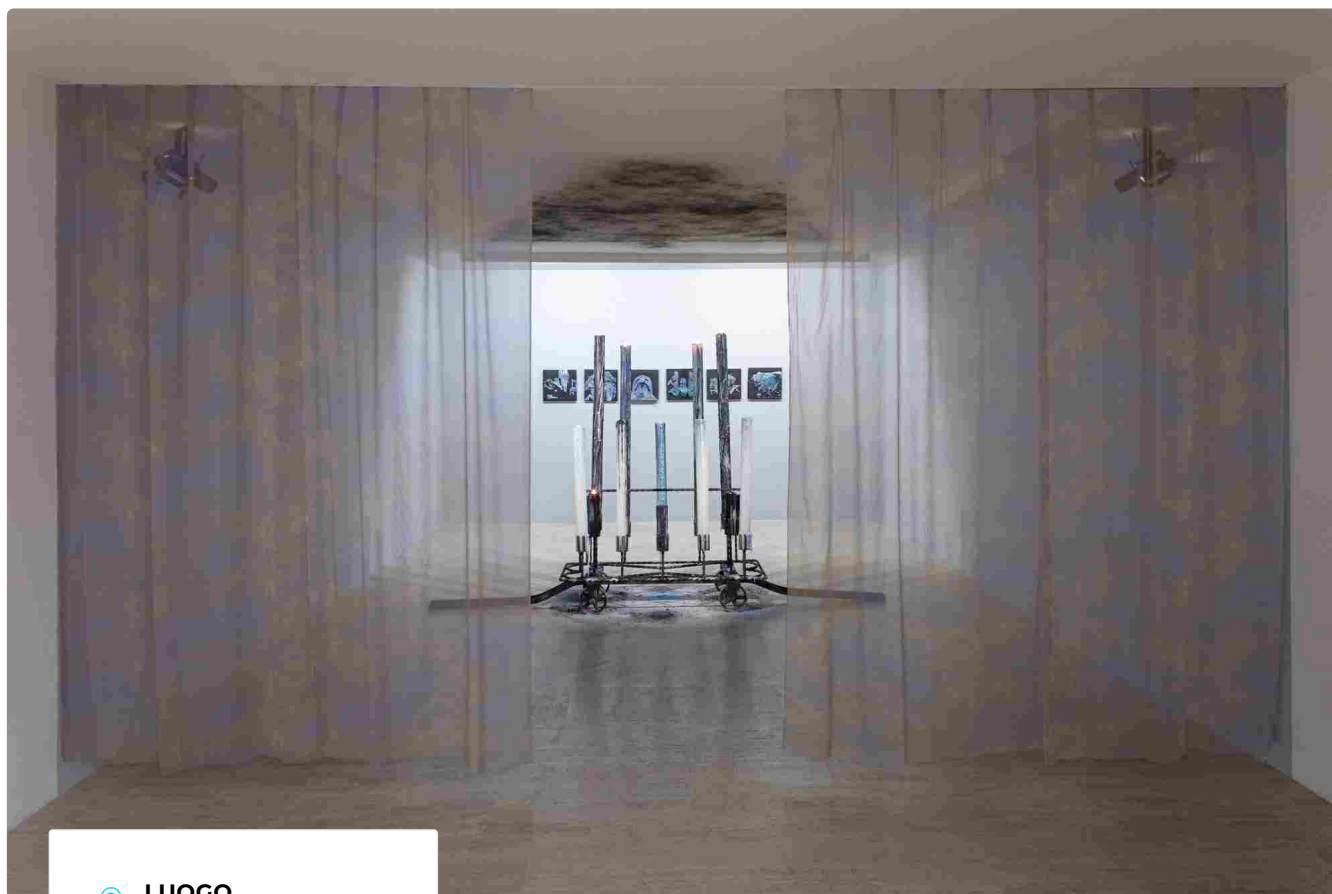
Ingresso libero

Informazioni:

Benedetta Rivelli: +39 06 68136598

[info@fondazionememmo.it](mailto:info@fondazionememmo.it)

[www.fondazionememmo.it](http://www.fondazionememmo.it)



 **LUOGO**

Fondazione  
Memmo

via Fontanella Borghese  
56/b, 00186 Roma

 **DATA**    
  **ORA**    
  **ETICHETTE**  
 Feb 26 2023     16:00 - 17:00

## Notte Oscura | Conversation Piece | Part VIII – LABORATORIO DIDATTICO


 omenica 26 febbraio 2023 alle ore 16.00, nell'ambito della mostra Notte Oscura, l'ottava edizione di Conversation Piece, a cura di Marcello Smarrelli, torna alla **Fondazione Memmo** il laboratorio didattico creativo, dedicato ai bambini dai 5 agli 11 anni, a cura di Informadarte.

Le attività laboratoriali intendono avvicinare i più piccoli all'arte contemporanea: i bambini avranno la possibilità di creare, presso la sede della mostra, le proprie "opere" provando a riprodurre quelle

esposte di Pauline Curnier Jardin, Victor Man e Miltos Manetas.

Per partecipare è necessario prenotarsi alla mail [f\\_camppli@yahoo.com](mailto:f_camppli@yahoo.com). Costo: 10 euro a bambino. Il ricavato sarà interamente devoluto a Fondazione Theodora Onlus, che dal 1995 organizza giochi e intrattenimento nei reparti pediatrici degli ospedali.

L'esposizione Notte Oscura – Conversation Piece | Part VIII aperta al pubblico dal 13 dicembre 2022 al 26 marzo 2023, vede quest'anno protagonisti Pauline Curnier Jardin (borsista all'Accademia di Francia a Roma – Villa Medici nel 2020), Victor Man e Miltos Manetas (artisti che da anni hanno eletto Roma come una delle loro città di riferimento) che indagano il rapporto tra la luce e l'ombra, il manifesto e l'oscurità, ispirandosi liberamente alla celebre poesia Notte oscura dell'anima di Giovanni della Croce. Roma, febbraio 2023

LABORATORIO DIDATTICO (bambini 5-11 anni):

Domenica 26 febbraio 2023, ore 16.00

solo su prenotazione scrivendo alla mail [f\\_camppli@yahoo.com](mailto:f_camppli@yahoo.com)

Il ricavato sarà interamente devoluto a Fondazione Theodora Onlus

INFORMAZIONI

Mostra: Conversation Piece | Part VIII – Notte Oscura

Curatore: Marcello Smarrelli

Assistente curatore: Saverio Verini

Luogo: [Fondazione Memmo](#), via Fontanella Borghese 56/b, 00186 Roma

Apertura al pubblico: 13 dicembre 2022 – 26 marzo 2023

Orario: tutti i giorni dalle 11.00 alle 18.00 (martedì chiuso). Chiuso per festività natalizie nei giorni 23, 24, 25, 26, 31 dicembre 2022 e nei giorni 1°, 2, 3, 6 gennaio 2023

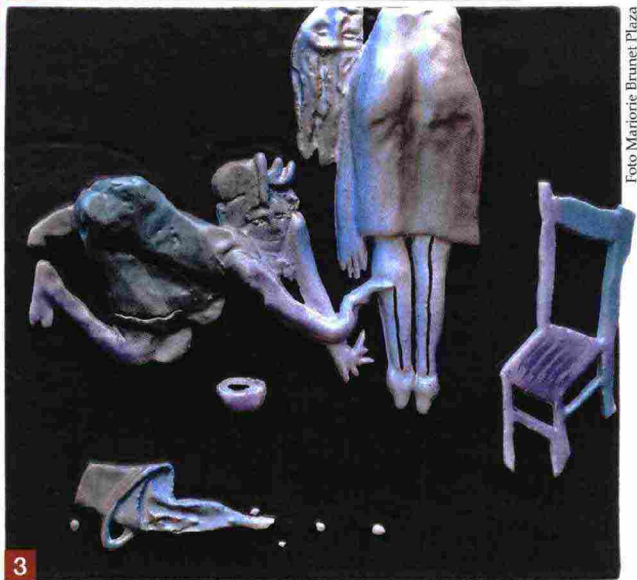
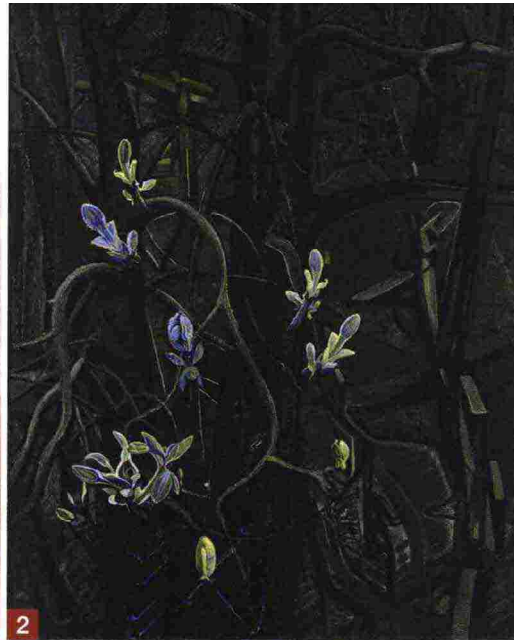
Ingresso libero

Informazioni: Benedetta Rivelli: +39 06 68136598 | [info@fondazionememmo.it](mailto:info@fondazionememmo.it) | [www.fondazionememmo.it](http://www.fondazionememmo.it)

#### CONDIVIDI QUESTO EVENTO



## LE MOSTRE in Italia ROMA



# La Notte oscura della creatività

Tenebre ed estasi con Manetas, Curnier Jardin e Victor Man

DI LUDOVICO PRATESI

**P**er il grande mistico spagnolo San Giovanni della Croce (1542-1591) la notte rappresenta il momento dell'estasi, necessaria all'anima per raggiungere la divinità. Una condizione particolare che ha ispirato l'ottavo episodio del ciclo *Conversation piece, La notte oscura*, curato da Marcello Smarrelli alla **Fondazione Memmo**. La mostra riunisce le opere dedicate alla notte intesa come momento creativo di tre artisti delle ultime generazioni: Pauline Curnier Jardin, Victor Man e Miltos Manetas.

**ONIRICO.** All'ingresso della **Fondazione Memmo**, l'opera *#ManetasFloatingStudio* di Miltos Manetas (Atene, 1964) ha trasformato lo spazio in una sorta di "caverna digitale", con le pareti dipinte con pigmenti di colore fissati attraverso colate di sapone liquido,

dove campeggiano immagini prodotte da DALL-E, il suo assistente digitale, e legate a maninthedark.com (2004), sito web dove un umanoide fluttua nelle tenebre. La notte di Manetas è un territorio ambiguo, in bilico tra dimensione reale e virtuale: una perfetta introduzione

**1** Miltos Manetas, *#ManetasFloatingStudio*, 2022, dipinto su muro. **2** Victor Man, *Illuminated week*, 2020, olio su tela. **3** Pauline Curnier Jardin, *Was man aus Liebe tut*, 2022, ceramica.

alla sala dell'artista francese Pauline Curnier Jardin (1980), giocata sul dialogo tra la scultura *Durata di cera (Was man aus Liebe tut)/La notte del 17 novembre* (2022) e *Was man aus Liebe tut* (2022), una serie di sei bassorilievi in ceramica dedicati alle **Trümmerfrauen**, le donne che scavavano sotto le macerie dopo i bombardamenti bellici. Atmosfere lunari e oniriche sono presenti nei

dipinti del rumeno Victor Man (1974) legati a un immaginario che sembra ispirato da un decadentismo carico di simboli neri e misteriosi, tra incubi e visioni, copertine di testi satanici, piante malate e figure ibride e grottesche. ■

© Riproduzione riservata

**NOTTE OSCURA.** Roma, **Fondazione Memmo** (tel. 06-68136598). Fino al 23 marzo.

***“Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII” at Fondazione Memmo, Rome***  
06.03.2023

READING TIME 4'

SHARE



Pauline Curnier Jardin, “Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII” at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Photo: Daniele Molajoli





Pauline Curnier Jardin, *Durata di cera (Was man aus Liebe tut)*, 2022, “Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII” at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Courtesy: the artist, Ellen de Bruijne Projects, Amsterdam and ChertLüdde, Berlin. Photo: Daniele Molajoli



Pauline Curnier Jardin, “Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII” at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Photo: Daniele Molajoli



Pauline Curnier Jardin, *Was man aus Liebe tut 2*, 2022, “Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII” at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Courtesy: the artist, Ellen de Bruijne Projects, Amsterdam and ChertLüdde, Berlin. Photo: Daniele Molajoli



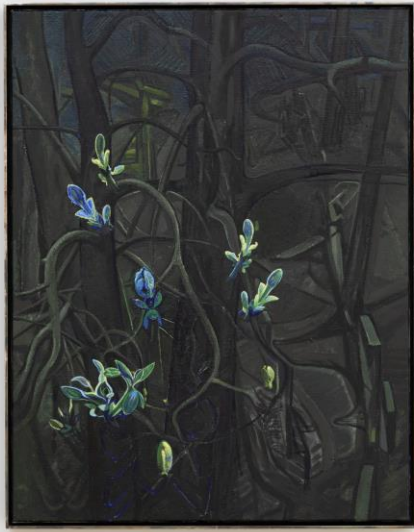
Pauline Curnier Jardin, *Was man aus Liebe tut 5*, 2022, “Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII” at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Courtesy: the artist, Ellen de Bruijne Projects, Amsterdam and ChertLüdde, Berlin. Photo: Daniele Molajoli



Pauline Curnier Jardin, *Was man aus Liebe tut 3*, 2022, “Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII” at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Courtesy: the artist, Ellen de Bruijne Projects, Amsterdam and ChertLüdde, Berlin. Photo: Daniele Molajoli



Pauline Curnier Jardin, *Was man aus Liebe tut*, 2022, “Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII” at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Courtesy: the artist, Ellen de Bruijne Projects, Amsterdam and ChertLüdde, Berlin. Photo: Daniele Molajoli



Victor Man, *Illuminated Week*, 2020, “Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII” at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Courtesy: the artist. Photo: Daniele Molajoli



Victor Man, *Illuminated Week*, 2020, “Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII” at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Courtesy: the artist. Photo: Daniele Molajoli



Victor Man, *A lelkek temetője, der Friedhof der Seelen*, 2019, “Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII” at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Courtesy: the artist. Photo: Daniele Molajoli



Victor Man, “Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII” at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Photo: Daniele Molajoli



Victor Man, *Untitled (Adieu à Satan)*, 2020, "Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII" at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Courtesy: the artist. Photo: Daniele Molajoli



Giovanni

della Croce, *Opere spirituali del beato padre F. Giovanni della Croce nelle quali s'insegna la vera strada, che conduce l'anima alla perfetta e soave unione con Dio. Con un breve sommario della vita dell'autore e alcuni discorsi del P.F. Diego di Gesù, 1707, "Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII"* at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Biblioteca Oliveriana Library, Pesaro. Photo: Daniele Molajoli



Victor Man, *"Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII"* at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Photo: Daniele Molajoli



Victor Man, *Flowering Ego*, 2017, “Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII” at Fondazione Memmo, Rome, 2022.  
Courtesy: the artist. Photo: Daniele Molajoli





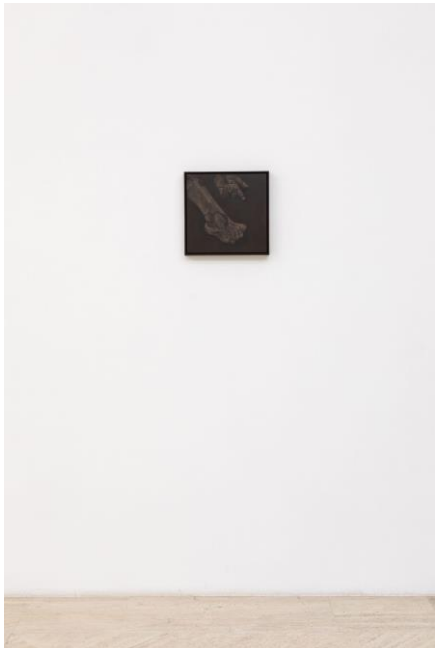
Victor Man, “Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII” at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Photo: Daniele Molajoli



Victor Man, *Untitled, From the series Luminary Petals on a Wet, Black Bough*, 2015-2016, “Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII” at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Courtesy: the artist. Photo: Daniele Molajoli



Victor Man, *Untitled (After Michelangelo)*, From the series *Luminary Petals on a Wet, Black Bough*, 2022, “Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII” at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Courtesy: the artist. Photo: Daniele Molajoli



Victor Man, *Hand and foot after I. Andreescu*, 2019, “Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII” at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Courtesy: the artist. Photo: Daniele Molajoli



Victor Man,

“Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII” at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Photo: Daniele Molajoli



Miltos

Manetas, *#ManetasFloatingStudio*, 2022, “Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII” at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Courtesy: the artist and Valentina Bonomo, Rome. Photo: Daniele Molajoli



Miltos

Manetas, *#ManetasFloatingStudio*, 2022, “Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII” at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Courtesy: the artist and Valentina Bonomo, Rome. Photo: Daniele Molajoli



Miltos

Manetas, *#ManetasFloatingStudio*, 2022, “Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII” at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Courtesy: the artist and Valentina Bonomo, Rome. Photo: Daniele Molajoli



Miltos

Manetas, #ManetasFloatingStudio, 2022, “Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII” at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Courtesy: the artist and Valentina Bonomo, Rome. Photo: Daniele Molajoli

#### ADVERTISING

“Notte Oscura,” the title of the eighth edition of “Conversation Piece,” is taken from the writings of Saint John of the Cross (Juan de Yepes Álvarez 1542-1591) a saint, mystic and doctor of the Church, who is considered as one of the most important Spanish poets. The poem *Dark Night of the Soul*, written when Álvarez was close to death during a period of imprisonment, deals with his personal experience of nocturnal ecstasy, in which darkness is a metaphor for the adversities and obstacles encountered while attempting to break one’s bonds with the world of the senses, so as to reach the light.

The metaphor of night is perfectly suited to Rome and its centuries of history. Rome is a city of light and splendour, eternally reverberating in the majestic beauty of its monumental buildings and the treasures inside them, but she is also a city of catacombs, cryptoporticus and ruins, which have a dark and secret resonance. This ambivalent nature of the Eternal City is reflected in her artworks, for example by the contrast between the baroque light-flooded paintings of the Carraccis and the images emerging from darkness created by Caravaggio.

The alternation between light and shadow is often used to describe the contrast between good and evil, true and false, knowledge and ignorance. However, as John of the Cross teaches, darkness and night can also be

considered as a moment of waiting and of deep thought; a time of seductive and complex ambiguities, which is a crucial phase on the journey towards knowledge and revelation.

Through the works of the artists, the exhibition aims to present different ways of conceiving the night. It invites us to reflect upon the idea of darkness as a source of inspiration and creativity, and as a necessary counterpart to the light. Thus, the phenomenon of darkness can help us to better understand and experience the “nocturnal fires” that ravage our contemporary world: the wars, pandemics and profound divergences that tend to undermine civil coexistence, as well as our relationship to other people and the environment, and our ability to struggle towards the light of a better life.

Also on display there is a rare 1707 edition of the Italian translation of Saint John of the Cross’s writings, on loan from the Biblioteca Oliveriana library in Pesaro in the Marche region of Italy.

“Conversation Piece” is motivated by the desire of the Fondazione Memmo to constantly monitor the Roman contemporary art scene, particularly the activities of the foreign academies and cultural institutes that are present in this city, where new generations of artists from all over the world traditionally complete the process of their education and training. The Fondazione Memmo intends to act as an amplifier for the activities of these institutions, as well as for the works of artists who decide to transfer their studios to Rome or spend periods of residence there.

The exhibition cycle takes its name from the celebrated 1974 film by Luchino Visconti *Gruppo di famiglia in un interno*, distributed in English-speaking countries as *Conversation Piece*, (which is also set in Rome). This title is intended as a metaphor for the encounter between different generations and for the dialectical relationship between ancient and modern, but the expression also refers to a popular 17th and 18th century genre of painting characterized by family groups of people in conversation with each other in domestic settings. In this sense the exhibition, in addition to representing an opportunity for engaging in a dialogue with several Roman institutions, is also a valuable space for encounters between different artistic

personalities, so that they can bring together their diverse energies, know-how, approaches and methods within a single exhibition event.

Pauline Curnier Jardin (fellow at the French Academy in Rome-Villa Medici in 2020), Victor Man and Miltos Manetas (both of whom are artists who have considered Rome as one of their cities of reference for many years now) are the artists who have been invited to show their works in this eighth edition of the “Conversation Piece” exhibition cycle.

at [Fondazione Memmo, Rome](#)

until March 26, 2023

da venerdì 24 a domenica 26 marzo 2023

[Fondazione Memmo](#) Roma

## Notte Oscura, ottava edizione di Conversation Piece

ARTE E FOTOGRAFIA  
EVENTI PER BAMBINI



Venerdì 24, sabato 25 e domenica 26 marzo 2023 sono gli ultimi giorni per visitare alla Fondazione Memmo a Roma la mostra Notte Oscura, ottava edizione di Conversation Piece, a cura di Marcello Smarrelli.

Domenica 26 marzo 2023 alle ore 16.00, si terrà anche il secondo e ultimo appuntamento con il laboratorio didattico creativo, dedicato ai bambini dai 5 agli 11 anni, a cura di Informadarte. Le attività laboratoriali intendono avvicinare i più piccoli all'arte contemporanea: i bambini avranno la possibilità di creare, presso la sede della mostra, le proprie "opere" provando a riprodurre quelle esposte di Pauline Curnier Jardin, Victor Man e Miltos Manetas.

Per partecipare è necessario prenotarsi alla mail [f\\_campoli@yahoo.com](mailto:f_campoli@yahoo.com). Costo: 10 euro a bambino. Il ricavato sarà interamente devoluto a Fondazione Theodora Onlus, che dal 1995 organizza giochi e intrattenimento nei reparti pediatrici degli ospedali.

L'esposizione Conversation Piece | Part VIII – Notte Oscura aperta al pubblico dal 13 dicembre 2022 al 26 marzo 2023, vede quest'anno protagonisti Pauline Curnier Jardin (borsista



all'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici nel 2020), Victor Man e Miltos Manetas (artisti che da anni hanno eletto Roma come una delle loro città di riferimento) che indagano il rapporto tra la luce e l'ombra, il manifesto e l'oscurità, ispirandosi liberamente alla celebre poesia Notte oscura dell'anima di Giovanni della Croce.

**da venerdì 24 a domenica 26 marzo 2023**

**Roma (Roma)**

**Fondazione Memmo**

**Via della Fontanella di Borghese, 56/b, 00186 Roma RM**

**ore 16:30**

**ingresso a pagamento**

**10 euro**



## Palazzo Ruspoli «Conversation Piece», platea di esperti al finissage

Liberalmente ispirata alla poesia «Notte oscura dell'anima» di Giovanni della Croce, la mostra del ciclo «Conversation Piece» ha chiuso i battenti a Palazzo Ruspoli radunando per il finissage un parterre di addetti ai lavori tornati tre mesi dopo negli spazi, alla presenza di 2 dei 3 artisti protagonisti dell'esposizione: Miltos Manetas e Victor Man (il tris si completa con Pauline Curnir Jardin, borsista all'Accademia di Francia). Dopo il laboratorio didattico per i più piccoli (il ricavato

è stato devoluto alla Fondazione Theodora onlus), la direttrice della **Fondazione Memmo**, Anna d'Amelio Carbone, ha accolto con i curatori Marcello Smarrelli e Saverio Verini, tra gli altri, l'artista Daniele Puppi, lo stilista Fabio Quaranta, i curatori Alberto D'Ambruoso e Ludovico Pratesi, l'avvocato Massimo Sterpi, la gallerista Valentina Bonomo e Marco Bassan di Spazio Taverna.

**Roberta Petronio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra Smarrelli e D'Ambruoso



# **PASSAGGI TV E RADIO**

RADIO ROMA CAPITALE

24/12/2023, ore 12.35

Servizio di presentazione con intervista a Marcello Smarrelli

RADIO CLASSICA – Radio Cultura

27/12/2023

Servizio di presentazione con intervista a Marcello Smarrelli

RAINEWS – TuttiFrutti

27/01/2023

Lanci di presentazione dalla mostra

<https://www.rainews.it/rubriche/tuttifrutti/video/2023/01/tuttifrutti-del-27012023-8dba831b-1903-47e7-9448-04b9bd484daa.html>

RAI3 – TgR Lazio

04/02/2023, ore 14.00

Servizio di presentazione con intervista a Marcello Smarrelli

<https://www.rainews.it/tgr/lazio/notiziari/video/2023/02/TGR-Lazio-del-04022023-ore-1400-30ecd057-24b1-409b-98c4-4105ab2e6a69.html> dal min 18.35

**Ufficio stampa Maria Bonmassar**